



# COMUNE DI SAN GIMIGNANO

Città del patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'UNESCO  
Town of UNESCO World Cultural and Natural Heritage  
53037 San Gimignano (SI) - Piazza Duomo, 2 - Tel. 0577 9901  
C.F. e P.IVA 00102500527 - www.comune.sangimignano.si.it



## SETTORE LAVORI PUBBLICI E SERVIZI PER IL TERRITORIO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

### PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO SUAP TRASMISSIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (Art.208 del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006)

**Pratica Suap N° 092/2020 del 11/12/2020**

#### IL DIRIGENTE DEL SETTORE

**VISTA** la richiesta, trasmessa tramite il Portale STAR e registrata al n.9108 del 08/05/2020 del protocollo generale di questo Comune, presentata dal Sig. PIANIGIANI FRANCESCO, nato a Firenze il 23/05/1994, in qualità di legale rappresentante della Soc. "PIANIGIANI ROTTAMI S.R.L." (cf e pi: 00655510527), avente sede a Siena in Fraz. Renaccio-Strada di Ribucciano n.1-3-5-7, tendente ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per la variazione del proprio impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi e pericolosi ubicato a San Gimignano in Loc. Cusona;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale della Regione Toscana, Direzione Ambiente ed Energia – Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti, n.18759 del 18/11/2020, scaricato dal sito regionale a seguito della comunicazione inoltrata dalla Regione Toscana e registrata al n.24394 del 24/11/2020 del protocollo generale di questo Comune, avente ad oggetto "*Pianigiani Rottami S.r.l. - Variante dell'autorizzazione unica all'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi e pericolosi, ubicato in loc. Cusona, San Gimignano (SI), rilasciata con D.D. n. 16245 del 04/10/2019, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.*";

**VISTO** l'art.7 del DPR n. 160/2010 che, al comma 6, prevede: "*Il provvedimento conclusivo del procedimento, assunto nei termini di cui agli articoli da 14 a 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, è, ad ogni effetto, titolo unico per la realizzazione dell'intervento e per lo svolgimento delle attività richieste*";

**DATO ATTO** che l'imposta di bollo è assolta in forma telematica ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 novembre 2011 e dovrà essere versata antecedentemente alla notifica del presente atto;

**VISTO** l'art.107, comma 2, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267;

**VISTO** il Decreto del Sindaco n.34 del 14/11/2019 con il quale viene conferito alla sottoscritta Ing. Valentina Perrone, con decorrenza 18 novembre 2019, l'incarico di Dirigente del Settore "Lavori Pubblici e Servizi per il Territorio";

#### TRASMETTE

al Sig. PIANIGIANI FRANCESCO, nato a Firenze il 23/05/1994, in qualità di legale rappresentante della Soc. "PIANIGIANI ROTTAMI S.R.L." (cf e pi: 00655510527), avente sede a Siena in Fraz. Renaccio-Strada di Ribucciano n.1-3-5-7, il Decreto Dirigenziale della Regione Toscana, Direzione Ambiente ed Energia – Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti, n.18759 del 18/11/2020, avente ad oggetto "*Pianigiani Rottami S.r.l. - Variante dell'autorizzazione unica all'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi e pericolosi, ubicato in loc.*



# COMUNE DI SAN GIMIGNANO

Città del patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'UNESCO  
Town of UNESCO World Cultural and Natural Heritage  
53037 San Gimignano (SI) - Piazza Duomo, 2 - Tel. 0577 9901  
C.F. e P.IVA 00102500527 - [www.comune.sangimignano.si.it](http://www.comune.sangimignano.si.it)



*Cusona, San Gimignano (SI), rilasciata con D.D. n. 16245 del 04/10/2019, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i."*

## DISPONE

che il presente atto venga notificato alla Soc. "Pianigiani Rottami S.r.l." mediante l'invio agli indirizzi PEC [info@pec.pianigiani-rottami.it](mailto:info@pec.pianigiani-rottami.it) e [soluzioneambiente@pec.it](mailto:soluzioneambiente@pec.it)

## PRESCRIZIONI

- 1) Ogni eventuale modifica al progetto approvato ed alle opere su tale realizzate, dovrà essere sottoposta a comunicazione o richiesta di autorizzazione qualora previsto dalla vigente normativa.
- 2) Ove siano richiesti atti di collaudo o autorizzazioni comunque denominate per l'avvio dell'attività potrà farsi ricorso alla procedura di cui all'art. 10 del D.P.R. 160/2010 e ss.mm.ii.
- 3) Gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso questo Sportello Unico, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.
- 4) Il presente provvedimento ha validità a decorrere dalla data del rilascio delle autorizzazioni relative agli endoprocedimenti che lo compongono.
- 5) Si intendono espressamente richiamate le prescrizioni e condizioni, generali e speciali, eventualmente contenute nei citati atti allegati quale parte integrante del presente atto nonché ulteriori prescrizioni dettate dalle vigenti disposizioni normative.
- 6) Gli enti titolari degli endoprocedimenti attivati, restano responsabili nel merito dell'endoprocedimento e del contenuto degli atti rilasciati di cui al presente provvedimento conclusivo.

### **Il presente atto è costituito da:**

*presente testo di trasmissione (3 pagine);*

### **allegati, in cartella zippata controfirmata, gli atti trasmessi dalla Regione Toscana:**

*Decreto dirigenziale n.18759 del 18/11/2020 e relativi n.9 allegati.*

## TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compresa la presente autorizzazione, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali (pubblicato nella Gazz. Uff. 29 luglio 2003, n. 174, S.O). I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato Codice presentando richiesta direttamente presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive.

## TUTELA

Il presente atto è contestabile per contenuti propri o per eventuali illegittimità derivate dai pareri/atti in esso contenuti. Oltre al ricorso giurisdizionale (al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni) l'interessato o altri soggetti legittimati (eventuali contro-interessati), qualora si ritenessero lesi nei propri diritti ed interessi, possono comunque chiedere chiarimenti e presentare scritti e memorie allo scrivente Sportello Unico ovvero al Difensore Civico. Qualora si ritenessero violate le norme a tutela della concorrenza



## COMUNE DI SAN GIMIGNANO

Città del patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'UNESCO  
Town of UNESCO World Cultural and Natural Heritage  
53037 San Gimignano (SI) - Piazza Duomo, 2 - Tel. 0577 9901  
C.F. e P.IVA 00102500527 - [www.comune.sangimignano.si.it](http://www.comune.sangimignano.si.it)



e del mercato potrà essere inviata specifica segnalazione all'Autorità Garante ai sensi dell'art.21 bis della L.10/10/1990, n.287.

***IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
LAVORI PUBBLICI E SERVIZI PER IL TERRITORIO  
Ing. Valentina Perrone***



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

**Responsabile di settore Franco GALLORI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 14948 del 13-09-2019

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 18759 - Data adozione: 18/11/2020**

Oggetto: Pianigiani Rottami S.r.l. - Variante dell'autorizzazione unica all'esercizio dell'impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi e pericolosi, ubicato in loc. Cusona, San Gimignano (SI), rilasciata con D.D. n. 16245 del 04/10/2019, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 20/11/2020

Numero interno di proposta: 2020AD020869

## IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 22/2015 “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusione di comuni);

Vista la D.G.R.T. n. 121 del 23/2/2016 “Subentro nei procedimenti ai sensi dell’art. 11Bis, comma 2 della L.R. 22/2015 in materia di autorizzazioni ambientali”;

Visto il D.Lgs. 03/04/2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

Visto il D.P.G.R. Toscana 25/02/04, n. 14/R: Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lett. e) comma 1 dell’art. 5 L.R. 25/98 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”, contenente norme tecniche e procedurali per l’esercizio delle funzioni amministrative e di controllo;

Visto il D.P.G.R. Toscana 29 marzo 2017, n. 13/R: Regolamento recante disposizioni per l’esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell’articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati); dell’articolo 76 bis della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA”, di autorizzazione integrata ambientale “AIA” e di autorizzazione unica ambientale “AUA”); dell’articolo 13, comma 1, lettera a) della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento); dell’articolo 16 della legge regionale 11 febbraio 2010, n.9 (Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente). Modifiche al regolamento 25 febbraio 2004, n. 14/r (Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e), comma 1, dell’articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”);

Visto il Decreto regionale n. 16245 del 04/10/2019 di rinnovo dell’autorizzazione unica in favore di Pianigiani Rottami S.r.l., ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., all’esercizio di un impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi e pericolosi ubicato in loc. Cusona, San Gimignano (SI);

Visto il Decreto regionale n. 2132 del 14/02/2020 di esclusione, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale dell’impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi e pericolosi ubicato in loc. Cusona, San Gimignano (SI), della Pianigiani Rottami S.r.l. e per il quale sono previste modifiche gestionali;

Vista la nota del Settore Valutazione Impatto Ambientale, prot. n. 0185771 del 26/05/2020, dalla quale risulta che la modifica proposta non sia sostanziale rispetto all’assetto produttivo valutato nel procedimento di verifica di assoggettabilità conclusosi con decreto n. 2132/2020 e che quindi non si renda necessario lo svolgimento di una nuova procedura di verifica;

Vista l’istanza della Pianigiani Rottami S.r.l. pervenuta tramite il competente SUAP, in atti regionali prot. n. 0197914 del 08/06/2020, con la quale ha presentato domanda di variante all’autorizzazione unica dell’impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi e pericolosi, ubicato in loc. Cusona, San Gimignano (SI), ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

Dato atto che, in sintesi, la variante è finalizzata ad integrare il quadro autorizzativo vigente, consentendo l’inserimento di una filiera tecnologica con gli stessi macchinari principali, un nuovo codice CER, nello specifico 20 01 35\* e la revisione logistica, all’interno del capannone, per l’adattamento dei nuovi macchinari;

Vista la convocazione della Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c. 2, L. n. 241/1990 e s.m.i., in forma semplificata e modalità asincrona, effettuate con nota prot. n. 0218738 del 23/06/2020, per il giorno 14/07/2020;

Vista la documentazione trasmessa dal competente SUAP, in atti regionali prot. n. 0305566 del 09/09/2020, con la quale Pianigiani Rottami S.r.l. risponde alle richieste di chiarimenti emerse in sede di Conferenza dei servizi;

Visto il parere del Dipartimento ARPAT di Siena, in atti regionali prot. n. 0368837 del 27/10/2020;

Ritenuto che, viste le risultanze dell'istruttoria, allo stato attuale sussistono le condizioni per accogliere l'istanza di variante in oggetto;

Accertata la regolarità tecnica attestante la correttezza dell'azione amministrativa del presente atto che con la sottoscrizione dello stesso viene attestata;

Dichiarata l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla Legge 6 Novembre 2012, n. 190;

Dato atto che la presente proposta di decreto è stata visionata dal funzionario responsabile di Posizione Organizzativa dell'Ufficio territoriale di Grosseto "Autorizzazioni Rifiuti: presidio zonale Distretto Sud";

#### DECRETA

1. di dare atto che il presente provvedimento costituisce determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza dei servizi, art. 14-quater L. n. 241/1990 e s.m.i.;
2. di aggiornare il Decreto regionale n. 16245 del 04/10/2019, con cui Pianigiani Rottami S.r.l. (P. IVA 00655510527) è autorizzata all'esercizio di un impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi e pericolosi ubicato in loc. Cusona, San Gimignano (SI), ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
3. di accogliere l'istanza di variante all'autorizzazione unica vigente mediante l'introduzione delle modifiche che vengono riportate negli allegati tecnici di seguito riportati e che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto :
  - allegato 1 denominato "Parere Istruttorio Conclusivo PIC"
  - allegato 2: lay\_out impianto;
  - allegato 3:Cronoprogramma;
  - allegato 4 quadro rispondenza alle prescrizioni del Dlgs n.49/2014;
  - allegato 5 quadro di rispondenza alle prescrizioni della Circolare MATTM 1121 del 21/01/2019;
  - allegato 6 Procedura di controllo radiometrico (PRC);
  - allegato 7 Piano di monitoraggio;
  - allegato 8: Piano gestione AMD;
  - allegato 9: Piano di ripristino finale;

4. di dare atto che l'effettivo esercizio dell'impianto a seguito della realizzazione dei lavori approvati, è subordinata al rilascio di apposito atto di nulla osta da parte di questa Autorità competente a seguito di:
  - comunicazione da parte della ditta della data di inizio lavori;
  - presentazione da parte della ditta della comunicazione di fine lavori, corredata da:
    - dichiarazione della direzione lavori attestante la conformità delle opere realizzate al progetto approvato (certificato di regolare esecuzione), eventuale relazione di collaudo (certificato di collaudo);
    - descrizione modifiche in corso d'opera effettuate ai sensi dell'art. 143 della L. 65/2014 e relativi aggiornamenti progettuali;
    - garanzia finanziaria stipulata ai sensi e con le modalità di cui alla Delibera G.R. Toscana n. 743/2012 come da ultimo modificata con Delibera G.R. Toscana n. 751/2013, che sarà oggetto di formale accettazione in sede rilascio del provvedimento di nulla-osta all'esercizio; - esito positivo del sopralluogo, effettuato da questa Amministrazione ai sensi dell'art. 6, comma 3 del DPGR Toscana 25 febbraio 2004, n. 14/R, finalizzato alla verifica della conformità delle opere realizzate rispetto al progetto;
5. di stabilire che la ditta a seguito del rilascio della presente autorizzazione, dovrà:
  - iniziare i lavori di cui sopra entro 10 giorni dal rilascio del presente decreto e comunque deve comunicare la data effettiva di inizio lavori;
  - eseguire secondo i tempi di cui al cronoprogramma riportati nell'allegato 3 al presente decreto;
  - comunicare la data di fine lavori;
  - ottemperare a quanto richiesto nel decreto al fine di ottenere il nulla osta all'esercizio.
6. Per quanto non prescritto negli allegati tecnici al presente decreto, sopra riportati, vengono confermate tutte le altre prescrizioni dettate con la precedente autorizzazione sopra richiamata;
7. di dare atto altresì che:
  - si conferma la durata dell'autorizzazione di cui al Decreto regionale n. 16245 del 04/10/2019;
  - la Regione Toscana si riserva l'adozione di eventuali ulteriori prescrizioni che riterrà necessarie a seguito di verifiche e sopralluoghi;
  - restano salvi i diritti dei terzi e che la presente Autorizzazione Unica non esonera il gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni, provvedimenti o atti di assenso comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto e non sostituiti dalla presente autorizzazione, in particolare in materia di competenza dei vigili del fuoco e in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
8. di trasmettere il presente decreto al SUAP del Comune di San Gimignano (SI) per il rilascio del titolo abilitativo finale e per il successivo inoltro alla Ditta richiedente, al Settore Bonifiche e autorizzazioni rifiuti, ai soggetti competenti in materia ambientale e agli altri soggetti intervenuti nel procedimento;
9. di stabilire che il provvedimento trasmesso dal competente SUAP dovrà essere conservato presso lo stabilimento a disposizione delle autorità di controllo;

10. di fare salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni, precisando pertanto che la presente autorizzazione non esonera dalla necessità di conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati non ricompresi nella presente autorizzazione, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della attività di cui trattasi;

11. di dare atto che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalle normative di settore, citate in premessa.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

*Allegati n. 9*

- 01 *Allegato 1 PIC*  
*3117b7fb3b5a67f30924d06d79f4d8f5f47b2a5cec783c7aac793818fb9c1a69*
- 02 *Lay out impianto*  
*bdb25f75e1ab69e99f8999cf51118169077d90c14bcc9dcaa6cbf41b6323e18f*
- 03 *Cronoprogramma*  
*c2f71e451a5ff697f47b425efc346d2018336d2e924649e481aa4a57f5fbba7c*
- 04 *Quadro rispondenza RAEE*  
*a828a8c8d8a62b0bca5089c13a9c42242a9486b8f6b262ba04c40d0dd6de00a2*
- 05 *Quadro rispondenza Circolare Mattm*  
*1e5cc6cc5108c81add53badf6c347a5173644c4e3fef98e91d70f1f7ae912784*
- 06 *Procedura di controllo radiometrico*  
*a6cb403327190d292fe3434b7017a975f549d50cc068f6fb8e72a5593bcd217e*
- 07 *Piano di Monitoraggio e Controllo*  
*4b184d8c25be12d1cf7e019c6519b48bd584b28cab230d869ba088d216517a6f*
- 08 *Piano di gestione AMD*  
*8cd9487ca8104e7e9b70c80e890031d7f445eccbdd9995f269e6833d4f6b02da*
- 09 *Piano di ripristino ambientale*  
*4a0121eb04e38ee704aaa7bbbf77fcad4ee7ffc597aea918754b9147c4bf874*

# **CERTIFICAZIONE**



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia



**REGIONE TOSCANA** Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed  
Energia

**Allegato 1**

## **Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**



**Impianto in loc. Cusona  
Comune di San Gimignano (SI)**

### **Parere istruttorio conclusivo (PIC)**

REV 1

<b>Pianigiani Romami s.r.l.</b> Impianto in Loc. Cusona, Comune di San Gimignano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1- PIC rev1	<i>Pagina 1 di 28</i>
---	---	-------------------------	-----------------------



## Sommario

<b>1. L'IMPIANTO.....</b>	<b>4</b>
1.1. Attività Produttive.....	4
1.2. Caratteristiche generali ed allestimento dell'impianto.....	5
1.3. Varianti introdotte.....	5
<b>2. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....</b>	<b>5</b>
2.1. EMISSIONI CONVOGLIATE.....	6
2.2. Emissioni diffuse – origine e descrizione.....	6
2.3. Misure di mitigazione.....	7
2.3.1. Emissioni diffuse:.....	7
2.3.2. Piano di Monitoraggio e Controllo.....	8
2.4. PRESCRIZIONI.....	11
2.4.1. Emissioni convogliate.....	11
2.5. Emissioni diffuse.....	13
2.5.1. Prescrizioni generali.....	13
2.5.2. Prescrizioni specifiche.....	13
<b>3. EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>14</b>
3.1. Prescrizioni.....	14
<b>4. SCARICHI IDRICI.....</b>	<b>15</b>
4.1. Descrizione emissioni idriche.....	15
4.2. Fonti di approvvigionamento idrico.....	16
4.3. PRESCRIZIONI EMISSIONI IDRICHE.....	16
<b>5. RIFIUTI.....</b>	<b>20</b>
5.1. I rifiuti trattati nell'impianto.....	20
5.2. Rifiuti prodotti ed End of Waste.....	21
5.3. End of Waste (EoW) prodotti.....	25
5.3.1. Rifiuti - Prescrizioni.....	26



<b>6. LAVORI DA ESEGUIRE.....</b>	<b>27</b>
<b>7. PRESCRIZIONI ARPAT.....</b>	<b>28</b>

## **Indice delle Tabelle**

Tabella 1 Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate.....	6
Tabella 2 misure messe in atto per limitare l'emissione diffusa delle polveri.....	7
Tabella 3 Quadro riassuntivo delle emissioni.....	9
Tabella 4 Valori limite di emissione.....	10
Tabella 5 Quantitativi massimi annuali e istantanei autorizzati.....	20
Tabella 6 Rifiuti ed End of Waste prodotti.....	22
Tabella 7 Rifiuti ed End of Waste prodotti.....	23
Tabella 8 Rifiuti ed End of Waste prodotti.....	24
Tabella 9 End of Waste prodotti.....	25



# 1. L'IMPIANTO

## 1.1. Attività Produttive

La Pianigiani Rottami Srl nasce a Siena nel 1933. Fin dagli inizi si specializza nel settore della raccolta e del recupero di rottami di ferro e metalli per poi occuparsi anche di altre tipologie di rifiuti come rottami non metallici, carta da macero, legno, plastiche, imballaggi industriali ed inerti. Accanto allo stabilimento primario (che funge anche da sede legale) ubicato nella zona industriale di Renaccio, si sono attivate alcune sedi secondarie tra cui quella nella zona industriale in Loc. Cusona nel Comune di San Gimignano (SI).

Detto stabilimento era nato come centro di stoccaggio (solo R13), per alcune tipologie di rifiuti non pericolosi nonché per il rifiuto CER 160104\*, e costituiva uno snodo di riferimento per l'ottimizzazione delle gite di trasporto dei rifiuti raccolti sul territorio.

Il suddetto impianto è stato autorizzato all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152, con

- D.D. n. 807 del 18/09/2009

successivamente modificata con

- D.D. 1703 del 06/12/2010,
- D.D. n.787 del 31/05/2012
- D.D. n. 1933 del 11/07/2013
- D.D. n. 3072 del 23/12/2015
- D.D. n° 16245/2019 del 04/10/2019

Il centro in oggetto è ubicato nel Comune di San Gimignano e precisamente nella zona "D" (zona industriale) di Cusona, ed è identificato al Catasto Terreni del Comune di San Gimignano nel Foglio 41 dalle Particelle 245, 246, 254, 255.

La superficie complessiva del lotto occupa un'estensione pari a circa m<sup>2</sup> 3.185,00.

Successivamente, la Pianigiani Rottami Srl ha deciso di investire ulteriormente sullo stabilimento, proponendone la conversione da mero stoccaggio R13 di rifiuti non pericolosi e pericolosi ad impianto specializzato nella demolizione di RAEE non pericolosi, finalizzata al recupero di metalli ferrosi e non ferrosi.

<b>Pianigiani Romami s.r.l.</b> Impianto in Loc. Cusona, Comune di San Gimignano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1- PIC rev1	<i>Pagina 4 di 28</i>
---	---	-------------------------	-----------------------



## **1.2. Caratteristiche generali ed allestimento dell'impianto**

L'impianto in oggetto è recintato, per l'intero perimetro, con recinzione metallica a maglia sciolta elettrosaldata infissa in un muretto di fondazione in cemento. L'unico varco di accesso è regolato da un cancello metallico a scorrimento laterale su guida, ubicato nell'angolo meridionale del lotto.

Di fronte al cancello di ingresso mantenendosi sulla sinistra è presente una striscia in cemento di 10 m di larghezza a partire dalla recinzione perimetrale del lato Ovest del lotto e per 57 m di lunghezza, sulla quale sono collocati alcuni cassoni scarrabili in ferro FE 430 dello spessore di 3 mm ad apertura posteriore ed una piazzola per lo stoccaggio in cumulo a terra di rifiuti non pericolosi.

L'area cementata è dotata di una sequenza di griglie di intercettazione delle acque meteoriche di dilavamento, recapitanti in una condotta fognaria che, previo passaggio in un sistema di trattamento, recapita nella pubblica fognatura della lottizzazione industriale.

## **1.3. Varianti introdotte**

Rispetto a quanto approvato con D.D. n. 16245 del 04.10.2019 vengono approvate le seguenti varianti a carattere gestionale:

- una proposta di una filiera tecnologica avente gli stessi macchinari principali (mulino a martelli e sistema di aspirazione con abbattimento emissioni in atmosfera),
- la richiesta di un nuovo codice EER 20 01 35\* in mera messa in riserva R13 (senza trattamento);
- la revisione logistica, in particolare all'interno del capannone, per l'adattamento dei nuovi macchinari.

## **2.EMISSIONI IN ATMOSFERA**

L'autorizzazione fino ad oggi vigente comprendeva un quadro emissivo in atmosfera comprensivo delle sole emissioni diffuse, data la presenza di una serie di tipologie conferibili potenzialmente polverose: calcinacci e altri inerti da demolizione, rifiuti legnosi compreso la segatura ed i trucioli.

La modifica porterà una variazione, in qualità ed in quantità, del quadro emissivo in quanto verrà introdotta la nuova emissione convogliata E1, relativa al camino di emissione della cappa di aspirazione collocata sopra il mulino frantumatore dei RAEE.

<b>Pianigiani Romami s.r.l.</b> Impianto in Loc. Cusona, Comune di San Gimignano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1- PIC rev1	<i>Pagina 5 di 28</i>
---	---	-------------------------	-----------------------



## 2.1. EMISSIONI CONVOGLIATE

**E1** = cappa aspirazione mulino frantumazione RAEE.

Ritenuto necessario assegnare per la soglia di rilevanza della suddetta emissione E1, per i parametri Ni, Cr, Cu, Zn, Pb, il **valore stabilito dal PRQA 0,025 kg/h**, avremo il seguente quadro emissivo per la nuova emissione convogliata E1:

**Tabella 1 Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate**

Sigla	origine	Portata	Sez.	Veloc.	Temp	Altezza	Durata		Sistema di abbattimento	Inquinanti emessi		
										parametro	mg./Nmc	K./h
										polveri	10	< 0,1
E1	Mulino frantumazione	10.000	0,196	14,2	Amb.	6	8	240	Filtro a maniche	Ni,Cr, Cu, Zn; Pb	5	0,025

## 2.2. Emissioni diffuse – origine e descrizione

Nella configurazione variata vengono stralciate le due tipologie di rifiuti a maggiore polverosità, quali legno ed inerti, con riduzione dei gruppi di rifiuti conferibili solo a 3 tipologie, tutte non polverose, RAEE, metalli ferrosi e presse veicoli bonificati, pertanto non si avranno incrementi delle emissioni diffuse già autorizzate.

Potenziale dispersione di polverosità potrebbe verificarsi nella fase di triturazione dei piccoli RAEE, in quanto, pur non essendo gli stessi polverulenti, non è escluso che, trattandosi di rifiuti, e quindi oggetti che possono trovarsi in stato di abbandono da lungo tempo, sia presente sporco sedimentato in superficie o anche all'interno dell'elettrodomestico e che possa essere disperso in fase di triturazione.

Per quanto concerne il traffico veicolare indotto dai conferimenti e dalle uscite, viene dichiarato che lo stesso, nella configurazione variata, sia scarsamente significativo, trattandosi di flussi corrispondenti ad un totale medio di 2 transiti/ora complessivi.

Altra potenziale polverosità potrebbe essere dovuta a eventuali carenze nella gestione ordinaria generale dello stabilimento, quali scarsa pulizia e manutenzione dei piazzali esterni, in particolare nelle zone di confine tra le aree impermeabili e quelle permeabili.

<b>Pianigiani Romami s.r.l.</b> Impianto in Loc. Cusona, Comune di San Gimignano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1- PIC rev1	<i>Pagina 6 di 28</i>
---	---	-------------------------	-----------------------



Tabella con indicata l'adozione delle misure messe in atto per limitare l'emissione diffusa delle polveri

**Tabella 2 misure messe in atto per limitare l'emissione diffusa delle polveri**

<b>Sigla</b>	<b>Origine</b>	<b>Inquinanti</b>	<b>Sistemi di contenimento e mitigazione adottati</b>
Diffuse 1	12 01 01 polveri e particolati di metalli ferrosi	polveri	Stoccaggio in contenitore munito di coperchio e sola messa in riserva R13
Diffuse 2	12 01 02 polveri e particolati di metalli non ferrosi	polveri	Stoccaggio in contenitore munito di coperchio e sola messa in riserva R13

## 2.3. Misure di mitigazione

Per quanto riguarda l'emissione convogliata E1, da evidenziare che la ditta OMAR Srl, fornitrice del nuovo sistema di abbattimento a servizio dell'emissione E1, ha dichiarato di garantire il rispetto dei limiti emissivi previsti dal PRQA (Piano regionale Qualità dell'Aria).

### 2.3.1. Emissioni diffuse:

- viabilità di accesso allo stabilimento interamente asfaltata; manovre all'interno dello stabilimento s limitate al piazzale antistante alla tettoia, ove avvengono le operazioni di pesatura e scarico;
- mantenere in ordine lo stabilimento e in buono stato di manutenzione la pavimentazione dei piazzali esterni per azzerare il rischio di emissioni polverose.
- proposta di aumentare la schermatura a verde perimetrale ricorrendo alla piantumazione di una siepe sempreverde per mitigare le emissioni diffuse e migliorare altresì l'inserimento ambientale complessivo dell'impianto.

Viene precisata la non necessità di installare irroratori d'acqua, considerata la natura non polverulenta dei rifiuti trattati.



### **2.3.2. Piano di Monitoraggio e Controllo**

E' stato presentato il Piano Monitoraggio e Controllo (elaborato PMeC - allegato 5), con il quale il proponente ha indicato la frequenza di campionamento dell'emissione convogliata E1 (mulino frantumatore), i metodi analitici utilizzati, le modalità di monitoraggio, campionamento, autocontrolli e gestione dei dati, per la matrice "emissioni in atmosfera"; è stato altresì indicato l'elenco dei controlli e delle azioni preventive/correttive da adottare.

Dalla modifica sopra descritta, il nuovo quadro emissivo aggiornato, comprensivo della nuova emissione convogliata E1 e delle emissioni diffuse originate dalla gestione dei rifiuti costituiti da polveri e particolati di metalli ferrosi e non ferrosi, con l'esclusione delle emissioni diffuse dovute alla gestione di rifiuti inerti, in quanto eliminati

risulterà pertanto il seguente:

<b>Pianigiani Romami s.r.l.</b> Impianto in Loc. Cusona, Comune di San Gimignano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1- PIC rev1	<i>Pagina 8 di 28</i>
---	---	-------------------------	-----------------------



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 3 Quadro riassuntivo delle emissioni**

Sigla	origine	Portata	Sezione	Velocità	Temp	Altezza	Durata		Sistema di abbattimento	Inquinanti emessi			
										parametro	mg./Nmc	K./h	
										Nmc/h	m <sup>2</sup>	m/sec.	°C
E1	Mulino frantumatore	10.000	0,196	14,2	Amb.	6	8	240	Filtro a maniche	Ni,Cr,Cu Zn; Pb	5	0,025	
Diffuse 1	12 01 01 polveri e particolati di metalli ferrosi	emissioni diffuse								Stoccaggio in contenitore munito di coperchio e sola messa in riserva R13	polveri		
Diffuse 2	12 01 02 polveri e particolati di metalli non ferrosi	emissioni diffuse								Stoccaggio in contenitore munito di coperchio e sola messa in riserva R13	polveri		

**Pianigiani Romami s.r.l.**  
Impianto in Loc. Cusona,  
Comune di San Gimignano (SI)

Autorizzazione Unica ai sensi  
dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006

Allegato 1-  
PIC rev1

*Pagina 9 di 28*



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

Tabella 4 Valori limite di emissione

Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	inquinanti emessi			Periodicità autocontrolli	Frequenza manutenzione ordinaria impianto abbattimento	Altre prescrizioni
			tipo	valori limite di emissione mg./Nmc	soglia di rilevanza Kg./h			
E1	Mulino frantumatore	Filtro a maniche	Polveri	10	> 0,1	Annuale (*)	secondo indicazioni del costruttore	-----
			Ni,Cr,Cu Zn; Pb	5	0,025	Annuale		
Diffuse 1 Diffuse 2	EMISSIONI DIFFUSE"	assegnate prescrizioni di cui al relativo paragrafo						

(\*) Periodicità autocontrolli annuale = un autocontrollo da effettuarsi nell'anno solare. 0,025 valore limite dato da Arpat prescrizione n.2 del parere

<b>Pianigiani Romami s.r.l.</b> Impianto in Loc. Cusona, Comune di San Gimignano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1- PIC rev1	Pagina 10 di 28
---	---	-------------------------	--------------------



## **2.4. PRESCRIZIONI**

### **2.4.1. Emissioni convogliate**

L'autorizzazione viene rilasciata con le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere rispettati i limiti e le prescrizioni alle emissioni indicati nella Tabella 4;
2. dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti indicati nella suddetta tabella, ed i risultati delle analisi dovranno essere inviati all' A.R.P.A.T.- Dipartimento di Siena e a questa Amministrazione regionale;
3. la direzione dello stabilimento dovrà segnalare entro 15 giorni al responsabile del Dipartimento Arpat di Siena, le date e gli orari in cui intende effettuare i prelievi (di messa a regime e/o di autocontrolli), per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del servizio; (prescrizione n.3 del parere Arpat)
4. la data di messa in esercizio e quella della messa a regime dovranno essere comunicate con almeno 15 gg. di anticipo a questa Amministrazione e all'Arpat di Siena; la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60 gg dalla data di messa in esercizio comunicata dalla ditta;
5. l'azienda, nel periodo di marcia controllata dell'impianto di 10 giorni, di cui all'art. 269, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., effettua il programma di campionamenti che dovrà essere costituito da almeno tre prelievi ed ognuno dei tre prelievi dovrà essere riconducibile ad una media oraria;
6. nel caso la Società richiedente abbia necessità di apportare variazioni relative alla data di messa a regime dell'impianto, dovrà presentare a questa Amministrazione, specifica e documentata richiesta, ed attendere conferma;
7. comunicare all'Arpat di Siena i metodi di campionamento ed analisi in forma estesa, ove non previsti dalla normativa vigente;
8. le misure eseguite devono garantire la rappresentatività dei campionamenti, che devono essere eseguiti nei periodi di funzionamento regolare dell'impianto, nelle condizioni di esercizio più gravose e per durate di tempo idonee, comunque riconducibili a medie orarie;
9. dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni;
10. dovrà essere adottato, in conformità al punto 2.7 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06, il registro delle analisi, ed in conformità al punto 2.8 del medesimo allegato il registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto; unitamente a quest'ultimo registro, dovrà essere conservata copia delle prescrizioni del costruttore in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti

<b>Pianigiani Romami s.r.l.</b> Impianto in Loc. Cusona, Comune di San Gimignano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1- PIC rev1	<i>Pagina 11 di 28</i>
---	---	-------------------------	----------------------------



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

- di abbattimento;
11. i registri devono essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente;
  12. la data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nell'apposito registro;
  13. fermi restando gli obblighi di cui all'art. 271, comma 14, del D.Lgs. 152/06, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro;
  14. la comunicazione prevista dal sopracitato comma 14 dovrà essere inviata a questa Amministrazione ed all' A.R.P.A.T di Siena;
  15. le sezioni e i siti di misura dovranno rispondere ai requisiti richiesti dalle vigenti norme tecniche (UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013, UNI EN 13284-1:2003, ecc.) in termini di ubicazione e dimensionamento dei bocchelli, caratteristiche delle piattaforme, ecc;
  16. i punti di campionamento ed i relativi percorsi di accesso dovranno essere realizzati tenendo conto di quanto indicato nell'allegato A al documento "*Requisiti tecnici delle postazioni in altezza per il prelievo e la misura delle emissioni in atmosfera*" approvato con D.G.R.T. n° 528 del 01/07/2013, nel quale vengono indicati i requisiti minimi di sicurezza, strutturale e non solo, che devono essere garantiti per l'esecuzione delle operazioni di controllo delle emissioni in atmosfera, in ottemperanza delle disposizioni legislative vigenti;
  17. dovranno essere costruite a norma di sicurezza la piattaforma di fronte al tronchetto di prelievo e le scale di accesso ed in grado di consentire il trasporto di attrezzature, anche ingombranti;
  18. il punto di campionamento dovrà rispondere alle metodiche specifiche per misure di portata e di campionamento delle polveri;
  19. dovranno essere facilmente raggiungibili le prese di corrente elettrica;
  20. i prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti ad essi collegati;
  21. il camino di emissione deve essere dotato di apposito bocchello di facile accesso e posizionato correttamente secondo la normativa per consentire i controlli ispettivi al fine di garantire la sicurezza degli operatori addetti al controllo, così come previsto all'allegato 1, punto 2 "Altezza dei camini e convogliamento delle emissioni", della deliberazione di Consiglio Regionale 19 febbraio 1991 n. 33;
  22. i punti di prelievo essendo postazioni di lavoro dovranno rispettare la vigente normativa di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e pertanto dovrà essere disponibile il documento di valutazione dei rischi e relative procedure D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 relativo a tale postazione ed ai percorsi di accesso;
  23. le difformità accertate nei controlli di competenza del gestore devono essere comunicate a questa Amministrazione regionale e ad ARPAT entro 24 ore dall'accertamento, insieme all'indicazione delle azioni intraprese per rientrare nei limiti emissivi autorizzati; il gestore dovrà inoltre provvedere alla ripetizione del controllo, comunicandone la data di svolgimento ad ARPAT con preavviso di almeno 7 giorni;



24. dovranno essere adottate tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avviamento e di arresto e nell'ordinario esercizio dell'attività gli accorgimenti strutturali, tecnologici ed organizzativi finalizzati ad impedire o ridurre a livelli accettabili eventuali molestie e/o inconvenienti per l'igiene dell'eventuale abitato limitrofo.

## **2.5. Emissioni diffuse**

### **2.5.1. Prescrizioni generali**

1. Il gestore deve adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni in atmosfera nell'ordinario esercizio dell'attività, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie all'igiene dell'eventuale abitato limitrofo.
2. Si ricorda al datore di lavoro l'obbligo di valutare il rischio lavorativo ed il rispetto del D. Lvo 81/08 per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.
3. dovrà essere comunicata preventivamente al Servizio Ambiente di questa Regione, ogni eventuale variazione della situazione emissiva autorizzata.
4. prima della data di messa a regime dell'impianto, siano effettuati i lavori di piantumazione della siepe sempreverde prevista (elaborato "All.1", punto 1.3, datato 14/08/2020). prescrizione n. 4 del parere Arpat

### **2.5.2. Prescrizioni specifiche**

Al fine di impedire e/o limitare la formazione di emissione diffuse, si ritiene necessario assegnare prescrizioni di carattere generale per il loro contenimento, di cui all'elenco sotto riportato:

1. dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione e la dispersione di polveri, con particolare attenzione alla fase di movimentazione dei rifiuti e alle operazioni svolte;
2. bagnatura delle aree interessate dalle attività lavorative al fine di mantenere le medesime regolarmente umidificate;
3. dovranno essere utilizzati mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
4. dovranno essere minimizzati i tempi di stazionamento "a motore acceso" dei mezzi utilizzati durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) e attraverso un'efficiente gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita;
5. riduzione della velocità dei mezzi di trasporto all'interno dell'impianto durante il trasporto di rifiuti o altri materiali;
6. evitare dispersione di polvere esternamente all'impianto;
7. se necessario, assicurare la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito dei veicoli mediante bagnatura al fine di



- garantire il massimo abbattimento delle polveri prodotte;
8. assicurare la manutenzione e pulizia delle superfici di transito, nonché corretto utilizzo di apparecchiature e mezzi.

## **3.EMISSIONI SONORE**

### **3.1. Prescrizioni**

Il Gestore deve:

25. rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente, nonché dal Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) di San Gimignano (SI);
26. prevedere nell'ambito delle attività di manutenzione anche interventi rivolti a tutte le strutture antirumore, affinché mantengano inalterata la massima efficienza;
27. dovrà comunque porre particolare attenzione al continuo miglioramento e aggiornamento tecnologico per l'abbattimento delle emissioni sonore.
28. entro mesi tre dalla data di messa a regime dell'impianto, siano effettuate nuove misure fonometriche come da proposta del Tecnico Competente in Acustica Ambientale per verificare le stime previsionali, comunicando ad ARPAT la data prevista con almeno 15 giorni di anticipo.



## 4. SCARICHI IDRICI

### 4.1. Descrizione emissioni idriche

L'attività in esame rientra tra le attività indicate nella Tabella 5 dell'Allegato 5 al DPGRT n 46/r/2008, per cui le Acque Meteoriche Dilavanti i piazzali presenti in loco devono essere necessariamente gestite in conformità di quanto dettato dalla LR n 20/2006 e dal DPGRT n 46/r/2008.

Dall'attività svolta presso l'impianto in questione vengono originati le seguenti tipologie di acque:

- **acque reflue domestiche (ARD)**, derivanti dai servizi igienici degli uffici e degli spogliatoi, aventi come recapito la pubblica fognatura. Tali acque transiteranno in fossa tricamerale e pozzetto degrassatore, prima di essere scaricate nella fognatura esistente nella strada comunale adiacente al capannone,
- **acque meteoriche dilavanti** la pavimentazione impermeabile esterna dei piazzali, stimata in 570 mq; tali acque sono definite AMDC (è previsto il trattamento depurativo sia delle AMPP che delle successive) ed hanno come recapito la pubblica fognatura, dopo essere state sottoposte a depurazione, rappresentata da sedimentazione e disoleatura. L'area esterna, nella quale sono presenti i cassoni contenenti i rifiuti, è una striscia in cemento di 10 m di larghezza a partire dalla recinzione perimetrale del lato Ovest del lotto e per 57 m di lunghezza. Gli stoccaggi dei rifiuti e dei materiali ottenuti dal loro recupero sono previsti in aree coperte o impermeabilizzate (piazzali pavimentati in cls o piazzole cementate), utilizzando contenitori a tenuta di adeguata capacità e resistenza (cassoni scarrabili, vasche in materiale plastico, big bags). La platea esterna è dedicata solo allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi, come già attualmente autorizzata. Lo scarico delle AMDC dovrà rispettare la Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte terza del Dlgs n 152/2006, per scarico avente come recapito la pubblica fognatura. Il gestore dell'attività in esame per lo scarico delle AMDC è tenuto ad effettuare i previsti autocontrolli, con frequenza semestrale, monitorando i seguenti parametri: ph, SST, COD, Tensioattivi totali, Idrocarburi totali, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame, Zinco,
- **acque meteoriche dilavanti** le coperture dei fabbricati, definite AMDNC, che vengono raccolte tramite una rete fognaria dedicata, per poi recapitare nella fognatura bianca comunale. Prima dello scarico in fognatura è previsto il passaggio in una vasca di accumulo e recupero delle acque piovane, interrata, collocata in prossimità della pesa, il cui troppo pieno è allacciato alla fognatura bianca, come si evince nella planimetria "2019/11/06 Pianigiani Cusona – Tav – 04- GA".
- **Eventuali sversamenti accidentali** nelle aree interne al fabbricato che devono essere gestite come rifiuto nel rispetto delle normative dei rifiuti ed alla luce di quanto dettato dal Dgs n 49/2014 e della Circolare Ministeriale n 1121/2019 "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*".

<b>Pianigiani Romami s.r.l.</b> Impianto in Loc. Cusona, Comune di San Gimignano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1- PIC rev1	Pagina 15 di 28
---	---	-------------------------	--------------------



Le superfici scolanti presenti nel lotto, avente una area totale di 3.185 mq, sono le seguenti:

- 29. piazzale scoperto permeabile 1.550 mq, in pavimentazione permeabile in stabilizzato fine compattato,
- 30. capannone, coperture 1.065 mq
- 31. piazzola impermeabile 570 mq, in cemento.

La ditta ha presentato il Piano di prevenzione e gestione delle A.M.D. revisionato alla luce delle modifiche proposte (Rev. Agosto 2020 Allegato 6), redatto in conformità a quanto dettato dal D.P.G.R.T. n 46/r/2008

## 4.2. Fonti di approvvigionamento idrico

La fonte di approvvigionamento idrico è rappresentata da acquedotto.

E' previsto il riutilizzo allo stato attuale delle AMDNC derivanti dai tetti del fabbricato.

## 4.3. PRESCRIZIONI EMISSIONI IDRICHE

Con la presente autorizzazione unica, rilasciata ai sensi dell'ex articolo 208 Dlgs 152/2006, viene compresa anche l'autorizzazione allo scarico delle Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate, originate dall'attività di gestione dei rifiuti in esame, secondo le modalità in precedenza descritte e secondo le prescrizioni di seguito dettate, alle quali il Gestore dell'attività di gestione dei rifiuti in esame dovrà attenersi:

- lo scarico delle AMPP/AMC dovrà rispettare i limiti della Tabella n. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/06, per scarico avente come recapito la pubblica fognatura,
- al fine di verificare l'efficacia dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche dilavanti contaminate dovranno essere effettuati autocontrolli allo scarico delle AMDC, con frequenza semestrale, prendendo come riferimento i limiti di scarico di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5, alla Parte Terza del DLgs 152/2006, per scarichi aventi come recapito la pubblica fognatura, ricercando i seguenti parametri: ph, SST, BOD5, COD, fosforo totale, azoto totale, grassi e oli animali/vegetali, Tensioattivi totali, Idrocarburi totali, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame, Zinco. Il monitoraggio dei parametri fosforo totale e azoto totale è richiesto solo ai fini della determinazione del corrispettivo per i servizi di fognatura e depurazione, così come richiesto dal Gestore del SII. Qualora richiesto, la Ditta avrà l'obbligo di esibire il certificato analitico relativo all'avvenuto autocontrollo, a firma di un chimico regolarmente iscritto all'Albo; inoltre, le analisi di autocontrollo dovranno essere effettuate da laboratori abilitati e accreditati; i certificati di analisi dovranno essere accompagnati dalla relazione di un tecnico abilitato e conservati presso lo stabilimento in esame, al fine di dimostrare in qualsiasi momento, agli organi di controllo preposti, di aver ottemperato a quanto sopra prescritto;

<b>Pianigiani Romami s.r.l.</b> Impianto in Loc. Cusona, Comune di San Gimignano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1- PIC rev1	<i>Pagina 16 di 28</i>
---	---	-------------------------	----------------------------



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

- siano comunicati a Regione Toscana e ad ARPAT con almeno 15 giorni di anticipo, data e ora in cui si intende effettuare campionamenti e misure delle emissioni in atmosfera (par. 3.1 PMeC), emissioni in acqua (par. 3.3 PMeC) e delle acque sotterranee (par. 3.3 PMeC); dando atto che per gli scarichi si dovrà avvisare anche il Gestore del SII,
- rispettare le prescrizioni previste dal “*Regolamento di accettabilità in pubblica fognatura degli scarichi industriali*” approvato dall’Assemblea dell’AIT con Deliberazione n. 21/2018 del 26 settembre 2018;
- rispettare le prescrizioni previste dal “*Regolamento di accettabilità degli scarichi industriali in pubblica fognatura*” di Acque S.p.A. approvato con Delibera del C.d.A. dell’Autorità di Ambito n°2 “*Basso Valdarno*” n° 44 del 13/12/10,
- fornire all’Autorità Competente e all’Ente Gestore del Servizio tutte le informazioni che eventualmente verranno richieste e rendere possibile sempre e comunque l’accesso ai luoghi dai quali ha origine e termine lo scarico, per eventuali campionamenti e sopralluoghi che si possono rendere necessari al fine della corretta gestione e controllo del servizio;
- realizzare, se assente, entro 60 giorni dalla data di notifica dell’autorizzazione, a monte dell’ingresso dei reflui in pubblica fognatura e a valle dell’impianto di trattamento delle AMPP/AMC, un pozzetto di controllo e prelievo degli scarichi idoneo a garantire le verifiche qualitative degli stessi (a titolo esemplificativo si veda l’*Allegato 2*). In alternativa al pozzetto di prelievo potrà essere installato un rubinetto di prelievo funzionale all’acquisizione di un campione rappresentativo;
- mantenere in efficienza e in sicurezza i pozzetti adibiti al controllo degli scarichi, i vari impianti di pre-trattamento degli scarichi, l’apparecchiatura utilizzata per il monitoraggio, nonché i luoghi dove hanno origine gli scarichi;
- ottemperare a quanto disposto al Titolo II, Capo I, art. 12 – *Prescrizioni per gli scarichi di acque reflue*, del DPRG 46/R/08 e s.m.i.;
- comunicare ad Acque S.p.A. all’indirizzo [scarichiproduttivi@pec.acque.net](mailto:scarichiproduttivi@pec.acque.net) e all’Ente preposto al rilascio del titolo autorizzativo l’avvenuta cessazione dell’attività e la conseguente chiusura degli scarichi da essa prodotti, per consentire l’adozione dei provvedimenti relativi all’eventuale revisione dell’atto.
- Acque spa si riserva la facoltà di prescrivere alla ditta Pianigiani Rottami srl l’installazione di sistemi di monitoraggio e controllo dello scarico e/o sistemi di trattamento dello stesso al fine di garantire la corretta valutazione quanti-qualitativa,
- Acque spa si riserva la facoltà di eseguire analisi dello scarico in esame su tutti i parametri di Tabella 3 dell’Allegato 5 Parte III del Dlgs n 152/2006,
- Acque spa si riserva la facoltà di verificare tutto quanto prescritto e di continuare all’organo competente il mancato rispetto delle prescrizioni impartite,
- I limiti tabellari non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo;
- il titolare dello scarico in esame dovrà adoperarsi affinché l’impianto, le condotte e le infrastrutture di depurazione e scarico siano resi facilmente accessibili alla verifica di qualsiasi soggetto deputato al controllo dell’adempimento delle prescrizioni;



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

- il titolare dello scarico in esame dovrà adottare le misure necessarie onde evitare il superamento dei limiti tabellari con la conseguenza di un inquinamento, anche se temporaneo;
- il titolare dello scarico in esame dovrà conservare presso l'impianto la documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo, dello smaltimento degli oli separati e degli altri rifiuti liquidi e solidi prodotti, ivi compresi i fanghi sedimentati, e che consenta l'identificazione della ditta esecutrice;
- il titolare dello scarico in esame dovrà redigere e conservare un manuale operativo della gestione dell'impianto e delle manutenzioni programmate necessarie per garantire l'efficacia depurativa dell'impianto stesso e la tutela ambientale;
- il titolare dello scarico in esame dovrà notificare al Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana ogni mutamento che intervenga nella situazione di fatto in riferimento all'insediamento produttivo;
- il titolare dello scarico in esame dovrà comunicare al Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico;
- il titolare dello scarico in esame dovrà notificare al Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento;
- il titolare dello scarico in esame dovrà garantire l'accessibilità per il campionamento ed il controllo dei punti assunti per la misurazione degli scarichi;
- il titolare dello scarico in esame dovrà consentire che il Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti della Regione Toscana effettui, all'interno dell'impianto, tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
- il titolare dello scarico in esame dovrà gestire come rifiuti, secondo quanto previsto nella parte IV del D.Lgs 152/06 gli oli, gli idrocarburi ed ogni altra sostanza derivante dal processo di depurazione, ivi compresi i fanghi;
- il titolare dello scarico in esame dovrà dare attuazione alle operazioni di gestione e prevenzione delle AMDC, previste nel Piano di Prevenzione e gestione delle AMD rev agosto 2020;
- Per le aree interessate dalla lavorazione, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi, che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere garantite l'impermeabilizzazione, per la salvaguardia delle acque di falda e facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- dovranno essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione le aree indicate al punto precedente, al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;
- dovranno essere protette, nel tempo, le aree destinate all'attività di gestione dei rifiuti in esame, dalle acque meteoriche esterne, mediante l'apposito sistema di canalizzazione;
- i reflui derivanti dalle eventuali operazioni di lavaggio di autocisterne e container dovranno essere smaltiti come rifiuto speciale;
- il lay-out dell'impianto dovrà essere ben visibile e riportato in più punti del sito;
- in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, per quanto possibile con idonei materiali inerti assorbenti. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia dovranno essere smaltiti in conformità a quanto dettato dalla normativa settoriale in materia di rifiuti,



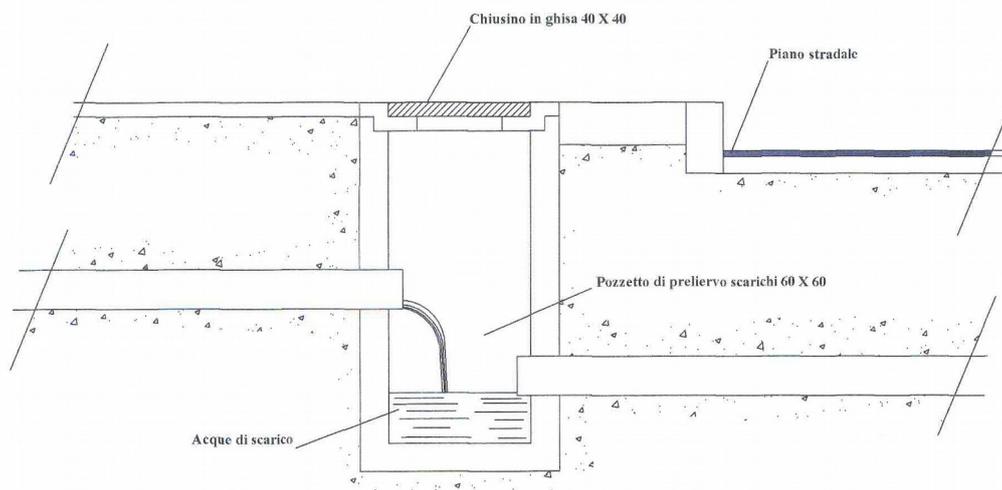
**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

- Il nuovo CER afferente ai rifiuti pericolosi dovrà essere stoccato al coperto in aree dotate di presidi antidispersione.
- prevedere al riutilizzo in impianto non solo delle acque meteoriche dilavanti non contaminate ma anche delle acque di prima pioggia dopo trattamento, come richiesto dall'art. 38 del DPGRT n 46/r/2008.

•



*SCHEMA TIPO PER L'ESECUZIONE DI  
POZZETTO DEDITO ALLE VERIFICHE  
QUALITATIVE DELLO SCARICO.*



- Allegato 2 -



## 5. RIFIUTI

### 5.1. I rifiuti trattati nell'impianto

Tabella 5 Quantitativi massimi annuali e istantanei autorizzati.

GRUPPO	CER	DESCRIZIONE	STOCC. INSTANT. [t]	STOCC. ANNUO [t/anno]	ATTIVITÀ RECUPERO
VEICOLI FUORI USO	16 01 06	Veicoli fuori uso non cont. componenti peric	90	4.500	R13
METALLI FERROSI	02 01 10	Rifiuti metallici	100	1.100	R13
	10 02 10	Scaglie di laminazione			
	12 01 01	Limatura e trucioli di metalli ferrosi			
	12 01 02	Polveri e particolato di metalli ferrosi			
	12 01 13	Rifiuti di saldatura			
	12 01 21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da ...			
	15 01 04	Imballaggi metallici (solo ferrosi)			
	16 01 16	Serbatoi per gas liquido			
	16 01 17	Metalli ferrosi			
17 04 05	Ferro e acciaio				



	20 01 40	Metallo (ferro)			
RAEE NON PERICOL OSI	16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da...	200	8.420	R4 R12 R13
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da ...			
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da...			
RAEE PERICOL OSI	20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da...	10	500	R13
<b>TOTALI</b>			<b>400</b>	<b>14.520</b>	

## 5.2. Rifiuti prodotti ed End of Waste

I rifiuti e gli EoW prodotti a seguito delle operazioni autorizzate sono riportati nelle seguenti tabelle.



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 6 Rifiuti ed End of Waste prodotti**

<b>CER in ingresso</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazioni</b>	<b>Descrizione operazione</b>	<b>CER in uscita</b>	<b>Impianti di destinazione</b>
020110	rifiuti metallici	R13	Messa in riserva	020110	Da definire
100210	scaglie di laminazione	R13	Messa in riserva	100210	Da definire
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	R13	Messa in riserva	120101	Da definire
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	R13	Messa in riserva	120102	Da definire
120113	rifiuti di saldatura	R13	Messa in riserva	120113	Da definire
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da 12 01 20	R13	Messa in riserva	120121	Da definire
150104	imballaggi metallici	R13	Messa in riserva	150104	Da definire
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13	Messa in riserva	160106	Da definire
160116	serbatoi per gas liquefatto	R13	Messa in riserva	160116	Da definire
160117	metalli ferrosi	R13	Messa in riserva	160117	Da definire
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (grandi RAEE del Raggruppamento R2)	R13	Messa in riserva	160214	Da definire



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 7 Rifiuti ed End of Waste prodotti**

<b>CER in ingresso</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazioni</b>	<b>Descrizione operazione</b>	<b>CER in uscita</b>	<b>Impianti di destinazione</b>
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (piccoli RAEE del Raggruppamento R2)	R4, R12, R13	Triturazione e cernita	Ferro e Acciaio (EoW) Alluminio (EoW) Rame (EoW) 191203 191204 191205 191212	Da definire
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (grandi RAEE del Raggruppamento R2)	R13	Messa in riserva	160216	Da definire
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (piccoli RAEE del Raggruppamento R2)	R4, R12, R13	Triturazione e cernita	Ferro e Acciaio (EoW) Alluminio (EoW) Rame (EoW) 191203 191204 191205 191212	Da definire
170405	ferro e acciaio	R13	Messa in riserva	170405	Da definire



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 8 Rifiuti ed End of Waste prodotti**

<b>CER in ingresso</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazioni</b>	<b>Descrizione operazione</b>	<b>CER in uscita</b>	<b>Impianti di destinazione</b>
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	R13	Messa in riserva	200135*	Da definire
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 (grandi RAEE del Raggruppamento R2)	R13	Messa in riserva	200136	Da definire
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 (piccoli RAEE del Raggruppamento R2)	R4, R12, R13	Triturazione e cernita	Ferro e Acciaio (EoW) Alluminio (EoW) Rame (EoW) 191203 191204 191205 191212	Da definire
200140	Metalli	R13	Messa in riserva	200140	Da definire



### 5.3. End of Waste (EoW) prodotti

Si riportano, nella tabella che segue le materie prime EoW ottenute dalle operazioni sui rifiuti.

**Tabella 9 End of Waste prodotti**

CER in ingresso	Descrizione	Operazioni	Descrizione operazioni	Tipo di materiale in uscita	Caratteristiche del materiale in uscita	Norme di riferimento
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (piccoli RAEE del Raggruppamento R2)	R4, R12, R13	Triturazione e cernita	Ferro e Acciaio (EoW)	Ferro e acciaio con contenuto di materiali estranei non superiore al 2% in peso	Regolamento 333/2011
				Alluminio (EoW)	Alluminio con contenuto di materiali estranei non superiore al 5% in peso	Regolamento 333/2011
				Rame (EoW)	Rame con un contenuto di materiali estranei non superiore al 2% in peso	Regolamento 715/2013
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (piccoli RAEE del Raggruppamento R2)	R4, R12, R13	Triturazione e cernita	Ferro e Acciaio (EoW)	Ferro e acciaio con contenuto di materiali estranei non superiore al 2% in peso	Regolamento 333/2011
				Alluminio (EoW)	Alluminio con contenuto di materiali estranei non superiore al 5% in peso	Regolamento 333/2011
				Rame (EoW)	Rame con un contenuto di materiali	Regolamento 715/2013



					estranei non superiore al 2% in peso	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 (piccoli RAEE del Raggruppamento R2)	R4, R12, R13	Triturazione e cernita	Ferro e Acciaio (EoW)	Ferro e acciaio con contenuto di materiali estranei non superiore al 2% in peso	Regolamento 333/2011
				Alluminio (EoW)	Alluminio con contenuto di materiali estranei non superiore al 5% in peso	Regolamento 333/2011
				Rame (EoW)	Rame con un contenuto di materiali estranei non superiore al 2% in peso	Regolamento 715/2013

### **5.3.1. Rifiuti - Prescrizioni**

La ditta, con la presente Autorizzazione Unica, è autorizzato a eseguire le operazioni e a trattare le tipologie e le quantità massime di rifiuti riportati in Tabella 5 con le seguenti prescrizioni:

1. l'avvio delle attività di recupero R4 sui rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi è subordinata all'acquisizione delle certificazioni di conformità previste dai Regg. UE 333/2011 e 715/2013. L'avvio dell'attività di recupero R4 dovrà essere comunicata all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPAT, corredata dalle certificazioni citate e ottenute;
2. prima della data di messa a regime dell'impianto siano effettuati i lavori di piantumazione della siepe sempreverde prevista al punto 1.3 della relazione integrativa "ALL. 1 – nota pareri" datata 14/08/2020;
3. Il conferimento dei rifiuti identificati con codice CER 20XXXX sia subordinato alla stipula di convenzione con il gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani.
4. Sia periodicamente controllato lo stato della pavimentazione dei piazzali, disponendo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nel caso si

<b>Pianigiani Romami s.r.l.</b> Impianto in Loc. Cusona, Comune di San Gimignano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1- PIC rev1	<i>Pagina 26 di 28</i>
---	---	-------------------------	----------------------------



- ravvisino fessurazioni, danneggiamenti o situazioni che possano comunque pregiudicare l'efficienza dell'impermeabilizzazione.
5. I rifiuti polverulenti originatesi dalla pulizia dei piazzali siano stoccati prima dell'avvio a smaltimento/recupero in contenitori a tenuta di adeguata capacità.
  6. Ciascun contenitore adibito allo stoccaggio dei rifiuti sia correttamente etichettato riportando CER, denominazione del rifiuto contenuto ed eventuale classificazione di pericolosità, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
  7. Le caratteristiche costruttive e di resistenza dei contenitori dovranno essere adeguate allo stato fisico ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati ed atte ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
  8. siano rispettate le modalità di stoccaggio dei rifiuti conferiti e prodotti, nonché dei prodotti finiti, così come indicato nell'elaborato grafico riportato nell'Allegato 2 al presente decreto, allegato alla presente autorizzazione come parte integrale e sostanziale;
  9. le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere mantenute pulite ed ordinate e deve essere evitato l'accatastamento di qualsiasi materiale all'esterno dei contenitori e delle aree previste;
  10. dovrà essere rispettato quanto previsto dal Piano di monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato 7 al presente decreto;

## **6.LAVORI DA ESEGUIRE**

La ditta con il presente decreto è autorizzata a eseguire i seguenti lavori, secondo il cronoprogramma riportato nell'allegato 3 al presente decreto.

1. Programmazione lavori con ditte fornitrici/esecutrici
2. Allestimento cantiere
3. Lavori di scavo per tracce elettriche, idriche, installazione pesa
4. Gettata di alloggiamento pesa
5. Installazione pesa e collegamenti idraulici
6. Lavori edili interni
7. Adattamento cabina elettrica e modifiche impianto elettrico Fornitura macchinari e installazione macchinari
8. Fornitura e installazione cabina insonorizzazione trituratore
9. Fornitura e installazione cabina insonorizzazione trituratore
10. Fornitura e installazione impianto aspirazione e relativo camino
11. Sistemazione siepi
12. Collaudi e messa a regime

<b>Pianigiani Romami s.r.l.</b> Impianto in Loc. Cusona, Comune di San Gimignano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1- PIC rev1	<i>Pagina 27 di 28</i>
---	---	-------------------------	----------------------------



## 7.PRESCRIZIONI ARPAT

Come da parere arpat (ARPAT - Area Vasta Sud – Dipartimento di SIENA- Settore Supporto Tecnico) avente ad oggetto “Pianigiani Rottami srl – Impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in località Cusona nel Comune di San Gimignano (SI) – Istanza di variante all’Autorizzazione ai sensi art. 208 di cui alla D.D. Regione Toscana n° 16245/2019 – Parere ARPAT” e acquisito al ns protocollo con n.0368837 del 27/10/2020, si allega al presente decreto come parte integrale e sostanziale i seguenti allegati:

- Documentazione presentata per istanza di modifica autorizzazione:
  - allegato 1 – quadro rispondenza alle prescrizioni del Dlgs n.49/2014; (allegato 4 al presente decreto)
  - allegato 2 - quadro di rispondenza alle prescrizioni della Circolare MATTM 1121 del 21/01/2019 (allegato 5 al presente decreto);
  - allegato 7 - Procedura di controllo radiometrico.(allegato 6 al presente decreto)
- Documentazione integrativa presentata dopo CdS:
  - allegato 5 – Piano di monitoraggio (allegato 7 al presente decreto) ;
  - allegato 6 – Piano gestione AMD (allegato 8 al presente decreto);
  - allegato 9 - Piano di ripristino finale (allegato 9 al presente decreto)

<b>Pianigiani Romami s.r.l.</b> Impianto in Loc. Cusona, Comune di San Gimignano (SI)	Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 208 D.Lgs. n. 152/2006	Allegato 1- PIC rev1	<i>Pagina 28 di 28</i>
---	---	-------------------------	----------------------------



REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

## Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

**PIANIGIANI ROTTAMI**



*La cultura del recupero*

Impianto in loc. Cusona  
Comune di San Gimignano (SI)

# LAY\_OUT IMPIANTO





REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

## Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

**PIANIGIANI ROTTAMI**



*La cultura del recupero*

Impianto in loc. Cusona  
Comune di San Gimignano (SI)

## **CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI**



## ALLEGATO 2

Elenco sommario dei lavori e Cronoprogramma indicativo di esecuzione.

FASI OPERATIVE	SETTIMANE																			
	Settimana 1	Settimana 2	Settimana 3	Settimana 4	Settimana 5	Settimana 6	Settimana 7	Settimana 8	Settimana 9	Settimana 10	Settimana 11	Settimana 12	Settimana 13	Settimana 14	Settimana 15	Settimana 16	Settimana 17	Settimana 18	Settimana 19	Settimana 20
1. Programmazione lavori con ditte fornitrici/esecutrici	Realizzazione	Realizzazione																		
2. Allestimento cantiere			Realizzazione	Realizzazione																
3. Lavori di scavo per tracce elettriche, idriche, installazione pesa					Realizzazione	Realizzazione														
4. Gettata di alloggiamento pesa					Realizzazione	Realizzazione														
5. Installazione pesa e collegamenti idraulici						Realizzazione	Realizzazione													
6. Lavori edili interni						Realizzazione	Realizzazione													
7. Adattamento cabina elettrica e modifiche impianto elettrico							Realizzazione	Realizzazione	Realizzazione	Realizzazione										
8. Fornitura macchinari e installazione macchinari								Realizzazione	Realizzazione	Realizzazione	Realizzazione									
9. Fornitura e installazione cabina insonorizzazione trituratore										Realizzazione	Realizzazione	Realizzazione	Realizzazione							
10. Fornitura e installazione impianto aspirazione e relativo camino												Realizzazione	Realizzazione	Realizzazione	Realizzazione					
11. Sistemazione siepi																	Realizzazione	Realizzazione		
12. Collaudi e messa a regime																	Collaudi	Collaudi	Messa a regime	Messa a regime

Realizzazione
Collaudi
Messa a regime



REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

## **Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

**PIANIGIANI ROTTAMI**



*La cultura del recupero*

Impianto in loc. Cusona  
Comune di San Gimignano (SI)

## **QUADRO RISPONDEZZA ALLE PRESCRIZIONI DEL DLGS N.49/2014**



ALLEGATO 1 - Rispondenza alle prescrizioni del Dlgs n.49/2014

ALLEGATO VII MODALITÀ DI GESTIONE DEI RAEE NEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DI CUI ALL'ART. 18, C.2	Conformità		NOTE
	SI	NO	
<b>1. Modalità di raccolta e conferimento</b>	<input checked="" type="checkbox"/>		
<b>1.1</b> La raccolta dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento deve essere effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico.	<input checked="" type="checkbox"/>		La raccolta ed il trasferimento all'impianto avverranno con mezzi professionali e idonei ed eventualmente con l'utilizzo di casse pallets o altri contenitori idonei
<b>1.2</b> Le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.	<input checked="" type="checkbox"/>		I RAEE verranno movimentati con le dovute cautele durante tutte le fasi dalla raccolta, al conferimento allo scarico in impianto
<b>1.3</b> Devono essere evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso di frigoriferi, per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer, Le sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato 1B, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità.	<input checked="" type="checkbox"/>		Non sono gestiti frigoriferi, RAEE con tubi catodici o Sorgenti luminose. Ad ogni modo i RAEE conferiti verranno movimentati con le accortezze necessarie a non comprometterne il recupero. L'adozione di nastri di trasporto nella configurazione progettuale definitiva agevola la rispondenza a questo punto.
<b>1.4</b> Devono essere: a) scelte idonee apparecchiature di sollevamento; b) rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature; c) assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;  d) mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti; e) evitare operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza; f) utilizzare modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.	<input checked="" type="checkbox"/>		Verranno a) utilizzati caricatori gommati professionali b) non sono trattati rifiuti pericolosi, che vengono solamente messi in riserva R13 c) non sono gestiti rifiuti quali frigo e lavatrici o altri RAEE di grandi dimensioni con sportelli; eventuali sportelli (es. forni microonde) verranno comunque assicurati con Scotch o similari d) non sono trattati RAEE pericolosi e) non sono triturati i RAEE pericolosi; i non pericolosi sono comunque sottoposti a cernita preliminare f) i RAEE in ingresso saranno scaricati con l'ausilio di muletti e transpallet
<b>2. Gestione dei rifiuti in ingresso</b>	<input checked="" type="checkbox"/>		
<b>2.1</b> I materiali da sottoporre a trattamento devono essere caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento.	<input checked="" type="checkbox"/>		I RAEE non pericolosi in ingresso sono sottoposti a cernita preliminare in apposito nastro in testa alla filiera prima del trattamento vero e proprio
<b>2.2</b> Un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, deve consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti.	<input checked="" type="checkbox"/>		È adottata la procedura di controllo radiometrica redatta da E.Q. secondo normativa specifica
<b>3. Criteri per lo stoccaggio dei rifiuti</b>	<input checked="" type="checkbox"/>		



<b>3.1</b> Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.	<input checked="" type="checkbox"/>		Lo stoccaggio avverrà in casse pallet, o in cassoni scarrabili, o eventualmente anche in cumulo a terra, avendo cura di differenziare il materiale per merceologia e identificandoli con adeguata etichettatura
<b>3.2</b> I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.	<input checked="" type="checkbox"/>		Saranno utilizzate casse pallets metalliche o in HDPE, fusti metalli o in HDPE, cassoni scarrabili; tutte attrezzature professionali con caratteristiche idonee rispetto ai materiali contenuti
<b>3.3.</b> I serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antiriboccamento e di dispositivi di contenimento.	<input checked="" type="checkbox"/>		Non ci sono rifiuti liquidi pericolosi
<b>3.4.</b> I contenitori dei fluidi volatili devono essere a tenuta stagna e mantenuti in condizioni di temperatura controllata.	<input checked="" type="checkbox"/>		Non ci sono fluidi volatili
<b>3.5.</b> Se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di: a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato; b) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento; c) mezzi di presa per rendere sicure ad agevoli le operazioni di movimentazione.	<input checked="" type="checkbox"/>		Per lo stoccaggio dei RAEE pericolosi (e non), messi solamente in riserva R13, verranno utilizzati contenitori a norma e con adeguate caratteristiche di resistenza e sicurezza; saranno utilizzati contenitori professionali specifici che agevolino le movimentazioni di ogni tipo (es. cassoni scarrabili con gancio, casse pallets con le scanalature alla base per l'inforcamento con il muletto, fusti con maniglie laterali per il sollevamento manuale)
<b>3.6. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato</b>	<input checked="" type="checkbox"/>		
<b>3.7.</b> Lo stoccaggio del CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di attuazione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico.	<input checked="" type="checkbox"/>		Non saranno presenti rifiuti contenenti CFC e HCFC
<b>3.8.</b> Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato in conformità con quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 maggio 1996, n. 392.	<input checked="" type="checkbox"/>		Non saranno presenti rifiuti contenenti oli usati
<b>3.9.</b> Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.	<input checked="" type="checkbox"/>		Verranno privilegiati i fusti in HDPE e lo stoccaggio in colli e bancali; in ogni caso, anche con modalità di stoccaggio diverse, verranno rispettate le norme di sicurezza.
<b>3.10.</b> La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti, deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.	<input checked="" type="checkbox"/>		Lo stoccaggio sarà prevalentemente all'interno del capannone, su basamento in cemento e in contenitori; anche lo stoccaggio esterno avverrà in cassoni scarrabili copribili o contenitori chiudibili, collocati su piazzola di cemento
<b>3.11.</b> Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.	<input checked="" type="checkbox"/>		Il trattamento non emetterà sostanze osmofore, sia per la tipologia di trattamento che, per la natura dei RAEE trattati; il trituratore è completo di cappe di aspirazione e ventilazione forzata recapitante in filtro a maniche di abbattimento prima dell'espulsione al camino.



<p><b>3.12.</b> Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate, nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente</p>	<input checked="" type="checkbox"/>		<p>È prevista solo un'unica linea di trattamento; ad ogni modo gli spazi disponibili per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso consentiranno la suddivisione per tipologia (pericolosi e non pericolosi) per modalità di lavorazione (solo R13 o trattamento R4 completo); anche i prodotti di trattamento potranno essere adeguatamente suddivisi e separati, identificandoli con apposita cartellonistica.</p>
<p><b>3.13.</b> Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>		<p>Si prediligerà lo stoccaggio in contenitori professionali impilabili. I prodotti di trattamento potranno essere</p>
<p><b>4. Messa in sicurezza dei RAEE</b></p>	<input checked="" type="checkbox"/>		
<p><b>4.1.</b> L'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le operazioni successive.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>		<p>I RAEE pericolosi non saranno soggetti a trattamento, ma alla sola messa in riserva R13; ad ogni modo, anche i RAEE non pericolosi saranno soggetti, prima della triturazione, ad apposita cernita, controllo e pre-smontaggio in testa alla filiera</p>
<p><b>4.2.</b> La messa in sicurezza deve comprendere, preventivamente, la rimozione di tutti i fluidi e delle seguenti sostanze, preparati e componenti:</p> <p>a) condensatori contenenti difenili policlorurati (PCB) da trattare ai sensi del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209;</p> <p>b) componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retro-illuminatori;</p> <p>c) pile;</p> <p>d) circuiti stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cm<sup>2</sup>;</p> <p>e) cartucce di toner, liquido e in polvere, e di toner colore;</p> <p>f) plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati;</p> <p>g) rifiuti di amianto e componenti che contengono amianto;</p> <p>h) tubi catodici;</p> <p>i) colorfluorocarburi (CFC), idroclorofluorocarburi (HCFC), idrofluoroclorocarburi (HFC) o idrocarburi (HC);</p> <p>l) sorgenti luminose a scarica;</p> <p>m) schermi a cristalli liquidi, se del caso con il rivestimento, di superficie superiore a 100 cm<sup>2</sup> e tutti quello retroilluminati mediante sorgenti luminose a scarica;</p> <p>n) cavi elettrici esterni;</p> <p>o) componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie descritte nella direttiva 97/69/CE della Commissione, del 5 dicembre 1997, recante adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose;</p> <p>p) componenti contenenti sostanze radioattive, fatta eccezione per i componenti che sono al di sotto delle soglie di esenzione previste all'articolo 3 e all'allegato I alla direttiva</p>			<p>I RAEE non pericolosi non saranno soggetti a trattamento; ad ogni modo i RAEE non pericolosi saranno sottoposti a presmontaggio rimuovendo</p> <p>a) condensatori eventuali</p> <p>b) interruttori o retro-illuminatori eventuali</p> <p>c) pile;</p> <p>d) circuiti stampati</p> <p>e) NON DOVRANNO ESSERE PRESENTI</p> <p>f) NON DOVRANNO ESSERE PRESENTI</p> <p>g) NON DOVRANNO ESSERE PRESENTI</p> <p>h) NON DOVRANNO ESSERE PRESENTI</p> <p>i) NON DOVRANNO ESSERE PRESENTI</p> <p>l) NON DOVRANNO ESSERE PRESENTI</p> <p>m) NON DOVRANNO ESSERE PRESENTI</p> <p>n) cavi elettrici esterni;</p> <p>o) NON DOVRANNO ESSERE PRESENTI</p> <p>p) NON DOVRANNO ESSERE PRESENTI</p>



96/29/EURATOM del Consiglio, del 13 maggio 1996, che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti;  q) condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose (altezza > 25 mm, diametro > 25 mm o proporzionalmente simili in volume).			q) NON DOVRANNO ESSERE PRESENTI
<b>4.3</b> Le sostanze e i componenti elencati sono eliminati o recuperati senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.	<input checked="" type="checkbox"/>		Le componenti rimosse verranno collocate in appositi contenitori a norma, adeguatamente differenziate ed etichettate
<b>4.4.</b> I seguenti componenti dei RAEE raccolti separatamente devono essere trattati come segue:  a) tubi catodici: rimuovere il rivestimento fluorescente;  b) apparecchiature contenenti gas che riducono l'ozono o che hanno un potenziale di riscaldamento globale (GWP) superiore a 15, presenti ad esempio nella schiuma e nei circuiti di refrigerazione: i gas devono essere estratti e trattati in maniera adeguata. I gas che riducono l'ozono devono essere trattati ai sensi del regolamento (CE) n. 2037 del 2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 2000, sulle sostanze che riducono lo strato di ozono e nel rispetto delle disposizioni previsti dalle disposizioni di attuazione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico;  c) sorgenti luminose a scarica: rimuovere il mercurio, evitando la dispersione di polveri e vapori.	<input checked="" type="checkbox"/>		NON SARANNO CONFERITI RAEE CON QUESTE CARATTERISTICHE
<b>5. Presidi ambientali</b>	<input checked="" type="checkbox"/>		
5.1 Gli impianti di trattamento dei RAEE devono essere eserciti in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi.	<input checked="" type="checkbox"/>		La lavorazione e la gran parte dello stoccaggio pre e post lavorazione saranno all'interno del capannone o sotto tettoia, su basamento impermeabile in cemento e prevalentemente in contenitori.  Anche lo stoccaggio esterno è in cassoni scarrabili o contenitori e comunque su piazzola in cemento
5.2 Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri	<input checked="" type="checkbox"/>		Il trattamento non emetterà sostanze osmofore, sia per la tipologia di trattamento che, per la natura dei RAEE trattati; il trituratore è completo di cappe di aspirazione e ventilazione forzata recapitante in filtro a maniche di abbattimento prima dell'espulsione al camino; non saranno presenti liquidi pericolosi
5.3 Nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto, deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.	<input checked="" type="checkbox"/>		Vedi punto precedente riguardo il sistema di aspirazione forzata ed abbattimento
5.4 Per gli impianti di trattamento di apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico i valori limite di emissione ed i relativi controlli sono previsti dalle disposizioni di attuazione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico	<input checked="" type="checkbox"/>		Non saranno trattati tali RAEE.



ALLEGATO VIII CRITERI E REQUISITI TECNICI DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DI CUI ALL'ART. 18, C. 2	Conformità		NOTE
	SI	NO	
<p>1.1 Gli impianti di trattamento disciplinati dal presente decreto non sono caratterizzati da impatti ambientali superiori a quelli di un qualsiasi impianto industriale e non comportano, quindi, particolari precauzioni dovute alla natura dei materiali trattati.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>		-
<p>1.2 L'impianto di trattamento deve essere delimitato da idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro.</p> <p>La barriera esterna di protezione deve essere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.</p> <p>L'impianto deve essere opportunamente attrezzato per:</p> <p>a) trattare lo specifico flusso di apparecchiature dimesse;</p> <p>b) identificare e gestire le componenti pericolose che devono essere rimosse preventivamente alla fase di trattamento.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>		<p>Il sito in oggetto, ubicato all'interno di un distretto industriale, dispone di recinzione metallica in parte rigida, infissa in muretto di cemento, ed in parte costituita da rete metallica a maglia sciolta elettrosaldata.</p> <p>È presente una barriera sul lato frontale, costituita da alberatura periodicamente mantenuta, che riduce la visibilità delle lavorazioni dal lato strada pubblica.</p> <p>L'impianto:</p> <p>a) è dotato delle necessarie strutture ed attrezzature per trattare il flusso proposto di RAEE non pericolosi delle tipologie R2 ed R4 b) non è effettuato il trattamento di RAEE pericolosi</p>
<p>1.3 Deve essere garantita la presenza di personale qualificato e adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestive procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>		<p>Il personale addetto all'impianto è debitamente formato e addestrato per la gestione dei compiti di cui alla presente voce</p>
<p>1.4 A chiusura dell'impianto deve essere previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>		<p>Il Piano di Ripristino Post-Chiusura è stato predisposto (v. Capitolo B.8 SIA agli atti, a cui si rimanda)</p>
<p><b>Organizzazione e dotazione dell'impianto di trattamento</b></p>	<input checked="" type="checkbox"/>		
<p>1.5.1 L'impianto deve essere dotato di aree adibite allo stoccaggio temporaneo dei RAEE, realizzate (fatti salvi i requisiti di cui al Dlgs 13/01/2003, n. 36, di attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti).</p> <p>Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero. L'impianto deve essere organizzato nei seguenti specifici settori corrispondenti, per quanto applicabile, alle rispettive fasi di trattamento:</p> <p>a) settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi; b) settore di messa in sicurezza; c) settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili; d) settore di frantumazione delle carcasse; e) settore di stoccaggio delle componenti amb. critiche; f) settore di stocc. dei compon. e materiali recuperabili; g) settore di stocc. dei rifiuti non recup. risultanti dalle operaz. di trattamento da destinarsi allo smaltimento</p>	<input checked="" type="checkbox"/>		<p>Presenti aree dedicate allo stoccaggio dei RAEE, adeguate e separate tra IN e OUT, suddivise anche per tipologie e con spazi sufficienti a dislocare idonei contenitori.</p> <p>Si rimanda alla Tavola logistica definitiva allegata per una miglior visione delle diverse aree di stoccaggio dedicate e per la suddivisione in settori legati alle varie fasi di trattamento.</p>



<p><b>1.5.2</b> L'impianto per lo stoccaggio ed il trattamento deve essere dotato di:</p> <p>a) bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati; b) adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne; c) adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento; d) adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti; e) superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;</p> <p>f) copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero. g) container adeguati allo stoccaggio di pile, condensatori contenenti PCB/PCT e altri rifiuti pericolosi come rifiuti radioattivi.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Saranno installate (o sono già attualmente presenti) le seguenti dotazioni:</p> <p>a) bilancia per la determinazione del peso. b) raccolta delle AMD della piazzola esterna, recapitanti in fognatura, previo pretrattamento; c) Il sistema di trattamento non distingue tra prime e seconde piogge, ma tratta tutto in continuo pre-scarico in fognatura; d) Non saranno conferiti rifiuti contenenti sostanze oleose</p> <p>e) Non sono presenti rifiuti aggressivi sulle superfici di stoccaggio, che comunque sono tutte in cls impermeabilizzato e resistente. f) Tutti i settori della filiera di trattamento RAEE sono al coperto all'interno del capannone o sotto la tettoia adiacente. I cassoni scarrabili esterni dedicati a R13 di RAEE saranno coperti/telonati g) L'impianto sarà dotato di contenitori e attrezzature di stoccaggio (casse HDPE, metalliche, fusti) idonei.</p>
<p><b>1.5.3.</b> I settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi, di messa in sicurezza e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Essendo il trattamento RAEE tutto al coperto, non sono necessarie griglie di raccolta. La pavimentazione è comunque impermeabile in cemento e quindi eventuali liquidi potranno essere rimossi con assorbitori, fermo restando che i RAEE trattati non saranno pericolosi e quindi non conterranno liquidi pericolosi.</p> <p>La piazzola esterna in cemento è invece dotata di griglie recapitanti al sistema di pretrattamento prima dello scarico in fognatura.</p>
<p><b>1.5.4</b> L'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>La Tavola logistica definitiva riporta alcuni mezzi (camion, muletti, ragno) proprio per evidenziare la disponibilità di spazi.</p>
<p><b>1.5.5</b> Gli impianti di trattamento di apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico devono rispettare i requisiti previsti dalle disposizioni di attuazione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'impianto in oggetto non tratta questa tipologia di apparecchiature</p>



REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

## **Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

**PIANIGIANI ROTTAMI**



*La cultura del recupero*

Impianto in loc. Cusona  
Comune di San Gimignano (SI)

**QUADRO DI RISPONDEZZA ALLE  
PRESCRIZIONI DELLA CIRCOLARE MATTM  
1121 DEL 21/01/2019**



ALLEGATO 2 - Rispondenza alle prescrizioni della Circolare MATTM 1121 del 21/01/2019

<b>Organizzazione e requisiti generali degli impianti in cui vengono effettuati stoccaggi di rifiuti</b>				
		<b>APPLICABILITÀ</b>		<b>NOTE</b>
		<b>SI</b>	<b>NO</b>	
1	Area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale.	<input checked="" type="checkbox"/>		Lo stabilimento ne è dotato
2	Area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti.	<input checked="" type="checkbox"/>		È presente una postazione, in prossimità del cancello di accesso all'area d'impianto, dotata di pesa a ponte interrata. L'espletamento delle pratiche di accettazione e contabilità rifiuti è realizzato negli uffici posti sul lato est del capannone.
3	Area destinata allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, adeguata per i quantitativi di rifiuti gestiti, e dotata di superficie pavimentata, ovvero impermeabile laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta, laddove l'area risulti dotata di copertura; in caso di stoccaggi all'aperto, le pendenze delle relative superfici convogliano ad apposita rete di raccolta delle acque meteoriche, con separazione delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento e successivo scarico.	<input checked="" type="checkbox"/>		<p>Gli stoccaggi sono ben distinti per merceologia e settore di lavorazione, in contenitori / baie / piazzole idonei alle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti.</p> <p>Gli stoccaggi al coperto del capannone interno o della tettoia frontale avvengono su aree impermeabilizzate in cemento e in adeguati contenitori (casse pallet) sempre comunque posti su pavimentazione impermeabilizzata. Data la natura dei rifiuti stoccati in tali aree (piccoli RAEE non pericolosi, componenti rimosse dagli stessi, metalli ferrosi e non ferrosi derivanti dalla triturazione dei suddetti piccoli RAEE) non è prevista, all'interno del capannone, una rete di canalizzazione di eventuali sversamenti (che si ritengano non possano avvenire, data la natura dei rifiuti trattati).</p> <p>Gli stoccaggi nel piazzale esterno avvengono, sia all'interno di cassoni scarrabili dotati di copertura o comunque telonabili che impilati su platea in cemento impermeabilizzato. Tutta l'area esterna è dotata di griglie di raccolta delle acque recapitanti all'impianto di depurazione.</p>
4	Area per il deposito dei rifiuti fermentescibili adeguatamente attrezzata al controllo della temperatura degli stessi (ad esempio ambiente ombreggiato evitando l'uso dei teli, umidificazione e rivoltamenti della massa dei rifiuti).		<input checked="" type="checkbox"/>	Non sono conferiti rifiuti fermentescibili.
5	Adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili.		<input checked="" type="checkbox"/>	Non sono conferiti rifiuti infiammabili propriamente detti (categorie riferibili alle attività di cui al D.M 151/2011), tuttavia le presse di auto sono stoccate in piazzola dedicata e separate dagli altri rifiuti.
6	Locale chiuso attrezzato e con idonei requisiti antincendio, ovvero area coperta dotata di una pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile, da destinarsi alla raccolta e stoccaggio dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti non pericolosi allo stato liquido, e in generale di tutti quei rifiuti il cui processo di		<input checked="" type="checkbox"/>	L'impianto non accetta rifiuti pericolosi. Il cuore dell'attività (trattamento RAEE) è realizzato all'interno del capannone e/o sotto tettoia adiacente, su pavimentazione



	recupero può risultare inficiato dall'azione degli agenti atmosferici o che possono rilasciare sostanze dannose per la salute dell'uomo o dell'ambiente;			industriale in cemento, al riparo da agenti atmosferici. Il capannone è inoltre dotato di presidi attivi e passivi antincendio.
7	Locale chiuso attrezzato, ovvero area destinata al trattamento dei rifiuti (laddove l'impianto non effettui solo raccolta e stoccaggio) adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuare e dotata di adeguata copertura, di superfici impermeabili di adeguata pendenza, di apposite rete di drenaggio e di raccolta dei reflui, nonché di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria e di monitoraggio; in casi specifici (come ad esempio per i rifiuti inerti da costruzione e demolizione) le autorità competenti possono autorizzare il trattamento dei rifiuti anche su aree prive di copertura, purché ciò non infici il trattamento stesso e siano adottate le più opportune prescrizioni di mitigazione degli impatti.	<input checked="" type="checkbox"/>		Vedasi punto precedente, relativamente a quanto indicato per il capannone. Il trituratore dei RAEE è provvisto di cappa di aspirazione recapitante in un filtro a maniche sottoposto a manutenzione e monitoraggio periodici. La piazzola esterna, limitata alla sola messa in riserva di metalli (non pericolosi) e presse auto (bonificate), è pavimentata in cemento e dotata di griglie di raccolta delle AMDC recapitanti in depuratore pre-scarico in fognatura; inoltre lo stoccaggio in cumulo è confinato entro setti e viene comunque privilegiato lo stoccaggio in cassoni scarrabili.
8	Area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali.	<input checked="" type="checkbox"/>		Verrà attrezzata un'area apposita.
9	Adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>		Lo stabilimento è di dimensioni molto contenute pertanto l'evacuazione è agevolata dalle scarse distanze che separano le aree operative dalla strada esterna.
10	Idonea recinzione lungo tutto il perimetro, opportunamente provvista di barriera esterna di protezione ambientale, realizzata in genere con siepi, alberature o schermi mobili etc. atti a limitare l'impatto anche visivo.	<input checked="" type="checkbox"/>		Il perimetro dello stabilimento è interamente recintato con recinzione metallica fissa e dotato di alberatura sul lato frontale dell'impianto. I corridoi laterali ed il lato tergale confinano con altri esercizi industriali che coprono totalmente alla vista, dall'esterno, l'area d'impianto.
11	Presenza di un'area d'emergenza, anche di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto.	<input checked="" type="checkbox"/>		Preventivamente al conferimento dei rifiuti è prevista una procedura di accettazione tesa a limitare i casi di conferimento di materiali non conformi. Nell'eventualità di non conformità che, per qualche ragione non prevedibile, obblighi a tenere temporaneamente in impianto carichi non conformi (ad es. radioattivi), verrà utilizzato uno spazio specificamente designato.
12	Le aree interessate da scarico, movimentazione, stoccaggio e soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabili e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Le stesse devono altresì essere realizzate in modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari laddove opportuno, ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici. Nella pratica industriale le sopra citate prestazioni possono essere raggiunte trattando la superficie di calcestruzzo, nuova o esistente, con resine epossidiche o altri specifici rivestimenti in grado di conferire caratteristiche desiderate quali effetto antipolvere,	<input checked="" type="checkbox"/>		Tutte le aree interessate dalla presenza di rifiuti, anche solo in messa in riserva, sono dotate di adeguata pavimentazione industriale in cemento, resistente all'aggressione chimica, agli urti meccanici e non disperdente polveri.



	impermeabilità ai liquidi, resistenza chimica, resistenza all'attrito e agli urti. Per le aree che non necessitano, invece, del requisito di impermeabilità, le autorità competenti possono consentire l'utilizzo di altri tipi di pavimentazione, come ad esempio il conglomerato bituminoso.				
13	Le eventuali operazioni di lavaggio di autocisterne e container devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata e le relative acque reflue devono essere smaltite come rifiuto speciale.		<input checked="" type="checkbox"/>	Non sono previste operazioni di lavaggio di autocisterne in stabilimento	
14	Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dall'azione delle acque meteoriche esterne; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.	<input checked="" type="checkbox"/>		Tutte le aree di stoccaggio e lavorazione saranno contrassegnate da apposita cartellonistica. Verranno inoltre apposti cartelli indicanti le principali e più significative norme di comportamento e di sicurezza. La piazzola esterna in cemento è dotata di griglie di raccolta delle AMD recapitante in idoneo impianto di trattamento delle prime piogge e successive.	
15	Il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito.	<input checked="" type="checkbox"/>		Il layout è presente e verrà apposto in vari punti dello stabilimento.	
16	Le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15).		<input checked="" type="checkbox"/>	Non ci sono operazioni D15.	
17	I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.	<input checked="" type="checkbox"/>		I contenitori verranno dotati di apposita etichettatura indicate codice EER ed eventuali informazioni necessarie alla completa identificazione del rifiuto.	
18	I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di	idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;	<input checked="" type="checkbox"/>	I contenitori sono eventualmente dotabili di coperchio, ma comunque idonei a contenere il rifiuto senza che questo si disperda in esterno.	
		accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;	<input checked="" type="checkbox"/>	Sono utilizzati mezzi professionali (muletti, ragno meccanico) per il caricamento dei rifiuti. Si evidenzia che i rifiuti gestiti sono tutti allo stato solido e non friabili.	
		mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.	<input checked="" type="checkbox"/>	I cassoni scarrabili sono dotati di appositi agganci e ruote per il carramento e lo scarramento. Gli stoccaggi in colli saranno in contenitori professionali e su bancali in modo da favorire il carico e lo scarico con muletto	
19	I serbatoi per i rifiuti liquidi:	devono riportare una sigla di identificazione;		<input checked="" type="checkbox"/>	Data la tipologia di rifiuti trattati in impianto, non saranno presenti rifiuti liquidi in impianto, né si genereranno rifiuti liquidi dalle lavorazioni. In tal senso dunque la presente prescrizione non trova riscontro applicativo nell'impianto in oggetto.
		devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento		<input checked="" type="checkbox"/>	
		possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;		<input checked="" type="checkbox"/>	
		devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti-traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo		<input checked="" type="checkbox"/>	



	scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;			
	non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra;		<input checked="" type="checkbox"/>	
	le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.		<input checked="" type="checkbox"/>	
	devono inoltre essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore.		<input checked="" type="checkbox"/>	
20	Per i serbatoi di sostanze liquide infiammabili e/o combustibili eventualmente presenti si dovrà fare riferimento alle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi.		<input checked="" type="checkbox"/>	Non sono presenti rifiuti liquidi infiammabili.
21	In generale i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza, anche meccanica, in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.		<input checked="" type="checkbox"/>	Non sono conferibili in impianto rifiuti pericolosi.
<b><u>Impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale.</u></b>				
		<b><u>APPLICABILITÀ</u></b>		
		<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NOTE</b>
	In fase di progettazione, e di successivo esercizio, in tutti gli impianti che gestiscono rifiuti devono essere previsti:			
22	impianto di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24, salvo casi particolari da valutare caso per caso	<input checked="" type="checkbox"/>		Verrà realizzata la videosorveglianza
23	impianti e dispositivi di protezione attiva antincendio, tra cui si annoverano anche i sistemi di rivelazione e allarme incendio, da realizzare in esito alla valutazione del rischio di incendio;	<input checked="" type="checkbox"/>		Lo stabilimento è dotato di presidi antincendio secondo quanto disposto nell'iter conclusosi con il rilascio del CPI da parte dei VVF territorialmente competenti.
24	impianto di aspirazione e trattamento dell'aria afferente ai locali in cui si effettuano specifiche operazioni di trattamento sui rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/>		Il trituratore dei RAEE è provvisto di cappa di aspirazione recapitante in un filtro a maniche sottoposto a manutenzione e monitoraggio periodici.
25	impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori;	<input checked="" type="checkbox"/>		L'impianto è dotato di rete di adduzione e distribuzione di acqua da acquedotto.
26	impianto elettrico idoneo per ambienti ATEX (laddove necessario, in seguito alla valutazione del rischio) per l'alimentazione delle varie attrezzature presenti (quali ad esempio sistemi informatici, sistema di illuminazione, sistemi	<input checked="" type="checkbox"/>		Impianto elettrico conforme



	di videosorveglianza e di monitoraggio e controllo, sistemi di pesatura, contenitori auto compattanti, ...), realizzato in conformità alle norme vigenti;			
27	sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, e di separazione delle acque di prima pioggia adeguatamente dimensionati	<input checked="" type="checkbox"/>		La piazzola in cemento esterna è dotata di griglie di raccolta acque meteoriche recapitanti a idoneo impianto di depurazione pre-scarico in fognatura.
28	adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;	<input checked="" type="checkbox"/>		Sistema trattamento reflui presente e conforme alla DPGRT 46R/2008 ed alla LRT 20/2006.
29	impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;	<input checked="" type="checkbox"/>		Impianto di illuminazione interna ed esterna presente e conforme.
30	riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti;	<input checked="" type="checkbox"/>		Presente e conforme.
31	allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile...);	<input checked="" type="checkbox"/>		Presente allaccio alla rete telefonica e collegamento Internet.
32	impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici	<input checked="" type="checkbox"/>		Presente e conforme alla normativa specifica.
<b>Modalità di gestione</b>				
		<b>APPLICABILITÀ</b>		
		<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>NOTE</b>
<b>Modalità e accorgimenti operativi e gestionali</b>				
<b>In particolare, deve essere assicurata la verifica di quanto segue</b>				
33	prima della ricezione dei rifiuti all'impianto sia verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:	sia acquisito il relativo formulario di identificazione e di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevista procedura di accettazione conforme alla prescrizione.
		qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità". Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore); nel qual caso la verifica deve essere eseguita ad ogni variazione significativa del ciclo di origine o comunque con cadenza almeno annuale, salvo che nell'atto autorizzativo non sia specificata una cadenza superiore.	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevista procedura di accettazione conforme alla prescrizione.
34	in ingresso all'impianto siano accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;	<input checked="" type="checkbox"/>		Verranno verificate le giacenze in maniera da non superare i limiti autorizzativi istantanei. Analoghe verifiche saranno fatte sui limiti annui. Le verifiche saranno agevolate da specifico software gestionale di contabilità rifiuti.
35	laddove la gestione dei rifiuti avvenga secondo le procedure semplificate di cui all'art. 216 del d.lgs. n. 152/2006, le quantità massime dei rifiuti non pericolosi e pericolosi sottoposti ad		<input checked="" type="checkbox"/>	Trattasi di attività soggetto ad autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/06.



	operazioni di messa in riserva presso produttori, recuperatori e centri di stoccaggio intermedi, nelle more della adozione dei decreti di cui all'art. 214, comma 2, del d.lgs. n. 152 del 2006, rispettinno quanto indicato rispettivamente all'art. 6 del D.M. 5 febbraio 1998 ed all'art. 4 del D.M. n. 161 del 12 giugno 2002;			
36	sia comunicato, nei casi previsti, alla Provincia competente per territorio l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del FIR	<input checked="" type="checkbox"/>		Sarà prevista una specifica procedura di respingimento.
37	le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti siano condotte in modo da evitare emissioni diffuse. I rifiuti liquidi devono essere stoccati nei serbatoi ad essi dedicati, movimentati in circuito chiuso; non sono ammessi travasi da tubazioni "mobili", salvo nei casi specifici espressamente autorizzati;	<input checked="" type="checkbox"/>		Area di scarico coerente con la prescrizione, ferma restando la bassa emissività dei rifiuti gestiti.
38	la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, siano effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:	la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;	<input checked="" type="checkbox"/>	I rifiuti gestiti nello stabilimento sono non pulverulenti. Il fatto che la lavorazione avverrà prevalentemente all'interno del capannone o quantomeno sotto la tettoia frontale ridurrà notevolmente qualsiasi possibile impatto visivo. A ciò si aggiunga la presenza di alberatura sul lato frontale (ove è presente l'accesso all'impianto dalla strada) che ridurrà ulteriormente ogni possibile impatto visivo. L'impatto acustico sarà limitato dal fatto che una rilevante della lavorazione avverrà all'interno del capannone e che il mulino frantumatore (pure posto sotto tettoia) sarà dotato di sistemi di mitigazione della rumorosità, in modo tale da rispettare pienamente i limiti della zonizzazione acustica (come peraltro già valutato in apposita VIAC previsionale, già agli atti). Non sono gestiti rifiuti maleodoranti. La piazzola di stoccaggio esterna è cementata e dotata di sistema di gestione AMD recapitante a depurazione
		l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;	<input checked="" type="checkbox"/>	
		per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;	<input checked="" type="checkbox"/>	
		di produrre degrado ambientale e paesaggistico;	<input checked="" type="checkbox"/>	
		il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;	<input checked="" type="checkbox"/>	
ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;	<input checked="" type="checkbox"/>			
39	la movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto avvenga nel rispetto degli opportuni accorgimenti atti a evitare dispersione di rifiuti e materiali vari, nonché lo sviluppo di polveri e, in particolare:	sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Non presenti rifiuti richiedenti tali prescrizioni e non presenti tali sistemi di trasporto
		i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;	<input checked="" type="checkbox"/>	Non presenti sistemi di trasporto di rifiuti liquidi mediante pompaggio
		i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.	<input checked="" type="checkbox"/>	Non presenti sistemi di trasporto di rifiuti fangosi
40	siano adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;	<input checked="" type="checkbox"/>		La natura dei rifiuti gestiti non richiede accortezze particolari.
41	in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o pulverulenti o liquidi. I	<input checked="" type="checkbox"/>		Prevista procedura di intervento in caso di sversamenti accidentali (dovuti principalmente ai mezzi di movimentazione rifiuti).



	materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge;			
42	i registri di carico e scarico siano tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e nel rispetto delle prescrizioni emanate dal competente Ente gestore del catasto;	<input checked="" type="checkbox"/>		Verranno tenuti i registri secondo legge.
43	i rifiuti da sottoporre a eventuale trattamento all'interno dell'impianto, ovvero da avviare a impianti terzi, siano contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e siano stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;	<input checked="" type="checkbox"/>		Gli stoccaggi sono organizzati per categorie omogenee, non avendo peraltro i rifiuti trattati caratteristiche chimiche tali da renderli tra loro incompatibili. Verranno identificati da apposite etichettature sui contenitori o sulle piazzole di stoccaggio, che li rendano immediatamente riconoscibili agli operatori.
44	nella fase di abbancamento dei rifiuti nelle aree dedicate dell'impianto, non vengano effettuate miscele se non quelle consentite dalla legge, ai sensi dell'art. 187 del d.lgs. n. 152 del 2006, ed autorizzate. In tal caso, è necessario che le operazioni di miscelazione siano effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, ovvero alla formazione di gas tossici e reazioni esotermiche; le stesse non dovranno altresì pregiudicare l'efficacia del successivo trattamento, né tanto meno la sicurezza di tale trattamento;	<input checked="" type="checkbox"/>		Verranno effettuati accorpamenti solo di rifiuti solidi non pericolosi, che verranno collocati in cassoni scarrabili o altri piccoli contenitori specifici (big bags, casse pallet) nelle aree dedicate e differenziate per tipologie. Lo stoccaggio in cumulo è limitato a tipologie in sola messa in riserva e quindi non miscelabili.
45	qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, le altezze di abbancamento siano commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza, è opportuno limitare le altezze di abbancamento a 3 metri; le autorità competenti potranno comunque autorizzare altezze superiori, entro gli eventuali limiti previsti dalle eventuali specifiche norme di riferimento, purché ciò sia compatibile con la sicurezza e la stabilità dei cumuli, nonché con la capacità gestionale del singolo impianto;	<input checked="" type="checkbox"/>		Verranno contenute le altezze dei cumuli quanto più possibile.
46	i fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;		<input checked="" type="checkbox"/>	Data la natura dei rifiuti, si ritiene che questa tipologia di contenitori non sarà presente in impianto, mentre saranno presenti casse pallet impilabili e big bags. Le casse utilizzate per lo stoccaggio dei RAEE e per le componenti da essi rimosse sono comunque di tipo professionale, impilabili in sicurezza.
47	i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia		<input checked="" type="checkbox"/>	Non sono conferiti rifiuti infiammabili propriamente detti (categorie riferibili alle attività di cui al D.M 151/2011), tuttavia le presse di auto sono stoccate in piazzola dedicata e separate dagli altri rifiuti.
48	le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;	<input checked="" type="checkbox"/>		Le aree di stoccaggio posizionate nel piazzale esterno saranno mantenute il più possibile pulite e in buono stato d'ordine.
49	sia effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;	<input checked="" type="checkbox"/>		Le vasche di trattamento saranno soggette alle manutenzioni previste dal piano apposito.
50	la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata;	<input checked="" type="checkbox"/>		La viabilità e correttamente indicata e la circolazione avverrà a passo d'uomo. La pianificazione dei conferimenti consentirà di ridurre al minimo la contestuale presenza di più mezzi.
51	gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni;	<input checked="" type="checkbox"/>		Le piazzole di scarico saranno tenute sempre libere.



52	la recinzione e la barriera esterna di protezione ambientale siano adeguatamente mantenute, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;	<input checked="" type="checkbox"/>		Verranno controllate periodicamente le recinzioni. Verrà mantenuta l'alberatura sul lato frontale.
53	i macchinari e mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte;	<input checked="" type="checkbox"/>		Verranno eseguiti i controlli di legge.
54	ove presenti, gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio siano mantenuti a regola d'arte;	<input checked="" type="checkbox"/>		Verranno eseguiti i controlli di legge.
55	il personale operativo nell'impianto sia formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;	<input checked="" type="checkbox"/>		L'impianto dovrà essere condotto da personale esperto, qualificato e formato.
56	tutti gli impianti siano oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza.	<input checked="" type="checkbox"/>		Verranno eseguiti i controlli previsti secondo le normative di settore.
<i>Con riferimento alle tempistiche di stoccaggio dei rifiuti ed alla loro successiva destinazione si precisa che:</i>				
57	rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) vanno destinati ad impianti di recupero di terzi preferibilmente entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto. In ogni caso, per gli impianti in procedura semplificata ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 la messa in riserva di rifiuti non deve mai superare il termine massimo di dodici (12) mesi dalla data di accettazione nell'impianto; detto termine massimo può essere applicato in sede autorizzativa da parte delle autorità competenti anche agli impianti in procedura ordinaria o AIA;	<input checked="" type="checkbox"/>		Verranno rispettati i tempi di allontanamento prescritti e comunque i tempi di legge.
58	i rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13), secondo le procedure semplificate di cui al D.M. n. 161/2002, devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; detto termine massimo può essere applicato in sede autorizzativa da parte delle autorità competenti anche agli impianti in procedura ordinaria o AIA;		<input checked="" type="checkbox"/>	Non conferibili rifiuti pericolosi.
59	i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art. 2, comma 1, lett. g) del d.lgs. n. 36 del 2003;		<input checked="" type="checkbox"/>	Non eseguita operazione D15.
60	I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.	<input checked="" type="checkbox"/>		I rifiuti prodotti dal trattamento saranno inviati ad impianti autorizzati.
<i>Gestione delle emergenze</i>				
61	Qualora si verifichi un incidente, ovvero un incendio, devono essere avviate con la massima tempestività tutte le attività previste nel piano di emergenza appositamente redatto.	<input checked="" type="checkbox"/>		Verrà redatto apposito Piano Antincendio previsto per legge. È inoltre presente Piano di emergenza inviato alla prefettura come previsto dall'art. 26-bis del Dlgs 04/10/2018, n. 113, come convertito con modificazioni da L. 01/12/2018, n. 132.



REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

## **Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

**PIANIGIANI ROTTAMI**



*La cultura del recupero*

Impianto in loc. Cusona  
Comune di San Gimignano (SI)

## **PROCEDURA DI CONTROLLO RADIOMETRICO (PRC)**

	<p><b>Ritrovamento di materie radioattive nei carichi e controlli radiometrici</b></p> <p><b>PROCEDURA</b></p> <p><b>PRELIMINARE</b></p>	<p>REV 00 del 27 febbraio 2020</p>
---	--	--

## INDICE

PREMESSA	2
DEFINIZIONI	2
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	3
ISTRUZIONI PER IL PERSONALE	3
ESAME A VISTA	3
STRUMENTO DI MISURA E CONTROLLI DI COSTANZA	4
REGISTRAZIONI	4
ALLARME	5
OPERAZIONI A CURA DEL RESPONSABILE DELLE MISURE RADIOMETRICHE	5
ISTRUZIONI PER IL RESPONSABILE DEI CONTROLLI RADIOMETRICI E PER IL RESPONSABILE DELL'IMPIANTO	6
RICERCA E CONFINAMENTO DELLA SORGENTE	7
DOTAZIONI DA TENERE A DISPOSIZIONE SULL'IMPIANTO	8
OTTEMPERANZA ART 157 D.LGS. 230/95 AGGIORNATO DAL D.LGS. 100 DEL 01.06.2011	8
ELENCO ALLEGATI	9

00	27 febbraio 20	PRELIMINARE x nuovo impianto	Della Crociata		
<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	<b>Motivo</b>	<b>Redatto EQ</b>	<b>Verificato</b>	<b>Approvato</b>

 <p><b>Pianigiani Rottami s.r.l.</b> Strada Ribucciano 3 Siena <i>impianto di</i> <b>CUSONA snc- San Gimignano</b></p>	<p><b>Ritrovamento di materie radioattive nei carichi e controlli radiometrici</b></p> <p><b>PROCEDURA</b></p>	<p>REV 00 del 27 febbraio 2020</p>
---	--	--

## **PREMESSA**

La presente procedura definisce le modalità alle quali si devono attenere gli operatori per effettuare il controllo dei carichi e l'attuazione delle procedure di emergenza, compresa la segregazione dei carichi stessi. La procedura di Emergenza sarà attivata dal personale qualificato e dal responsabile dei controlli radiometrici.

Si è in presenza della seguente tipologia di rifiuti soggetti a controllo:

Tipo di rifiuto	Tipo di controllo	Personale qualificato al controllo	Controllo e Registrazione
<b>Rifiuti metallici e RAEE in INGRESSO</b>  <b>Rottami metallici in USCITA</b> <b>soggetti a regg. UE</b>	<b>Controllo del mezzo</b>	<b>Addetti al ricevimento</b>  <b>ed alla spedizione</b>	<b>Manuale con scintillatore</b>

La raccolta di rottami metallici comporta l'obbligo del controllo radiometrico.

### **Il controllo è prescritto anche per i RAEE in quanto sottoposti a lavorazione.**

Il controllo, oltre quello a vista, può avvenire sia con una strumentazione automatica sia con uno strumento manuale. La società si è dotata dello strumento di verifica indicato di seguito e della collaborazione di un esperto qualificato nella protezione dalle radiazioni ionizzanti.

## **DEFINIZIONI**

Per una migliore comprensione di quanto illustrato successivamente si riportano alcune definizioni:

- **Personale qualificato:** è il personale che ha seguito con profitto un corso di formazione per poter eseguire i controlli radiometrici secondo la norma adottata; l'elenco è riportato nella cartella **1**
- **Responsabile dei controlli radiometrici:** dirigente o preposto che ha seguito il corso di formazione ed è riferimento per il personale qualificato.
- **Responsabile del sito:** preposto alla direzione del sito dal datore di lavoro oppure lo stesso datore di lavoro; anche questa figura può far parte del personale qualificato.
- **Anomalia radiometrica:** è un rilievo che si discosta in modo significativo dal fondo considerato.
- **FONDO: o fondo di radioattività naturale** è la quantità di radiazioni ionizzanti dovuta a cause naturali, osservabile e rilevabile ovunque sulla Terra. Il fondo di radioattività naturale è di origine sia terrestre (dovuto a isotopi radioattivi di elementi naturali contenuti nella crosta terrestre), sia extraterrestre (raggi cosmici).
- **FAP - Fondo Ambientale di Prova:** è il fondo medio nella zona di misura.
- **FOR - Fondo Operativo di Riferimento:** è il fondo medio di un mezzo; va utilizzato per le misure sullo stesso automezzo.
- **LAR - Limite Anomalia Radiometrica:** è il limite da utilizzare per la verifica dell'anomalia radiometrica: è pari al **FAP oppure al doppio del FOR, quale minore.**

 <p><b>PIANIGIANI ROTTAMI</b> <i>La cultura del recupero</i></p> <p><b>Pianigiani Rottami s.r.l.</b> Strada Ribucciano 3 Siena <i>impianto di</i> <b>CUSONA snc- San Gimignano</b></p>	<p><b><i>Ritrovamento di materie radioattive nei carichi e controlli radiometrici</i></b></p> <p><b>PROCEDURA</b></p>	<p>REV 00 del 27 febbraio 2020</p>
---	---	--

- **LS - LIMITE DI SICUREZZA:** è un limite fisso e costante del valore strumentale, oltre il quale non è consentito avvicinarsi all'oggetto o al mezzo in esame; viene fissato dall'Esperto Qualificato e tiene conto dei massimi limiti di dose ammessi per la popolazione.

**Zona di Sosta Temporanea:** area, lontana dalle zone abituali di lavoro, dove ricoverare un mezzo che ha dato segnali di anomalia radiometrica, in attesa di decisione sugli interventi successivi.

***La zona è riportata nella piantina allegata.***

- **Box isolamento:** box destinato a contenere il materiale da verificare successivamente per sospetta radioattività oppure materiale radioattivo a basso tempo di dimezzamento in attesa di smaltimento.
- **SCARICO CONTROLLATO:** Nel caso di anomalia accertata qualora la valutazione dell'esperto propenda per la presenza di nuclidi naturali oppure non si riesce ad identificare con certezza il nuclide che ha dato segnali di anomalia si procede ad uno scarico controllato con l'EQ o con un suo delegato.

#### **DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

- D. Lgs. 17-03-95 n°230 e s.m.i.
- D.Lgs.52/2007
- Norma UNI 10897 del marzo 2016
- ISPRA-Task 01.0202 Linee Guida per la sorveglianza radiometrica di rottami metallici ed altri rifiuti
- Regolamento 333/2011/UE (rottami di ferro acciaio e alluminio)
- Regolamento 715/2013/UE (rottami di rame)

#### **ISTRUZIONI PER IL PERSONALE**

*Le operazioni di misura devono essere effettuate dal solo personale qualificato.*

E' compito degli addetti al ricevimento ed all'invio, se richiesto, del materiale eseguire il controllo radiometrico dei carichi in ingresso e in uscita. Si ricorda che lo strumento in dotazione è capace di rilevare solo le radiazioni gamma per cui, in fase di cernita e selezione, è necessario effettuare un controllo a vista per individuare eventuali apparecchi contenenti alfa o beta emittenti.

#### **ESAME A VISTA**

Il controllo avviene verificando la presenza del simbolo delle radioattività: trifoglio nero o rosso in campo giallo oppure trifoglio inciso sul metallo. Altro modo è quello di riconoscere, dalla loro forma, i dispositivi suscettibili di contenere sostanze radioattive. Utilizzare le immagini fornite dall'EQ e le descrizioni dell'APPENDICE A come aiuto al riconoscimento.

**ESEGUIRE SEMPRE IL CONTROLLO A VISTA ALLO SCARICO DEI MEZZI**

 <p><b>Pianigiani Rottami s.r.l.</b> Strada Ribucciano 3 Siena <i>impianto di</i> <b>CUSONA snc- San Gimignano</b></p>	<p><b>Ritrovamento di materie radioattive nei carichi e controlli radiometrici</b></p> <p><b>PROCEDURA</b></p>	<p>REV 00 del 27 febbraio 2020</p>
---	--	--



OCCORRE INDIVIDUARE la presenza di apparecchiature non convenzionali o di parti di queste, quali: apparecchiature militari, vecchi orologi con quadranti luminescenti, indicatori aeronautici, dispositivi di mira, obiettivi di macchine fotografiche, vecchie valvole di potenza dei radar, apparecchiature per il controllo delle polveri in atmosfera, apparecchi per il controllo degli spessori dei circuiti stampati, gascromatografi portatili, rivelatori di fumo, ecc.

*Qualora si sia in presenza di un oggetto strano e non identificabile : anche se non presenta anomalia radiometrica strumentale metterlo da parte e farlo esaminare dal responsabile dei controlli o dall'esperto qualificato.*

### **STRUMENTI DI MISURA E CONTROLLI DI COSTANZA**

La società è dotata di un portatile con scintillatore da 2" della THERMO ed è in atto la acquisizione di di una sorgente esente di controllo per monitorare il buon funzionamento delle attrezzature.

Riferirsi sempre al manuale dello strumento per un corretto utilizzo. L'attrezzatura in dotazione è dichiarata corrispondente alle richieste della UNI 10897/16.

La norma UNI 10897 richiede che lo strumento portatile:

- deve essere tarato da un centro ACCREDIA ogni tre anni;
- sia assoggettato a controllo di costanza (di funzionamento) con cadenza giornaliera da parte degli operatori riportando i dati su una **carta di controllo** utilizzando sempre una stessa sorgente.
- la **carta di controllo** sia predisposta da un EQ di 2° o 3° grado con cadenza, ad esempio, annuale

**PER LE MODALITÀ DI CONTROLLO RIFERIRSI ALLA *APPENDICE A***

### **REGISTRAZIONI**

Le registrazioni di tutti i controlli eseguiti va effettuata registrando le misure su fogli excel come da **APPENDICE A**

**I dati di misura e tutta la documentazione di sorveglianza ( procedure, modelli, note, ecc) vanno conservati per almeno 5 anni.**

 <p><b>Pianigiani Rottami s.r.l.</b> Strada Ribucciano 3 Siena <b>impianto di</b> <b>CUSONA snc- San Gimignano</b></p>	<p><b>Ritrovamento di materie radioattive nei carichi e controlli radiometrici</b></p> <p><b>PROCEDURA</b></p>	<p>REV 00 del 27 febbraio 2020</p>
---	--	--

## ALLARME

Si ha **ESITO POSITIVO** se lo strumento rileva un valore superiore al **LAR**. In questo caso, l'addetto preposto:

- blocca gli accessi all'impianto
- provvede ad allontanare le persone eventualmente presenti nell'intorno
- avverte immediatamente il responsabile delle misure radiometriche

**Il mezzo che ha dato allarme non può essere respinto: VA GESTITO DALL'IMPIANTO.**

Ad allarme confermato, il responsabile delle misure radiometriche o suo delegato:

- con lo strumento manuale effettua una misura sulla seduta dell'autista e si accerta che questa sia inferiore al limite di sicurezza **LS= 600 cps (fondo incluso)**; la annota sul *modulo irradiazione autocarri*.

**Nel caso di valori superiori al LS il mezzo va lasciato fermo, il personale all'intorno allontanato, la zona va transennata col limite di LS e va sentito L'esperto Qualificato per decidere come eseguire lo spostamento.**

Se il valore è inferiore :

- si accerta che la zona di sosta temporanea sia agibile e dispone che il conduttore del mezzo lo porti fino alla detta zona; dovranno evitarsi fermate lungo il percorso
- a trasferimento avvenuto (carico giunto nell'area di sosta temporanea), informa di quanto accaduto le persone eventualmente allontanate, che potranno riprendere la propria attività
- riattiva gli accessi all'impianto e provvede ad effettuare i rilievi come dal *modulo irradiazione autocarri* per la prima parte

**Attenzione: si ricorda che si può operare all'interno di zone con max 600 cps.**

## OPERAZIONI A CURA DEL RESPONSABILE DELLE MISURE RADIOMETRICHE

L'esito positivo va confermato con ulteriori misure manuali effettuate, se possibile, in zona a fondo più basso e controllando, prima, la funzionalità dello strumento portatile. Le prove successive dovranno essere eseguite sotto la supervisione del responsabile delle misure radiometriche, che provvederà subito ad eseguire o far eseguire le misure intorno all'oggetto o al cassone del mezzo, annotando le letture, eventualmente in collaborazione dell'Esperto Qualificato. I controlli successivi al primo devono essere effettuati il più presto possibile; se, per evitare ritardi eccessivi nello scarico degli altri mezzi questo non fosse possibile, il mezzo da verificare sarà inviato nell'area di sosta controllata e le misure successive dovranno essere effettuate al più presto.

 <p><b>Pianigiani Rottami s.r.l.</b> Strada Ribucciano 3 Siena <b>impianto di</b> <b>CUSONA snc- San Gimignano</b></p>	<p><b>Ritrovamento di materie radioattive nei carichi e controlli radiometrici</b></p> <p><b>PROCEDURA</b></p>	<p>REV 00 del 27 febbraio 2020</p>
---	--	--

Il responsabile delle operazioni, alla fine delle operazioni, deve provvedere a transennare la zona intorno al mezzo o agli oggetti delimitando i limiti con rilievi pari o inferiori a **600 cps** - Se tutti i valori sono inferiori delimitare la sagoma del mezzo.

**Senza l'autorizzazione dell'Esperto qualificato  
è possibile effettuare solo le misure a distanza di sicurezza.  
IL MEZZO O L'OGGETTO NON POSSONO ESSERE RESPINTI.**

Durante il periodo di allarme nell'area di sosta controllata (transennata a 600 cps) potranno operare solo e soltanto:

- il personale del SPP
- l'esperto qualificato;
- personale designato dai responsabili
- il personale addestrato;
- il personale dell'autorità di controllo.

**Il carico non va manipolato fino a che gli Enti Vigilanti non abbiano dato assenso in proposito.**

### **ISTRUZIONI PER IL RESPONSABILE DEI CONTROLLI RADIOMETRICI E PER IL RESPONSABILE DELL'IMPIANTO**

Il responsabile dei controlli o dell'impianto, una volta che sia stato segnalato l'allarme radiometrico in un carico di rifiuti e/o rottami, deve accertarsi che siano state effettuate le operazioni previste e sopra riportate e che siano stati compilati tutti i moduli indicati per la comunicazione agli Enti Vigilanti.

<i>Esperto qualificato</i>	Vincenzo Della Crociata	<b>349 7879733</b>	<a href="mailto:edellacrociata@gmail.com">edellacrociata@gmail.com</a>
----------------------------	-------------------------	--------------------	--

**NOTA: L'esperto va avvertito subito; tenersi in stretto contatto per effettuare corretti rilevamenti!!!!**

In caso di assenza, l'Esperto Qualificato ha indicato un sostituto .

**Le comunicazioni di allarme radiologico vanno inoltrate a :**

REFETTURA	ARPAT
U.L.S.S. Servizio Igiene e Sanità Pubblica	<b>Commissariato di Polizia</b> o, in carenza, al <b>Sindaco del comune</b>
VVFF Comando provinciale	<b>Regione PROTEZIONE CIVILE</b>
	<b>Conferitore del rottame o della materia prima</b> <i>Solo per l'allarme</i>

**SI RICORDA CHE SE VIENE EFFETTUATA UNA COMUNICAZIONE TELEFONICA VA FATTA SEGUIRE DA  
COMUNICAZIONE UFFICIALE A MEZZO FAX oppure pec**

 <p><b>Pianigiani Rottami s.r.l.</b> Strada Ribucciano 3 Siena <i>impianto di</i> <b>CUSONA snc- San Gimignano</b></p>	<p><b><i>Ritrovamento di materie radioattive nei carichi e controlli radiometrici</i></b></p> <p><b>PROCEDURA</b></p>	<p>REV 00 del 27 febbraio 2020</p>
---	---	--

Il responsabile del sito è tenuto a seguire tutte le operazioni e a dare assistenza agli Enti di controllo ed al personale coinvolto fino alla conclusione della vicenda.

**Per la effettuazione delle comunicazioni si faccia riferimento all' APPENDICE B**

## **RICERCA E CONFINAMENTO DELLA SORGENTE**

La ricerca ed il confinamento della sorgente da parte dell'azienda sono consentiti solo dopo la valutazione dell'EQ e l'assenso degli enti di controllo.

**NON PUÒ ESSERE ESEGUITA AUTONOMAMENTE DIRETTAMENTE DOPO L'ALLARME.**

Nel caso di assenso allo scarico va predisposta un'apposita area per la ricerca ed il confinamento del materiale radioattivo, lontana dalle lavorazioni e frequentazioni di persone. Tale area va ricoperta con teli impermeabili robusti per tutta la zona di scarico. L'esperto qualificato, o un suo incaricato, coordinerà sul posto le operazioni di ricerca per il rispetto delle condizioni di sicurezza del personale coinvolto.

Lo stesso provvederà a richiedere le attrezzature meccaniche necessarie alla ricerca.

Il personale addetto indosserà i DPI in dotazione per ottenere una protezione completa da contaminazione. La ricerca dovrà avvenire con cautela, scaricando il mezzo un poco per volta sul terreno e monitorando quanto scaricato con l'attrezzatura portatile. Al ritrovamento della sorgente e/o del contaminato, il mezzo è ricontrollato e verificato per ulteriore presenza di radioattività. Gli operatori, gli abiti, ed i mezzi impiegati vanno monitorati; al riscontro di valori vicini al fondo strumentale tutti i materiali a perdere possono essere smaltiti, mentre gli attrezzi possono essere lavati per un futuro reimpiego. La sorgente ritrovata sarà confinata entro doppio sacco di plastica posto in un bidone chiuso sul quale sarà incollata un'etichetta con indicazioni relative al contenuto e alla modalità o alla data prevista di smaltimento.

Il bidone sarà poi depositato entro apposito locale o contenitore chiuso e sarà compilata la restante parte dei moduli:

- ***Registro ritrovamento e smaltimento radioattivi --Modulo irradiazione autocarri***

Nel Box isolamento, se presente, saranno depositati gli oggetti che non danno segnale gamma ma che dalla loro forma sono sospettati di contenere sostanze radioattive.

La posizione della ritrovata sorgente dovrà essere tale da evitare la irradiazione del personale e dei lavoratori oltre i limiti consentiti. Una volta identificato il materiale che ha dato allarme, attenersi alle disposizioni dei responsabili e degli Enti di controllo per stabilire il suo destino (decadimento presso l'impianto per i radionuclidi a vita breve o conferimento a centro di raccolta rifiuti radioattivi). Se il decadimento dovrà avvenire nell'impianto, sarà individuata una zona di deposito temporaneo. Una volta che il nuclide sia decaduto e dopo valutazione tecnica dell'Esperto Qualificato il materiale potrà essere inviato alla linea di lavorazione o di smaltimento. Il conferimento delle sorgenti ad ente esterno, deve avvenire tramite vettore autorizzato, previa comunicazione agli Enti Vigilanti degli estremi del vettore stesso e della destinazione del

	<b>Ritrovamento di materie radioattive nei carichi e controlli radiometrici</b>  <b>PROCEDURA</b>	REV 00 del 27 febbraio 2020
---	---	--------------------------------

materiale. Chi riceve il materiale dovrà attestare la presa in carico definitiva e rilasciare all'azienda documento liberatorio. Lo smaltimento va comunicato agli stessi Enti cui è stato comunicato il ritrovamento.

## **DOTAZIONI DA TENERE A DISPOSIZIONE SULL'IMPIANTO**

Presso l'impianto, durante l'esercizio, è da mantenere sempre in ordine il seguente materiale:

<b>Nastri colorati e paline per delimitare la zona di parcheggio del mezzo</b>	<b>Cartelli di pericolo con il simbolo della radioattività</b>
<b>Buste trasparenti ed elastici per protezione strumentano portatile</b>	<b>Locale chiudibile a chiave o contenitore da tenere in zona monitorata per il contenimento del materiale ritrovato</b>
<b>Nastro adesivo</b>	<b>Pile di riserva per strumento portatile o caricatore</b>
<b>Teloni di plastica rigida da posare per terra prima dello svuotamento del mezzo e per ricoprire il materiale depositato a terra e/o il cassone</b>	

Il seguente ulteriore materiale, invece, deve essere facilmente reperibile in caso di necessità (ricerca ed isolamento del materiale radioattivo dopo autorizzazione alle operazioni da parte degli Enti di Controllo)

<b>Tute in tyvek</b>	<b>Copri scarpe in tyvek</b>
<b>Occhiali avvolgenti</b>	<b>Guanti a perdere</b>
<b>Mascherine FFP3</b>	<b>Tre fusti da 220 litri con chiusure tipo sci o equivalenti</b>
<b>Bustoni di plastica rigida da inserire nei fusti.</b>	<b>Pinze o manipolatori lunghi, pale, rastrelli, ecc.</b>
<b>Bombolette di vernice spray</b>	<b>Pennarelli indelebili</b>
<b>Bidoncini per confinamento materiale contaminato</b>	

## **OTTEMPERANZA ART 157 D.LGS. 230/95 AGGIORNATO DAL D.LGS. 100 DEL 01.06.2011**

Si è affidato l'incarico di attestazione della avvenuta sorveglianza e di verifica degli strumenti utilizzati all'E.Q. Vincenzo Della Crociata iscritto nell'elenco nazionale degli esperti qualificati di 2° grado al n° 419.

### ***L'esperto Qualificato ha indicato:***

- 1 Il controllo del buon funzionamento dello strumento portatile è demandato all'utente, come previsto dalla Norma UNI 10897, all'inizio di ogni campagna di misura. su carta di controllo e con propria sorgente esente.
- 2 Il limite di sicurezza **LS** resta fissato in 600 cps fondo incluso.
- 3 L'EQ provvederà :  
-con cadenza max trimestrale ± 30 gg al rilascio della attestazione prevista dal comma 2 dell'art 157 D.Lgs 230/95 al ricevimento delle carte di controllo e dei modelli di registrazione dei controlli sui mezzi.  
-con cadenza annuale ± 60 gg alla impostazione delle carte di controllo.
- 4 Per quanto attiene la taratura ACCREDIA dello strumento portatile, si ritiene possa essere eseguita con cadenza triennale±120 gg e, comunque. **prima dell'inizio dell'attività.**
- 5 L'esperto risponde nel termine di 72 ore ma, in caso di irreperibilità si voglia fare riferimento all'EQ Sergio Ravera tel. 0172 020478 .
- 6 La presente procedura potrà essere revisionata dopo un periodo di prova e/o per miglioramenti; la revisione dovrà sempre avvenire per l'adeguamento alle prescrizioni degli Enti di Controllo e per l'adeguamento alla pubblicazione delle varianti alle norme legislative e tecniche applicabili.

 <p><b>Pianigiani Rottami s.r.l.</b> Strada Ribucciano 3 Siena <i>impianto di</i> <b>CUSONA snc- San Gimignano</b></p>	<p><b><i>Ritrovamento di materie radioattive nei carichi e controlli radiometrici</i></b></p> <p><b>PROCEDURA</b></p>	<p>REV 00 del 27 febbraio 2020</p>
---	---	--

**Seguono:**

**Appendice A** – modalità pratiche di operazione con lo strumento manuale

**Appendice B** – Informazione sul tipo di allarmi e guida alla effettuazione delle comunicazioni agli Enti Vigilanti

**ELENCO ALLEGATI**

<b>N°</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Modifica o conferma</b>
0	QUESTA PROCEDURA	Da aggiornare dopo la visita iniziale
1	Programma del corso ed elenco del personale qualificato e dei responsabili	Da aggiornare dopo la effettuazione del corso
2	Piantina con la indicazione della zona di sosta temporanea	finale
3	Foglio dei controllo per radioattività: - foglio automezzi .	finale
4	Modulo irradiazione autocarri.	finale
5	Registro ritrovamento e smaltimento radioattivi	finale
6	Etichetta bidone	finale
7	strumento portatile Tarature	Da aggiornare dopo la taratura
8	Carta di controllo dello strumento portatile	Da aggiornare dopo la taratura
9	Istruzioni brevi per il controllo radiometrico	finale
10	Certificazione UE	Da aggiornare dopo la taratura

A00GRT / AD Prot. 0166858 Data 11/05/2020 ore 09:38 Classifica P.070.040

**Fine procedura**

**L'Esperto Qualificato**



per.ind.Vincenzo Della Crociata  
Esperto Qualificato n°419 = 2°grado



**PIANIGIANI ROTTAMI**  
*La cultura del recupero*  
**Pianigiani Rottami s.r.l.**  
Strada Ribucciano 3 Siena

*impianto di*  
**CUSONA snc- San Gimignano**

**Ritrovamento di materie radioattive nei  
carichi e controlli radiometrici**

**ISTRUZIONI OPERATIVE**

-----

**Appendice A**

**modalità pratiche di operazione e  
registrazione con lo strumento manuale**

REV 00 del  
27 febbraio 2020

<b>INDICE</b>	
<b>ESAME A VISTA</b>	2
<b>UTILIZZO DELL'APPARECCHIO PORTATILE PER IL CONTROLLO DEI MEZZI</b> <i>( rif: UNI 10897 luglio 2016 )</i>	3
<b>Esempi</b>	5
<b>Lista possibili oggetti contenenti sostanze radioattive</b>	6

00	27 febbraio 20	PRELIMINARE x nuovo impianto	Della Crociata		
<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	<b>Motivo</b>	<b>Redatto EQ</b>	<b>Verificato</b>	<b>Approvato</b>

## **APPENDICE A**

modalità pratiche di operazione e registrazione con lo strumento manuale

**LS - LIMITE DI SICUREZZA:** è un limite fisso e costante del valore strumentale oltre il quale non è consentito avvicinarsi all'oggetto o al mezzo in esame; viene fissato dall'Esperto Qualificato e tiene conto delle caratteristiche dello strumento e del limite massimo di dose ammesso per la popolazione.

***Nel nostro caso LS è fissato in 600 cps***

Le operazioni di misura devono essere effettuate dal solo personale qualificato.

E' compito degli addetti al ricevimento del materiale eseguire il controllo radiometrico dei carichi in ingresso.

Si ricorda che lo strumento in dotazione è capace di rilevare solo le radiazioni gamma per cui è necessario effettuare un controllo a vista per individuare eventuali apparecchi contenenti alfa o beta emittenti.

### **ESAME A VISTA**

Le sorgenti Beta-pure ed alcune alfa emittenti devono essere rilevate a vista.

Il primo controllo avviene verificando la presenza del simbolo delle radioattività: trifoglio nero o rosso in campo giallo oppure trifoglio inciso sulle carcasse metalliche. Altro modo è quello di riconoscere, dalla loro forma, i dispositivi suscettibili di contenere sostanze radioattive.

Dove possibile la prima attività da espletare è la effettuazione del controllo a vista del materiale in arrivo.

IL CONTROLLO VISIVO DEVE ACCERTARE L'ASSENZA DI:

- strumenti, parti o apparecchi recanti il simbolo della radioattività.
- strumenti o parti di apparecchi e/o strumenti non convenzionali.



OCCORRE INDIVIDUARE la presenza di apparecchiature non convenzionali o di parti di queste, quali: apparecchiature militari, vecchi orologi con quadranti luminescenti, indicatori aeronautici, dispositivi di mira, obbiettivi di macchine fotografiche, vecchie valvole di potenza dei radar, apparecchiature per il controllo delle polveri in atmosfera, apparecchi per il controllo degli spessori dei circuiti stampati, gascromatografi portatili, rivelatori di fumo, ecc.

**ESEGUIRE SEMPRE IL CONTROLLO A VISTA ALLO SCARICO DEI MEZZI**

## **UTILIZZO DELL'APPARECCHIO PORTATILE PER IL CONTROLLO DEI MEZZI** **( RIF: UNI 10897 MARZO 2016)**

*Accendere lo strumento sempre nella stessa zona, accertarsi che le batterie siano cariche, verificare il funzionamento con la sorgente di prova ed inserire i dati nella carta di controllo. Ad esito positivo di questi controlli ( **esito OK**) procedere.*

**In viola si indica come effettuare le registrazioni sul foglio AUTOMEZZI**

la prima pagina è indicata come **preparazione**, vanno inseriti la data ed i dati per il calcolo del **FAP** e del **FOR** nella seconda, indicata come **registrazione** vengono riportati il **FAP** il **FOR** ed il **LAR** e va inserito il valore massimo rilevato sul mezzo oltre ai dati del mezzo controllato. Le eventuali note ed il nominativo del verificatore

**Tutte le caselle in verde possono essere scritte – le altre sono bloccate. Indicare il numero di scheda ed il numero della prima misura della scheda nel foglio preparazione- aggiornarle alla successiva scheda.**

**Per prima cosa scrivere la data della misura**

**Se il controllo dello strumento è stato regolare sulla pagina preparazione alla voce STRUMENTO indicare SI**

0) portarsi nella zona di misura senza mezzo: Prendere nota del valore del **FONDO** da considerare, valutando la media di almeno 10 misurazioni (ad altezza di circa 1 metro da terra) ed eseguite a distanza di almeno 10 secondi l'una dall'altra. Questo è il **FAP**- Fondo ambientale di prova.

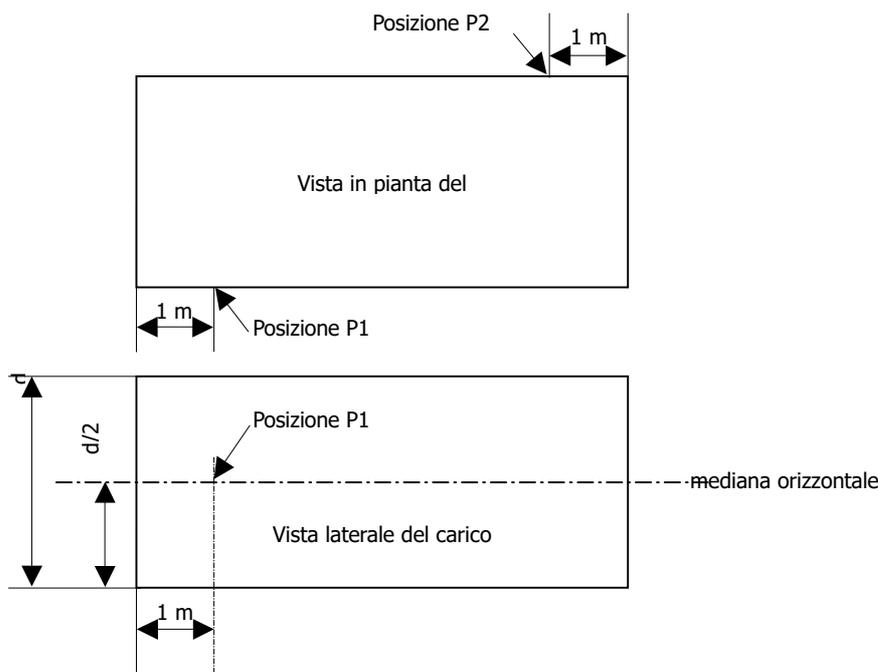
**Annotare le dieci misure nelle caselle da FONDO 1 a FONDO 10**

1) Avvicinarsi a mezzo con lo strumento in funzione ed effettuare rilievi continui. Se si supera il **LS (600 cps fondo incluso)** fermarsi – isolare la zona e contattare L'EQ per stabilire il da farsi.

*Se, invece, il valore resta al di sotto di tale limite .*

2) Rilevare per primo il valore sul sedile del guidatore e poi

3) Calcolare il **FONDO OPERATIVO DI RIFERIMENTO- FOR**: Eseguire lungo la linea mediana orizzontale del carico una misura per ogni lato lungo del cassone (P1 e P2), a circa 1 metro dalle 2 opposte estremità tenendo la sonda a 20 cm dalle pareti. Vedi figura:



**Annotare le DUE misure nelle caselle 1a misura e 2a misura**

Se si verifica una delle due condizioni riportate di seguito, la procedura deve essere interrotta in quanto è già probabile una anomalia radiometrica.

- Se uno dei valori rilevati è pari o maggiore a quello del **FAP** la procedura deve essere interrotta in quanto vi è la probabilità di forte disomogeneità del carico o di presenza di anomalia radiometrica. **NB: è normale un'attenuazione del fondo pari a circa il 30-40%.**
- Se le due misurazioni differiscono di molto (oltre il 50% della più piccola: per esempio 40 – 65, la procedura deve essere interrotta in quanto vi è la probabilità di forte disomogeneità del carico o di presenza di anomalia radiometrica.

Se non si verifica nessuno dei 2 casi citati sopra, eseguire la media delle due misure; tale media sarà il

#### **Fondo Operativo di Riferimento – (FOR)**

4)

A questo punto calcolare il limite, oltre il quale si è in sospetto **ALLARME:**

**Limite Anomalia Radiometrica (LAR) = FOR \*2 oppure FAP se minore**

**La casella FOR si può procedere ?** indica se sono rispettate le condizioni sopra riportate

**Il consenso a proseguire è indicato con il valore del FOR ( un numero)**

**Se, invece, la risposta è NO controlla meglio**

**Procedere a verificare per la presenza di anomalia o per errori di misura**

5)

Se la risposta è un numero, non si è rilevata probabile attività radiologica, eseguire una serie di misure a 20 cm dal cassone da verificare. Si dovrà dividere ipoteticamente le pareti del cassone in quadrati di circa 50 cm di lato ed eseguire una misura al centro di ogni quadrato. (*attenzione ai tempi di risposta dello strumento: annotare una misura ogni almeno 10 secondi,*)  
Alternativa è la scansione del mezzo al centro di fasce di 50 cm con velocità non superiore a 0,3 m/s.

**Passare alla pagina registrazione ed annotare i dati del carico controllato e**

**Il valore massimo rilevato dalle operazioni indicate qui sopra**

**completare con il nominativo del controllore e le eventuali note ed osservazioni**

-----  
**Nel caso di esito positivo (letture maggiori del LAR oppure del FAP) va compilato il modulo irradiazione autocarri e va avvertito subito il Responsabile dei controlli radiometrici o, in sua assenza, il Responsabile dell'impianto.**

Il materiale controllato senza rilievi di anomalie può essere accettato ed inviato alla normale zona di scarico oppure al destinatario finale.

-----

**Se si rileva attività radiologica sui mezzi, attivare subito i responsabili.**

---

***In seguito si riportano alcuni esempi di controlli sui mezzi e la lista UNI degli apparecchi e dei particolari possibili di contenere sorgenti radioattive***

---

***Sia LS pari a 600 cps***

Esempio 1.

- Mezzo con rifiuti metallici
- Misurare il **FONDO**:

123	130	145	150	160	133	155	123	121	189
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

- cps → media = 142,9 cps **FAP**  
**avvicinandosi al mezzo il fondo si abbassa : procedere**
- Misurare le due estremità del cassone per stabilire il **FONDO OPERATIVO DI RIFERIMENTO (FOR)**:  
99-110 cps → media = 104,5 cps
- **Calcolare il LAR-limite anomalia radiometrica**  
 $FOR * 2 = (2*104,5) = 209$  cps maggiore di FAP x cui LAR =150
- **VALORI RILEVATI a contatto** del cassone da misurare:  
140-141-136-144-139-140-142-138-145-141-41-137-142-143 cps  
**tutti < 150 cps** → NON C'È ALLARME  
**non c'è allarme radioattività** e si può procedere allo scarico.

Esempio 2.

- Misurare il **FONDO**:

123	130	145	150	160	133	155	123	121	189
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

- cps → media = 142,9 cps **FAP**  
**avvicinandosi al mezzo il fondo si abbassa : procedere**
- Misurare le due estremità del cassone per stabilire il **FONDO OPERATIVO DI RIFERIMENTO (FOR)**:  
99-110 cps → media = 104,5 cps
- **Calcolare il LAR-limite anomalia radiometrica**  
 $FOR * 2 = (2*104,5) = 209$  cps maggiore di FAP x cui LAR =150
- **VALORI RILEVATI a contatto** del cassone da misurare:  
140-150-165-180-185-180-180-150-145-143-141-137-142-143 cps  
**valori in rosso > 150 cps** → **C'È ALLARME ATTIVARE I RESPONSABILI**

Esempio 3.

- Mezzo con rifiuti metallici

123	130	145	150	160	133	155	123	121	189
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----

- cps → media = 142,9 cps **FAP**  
**Avvicinandosi al mezzo si rileva un valore di 650 cps**

**C'È ALLARME. Il valore è superiore al LS .**

**Non avvicinarsi ulteriormente , allontanare tutti ed attivare la  
procedura di emergenza.**

## Da UNI 10897 MARZO 2016

### APPENDICE A ESEMPI DI POSSIBILI CONTENUTI DI ISOTOPI RADIOATTIVI IN PARTI DI APPARATI (informativa) O SISTEMI ROTTAMATI

Elementi rottamati	Possibili isotopi radioattivi contenuti
Quadri luminosi per aerei	$^3\text{H}$ , $^{147}\text{Pm}$ , $^{226}\text{Ra}$ , $^{90}\text{Sr}$ , $^{85}\text{Kr}$
Ionizzatori d'aria	$^3\text{H}$ , $^{210}\text{Po}$ , $^{226}\text{Ra}$ , $^{241}\text{Am}$
Quadranti automobilistici	$^3\text{H}$
Bussole e sistemi di navigazione	$^3\text{H}$ , $^{226}\text{Ra}$
Sensori del punto di rugiada	$^{226}\text{Ra}$ , Th
Sensori di fumo	$^{241}\text{Am}$ , $^{226}\text{Ra}$ , U
Sonde (di livello, spessore, massa volumica, ecc.)	$^{226}\text{Ra}$ , $^{241}\text{Am}$ , $^{241}\text{Am/Be}$ , $^{137}\text{Cs}$ , $^{60}\text{Co}$ , $^{90}\text{Sr}$ , $^{85}\text{Kr}$ , $^{192}\text{Ir}$ , $^{226}\text{Ra/Be}$
Rivelatori di ghiaccio	$^{90}\text{Sr}$
Sorgenti per radiografie industriali	$^{192}\text{Ir}$ , $^{137}\text{Cs}$ , $^{60}\text{Co}$ , $^{226}\text{Ra}$
Irraggiatori autoschermati	$^{137}\text{Cs}$ , $^{60}\text{Co}$
Barre luminose	$^{226}\text{Ra}$ , Th
Quadranti fosforescenti	$^3\text{H}$ , $^{147}\text{Pm}$ , $^{14}\text{C}$
Segnali luminosi	$^3\text{H}$ , $^{147}\text{Pm}$ , $^{14}\text{C}$ , $^{85}\text{Kr}$ , $^{226}\text{Ra}$
Sorgenti per medicina nucleare	$^{226}\text{Ra}$ , $^{241}\text{Am}$ , $^{67}\text{Ga}$ , $^{137}\text{Cs}$ , $^{60}\text{Co}$ , $^{90}\text{Sr}$ , $^{85}\text{Kr}$ , $^{192}\text{Ir}$ , $^{125}\text{I}$
Misuratori di fessurazione	$^{85}\text{Kr}$
Mattoni refrattari	$^{60}\text{Co}$
Eliminatori di cariche statiche	$^{226}\text{Ra}$ , $^{241}\text{Am}$ , $^{210}\text{Po}$
Contenitori schermati di trasporto	$^{192}\text{Ir}$ , $^{137}\text{Cs}$ , $^{60}\text{Co}$ , $^{226}\text{Ra}$ , Unat
Irraggiatori di fumi	$^{60}\text{Co}$
Sensori termostatici	$^3\text{H}$ , $^{147}\text{Pm}$
Strumenti per analisi geologiche	$^{226}\text{Ra}$ , $^{241}\text{Am/Be}$ , $^{137}\text{Cs}$ , $^{226}\text{Ra/Be}$
Quadranti di orologi	$^3\text{H}$ , $^{147}\text{Pm}$ , $^{226}\text{Ra}$ , $^{232}\text{Th}$
Tubi e parti di impianto idraulico/petrolifero con incrostazioni	$^{226}\text{Ra}$ , $^{228}\text{Ra}$ , $^{232}\text{Th}$

**fine appendice A**

L'Esperto Qualificato



Vincenzo Della Crociata  
n° 419 =2°grado

 <p><b>Pianigiani Rottami s.r.l.</b> Strada Ribucciano 3 Siena</p> <p><i>impianto di</i> <b>CUSONA snc- San Gimignano</b></p>	<p><i>Ritrovamento di materie radioattive nei carichi e controlli radiometrici</i></p> <p><b>ISTRUZIONI OPERATIVE</b></p> <p><b>Appendice B</b></p>	<p>REV 00 del 27 febbraio 2020</p>
--	---	--

## INDICE

### Appendice B

INFORMAZIONE SUL TIPO DI ALLARMI E GUIDA ALLA EFFETTUAZIONE DELLE COMUNICAZIONI AGLI ENTI VIGILANTI	1
➤ MODULI - MODALITÀ OPERATIVE	3
➤ INFORMAZIONI ALLE AUTORITÀ VIGILANTI	3

00	27 febbraio 2020	PRELIMINARE x nuovo impianto	Della Crociata		
<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	<b>Motivo</b>	<b>Redatto EQ</b>	<b>Verificato</b>	<b>Approvato</b>

## **APPENDICE B - INFORMAZIONE SUL TIPO DI ALLARMI E GUIDA ALLA EFFETTUAZIONE DELLE COMUNICAZIONI AGLI ENTI VIGILANTI**

La rilevazione di potenziali anomalie radiometriche, può portare a 3 tipologie di allarmi, che devono essere gestiti come descritto in seguito. La valutazione delle azioni da intraprendere deve essere fatta dal Responsabile dell'impianto o dal Responsabile delle misure radiometriche, di concerto con l'Esperto Qualificato.

### **ALLARME VERO**

**Verifica di effettiva anomalia radiometrica, con rilevamento di valori superiori al LAR (Limite di Anomalia Radiometrica) o addirittura al LS (Limite di Sicurezza)**

**L'anomalia deve essere gestita in collegamento con l'Esperto Qualificato**

- Controllare le annotazioni sul modulo **mezzi** oppure **solo**
- completare il **modulo irradiazione autocarri** oppure il **modulo rapporto** riportando tutte le informazioni richieste per quanto rilevabili e rilevate nel rispetto della procedura;
- compilare il modulo **Registro ritrovamento e smaltimento radioattivi**;
- provvedere alle comunicazioni previste, descritte nel paragrafo successivo.

**ALLARME DA NORM** (*normal occurring radioactive material*) - **allarme legato alla presenza di materiali "normalmente radioattivi", quali sabbia, refrattari, abrasivi, sanitari, sfalci, terriccio ecc...**

Si tratta di un **allarme**, per cui si dovrà agire in accordo con l'Esperto Qualificato (EQ) per decidere il da farsi. Nel caso specifico, può verificarsi nel controllo dei mezzi in ingresso con materiale misto, controllati perché contenenti materiali ferrosi o RAEE, che alla rilevazione diano luogo a valori superiori al LAR.

In tale caso, l'allarme deve essere innanzitutto accertato con esame a vista, verificando nel carico la presenza della tipologia di materiali sopra descritti. Nel caso in cui tale materiale sia rinvenuto, deve essere scaricato dal mezzo, provvedendo quindi alla ripetizione delle misure. Se l'anomalia radiometrica risulta legata alla sola presenza di tali materiali, provvedere alla registrazione come riportato nei paragrafi successivi. Qualora, invece, l'anomalia sul mezzo persista, occorre comportarsi come in presenza di un Allarme vero.

- Controllare le annotazioni sul modulo **mezzi**
- completare il **modulo irradiazione autocarri** riportando tutte le informazioni richieste per quanto rilevabili e rilevate nel rispetto della procedura;
- compilare il modulo **Registro ritrovamento e smaltimento radioattivi**.
- provvedere alle comunicazioni previste se ritenute necessarie.

## FALSO ALLARME

Si verifica nel caso di incertezze di misura o fluttuazioni dei valori del fondo, presenza di vuoti nel carico, anomalie di misura dovute a mezzi vicini, errore statistico, ecc. tale tipo di allarme non va annotato.

- Se persiste avvertire l'esperto qualificato

ATTENZIONE:

effettuare sempre un piu' **ATTENTO ESAME A VISTA** allo scarico in caso di **FALSO ALLARME**

## **MODULI - MODALITÀ OPERATIVE**

In ottemperanza alle disposizioni del D. Lgs. 230/95 e s.m.i. ed al D.Lgs. 52/97 si riportano di seguito tre moduli da utilizzare per le comunicazioni degli allarmi alle autorità.

- 1) Se si è avuto un **FALSO ALLARME** **annotare il motivo dell'annullamento nella scheda dei falsi allarmi o nella scheda delle misure.** Non numerare l'allarme. **Nessuna comunicazione deve essere trasmessa agli enti vigilanti**
- 2) Se si è avuto un **ALLARME NORM** va annotato sul modulo - Registro ritrovamento e smaltimento radioattivi. Non numerare l'allarme. Annullare l'allarme e non inviare le comunicazioni se il segnale è dovuto solo a NORM facilmente riconoscibile.  
**Le comunicazioni vanno effettuate nel caso di valori molto alti e VALUTATE COME ALLARME VERO.**  
**Agire di concerto con l'esperto qualificato per decidere cosa fare.**
- 3) Se l'**ALLARME** è **VERO**, in pratica se si ha il sospetto che si tratti di una **sorgente radioattiva** va immediatamente attivata la procedura di informazione:
  - A) Inviare a mezzo *fax o pec* il - *Modulo m1-Allarme*, compilato con chiarezza in tutte le sue parti per consentire a chi riceve di dare una prima valutazione al rischio. Dopo l'invio, il mezzo rimane nella zona di sosta controllata e si resta in attesa delle disposizioni operative. Vanno compilati il - *Modulo irradiazione autocarri* e il - *Registro ritrovamento e smaltimento radioattivi*.  
**L'allarme va numerato.**
  - B) Una volta ottenuta la autorizzazione ad operare ed eseguito il ritrovamento ed il confinamento, va compilato e spedito il - *Modulo m2- Ritrovamento*.
  - C) L'ultimo - *Modulo m3- Conferimento* va, invece, inviato dopo che la sorgente sia stata ritirata dalla ditta incaricata.

## **INVIARE TUTTE LE COMUNICAZIONI AI SEGUENTI ENTI**

Prefettura Servizio Protezione Civile	Dipartimento Arpat
Servizio Igiene E Sanità Pubblica della Asl	Commissariato di P.S o, in carenza, al Sindaco del Comune
VVFF Comando Provinciale	Regione Toscana - Unità Protezione Civile
Conferitore del rottame  <b>Solo Per L'allarme</b>	

## **INFORMAZIONI ALLE AUTORITÀ VIGILANTI**

Si riportano di seguito i tre modelli di comunicazione da utilizzare nel caso di Allarme vero o di Allarme da NORM con valori particolarmente elevati,.

Nel caso d'allarme con valori strumentali elevati si possono attivare gli Enti anche con una telefonata cui va fatta seguire sempre una comunicazione a mezzo fax oppure pec.

**Fine Appendice B**



REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

## Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

**PIANIGIANI ROTTAMI**



*La cultura del recupero*

Impianto in loc. Cusona  
Comune di San Gimignano (SI)

## **PIANO DI MONITORAGGIO**



*Committente*

---

**PIANIGIANI ROTTAMI SRL**

Strada di Ribucciano, 1-7  
Loc. Renaccio  
53100 Siena (SI)

*Società di consulenza incaricata*

---

**SOLUZIONE AMBIENTE S.r.l.**

V. A. Grandi, 2  
50023 Tavarnuzze (FI)

*Autorità competente*

---

**REGIONE TOSCANA**  
**Direzione Ambiente ed Energia - Rifiuti**

Via di Novoli, 26  
50127 FIRENZE

*Procedure autorizzative*

---

*Variante sostanziale aut. art. 208 Dlgs 152/06 D.D. R. Toscana n° 16245 del 04/10/2019*

*Oggetto*

---

**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI**  
*Località Cusona, Comune di San Gimignano (SI)*

---

---

**ALLEGATO 5 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

---



## INDICE

<b>1 PRESCRIZIONI GENERALI .....</b>	<b>4</b>
1.1 OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO .....	4
1.2 ASSISTENZA DEL GESTORE NELLO SVOLGIMENTO DELL'ISPEZIONE .....	4
1.3 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO .....	4
1.4 GEOREFERENZIAZIONE DEI PUNTI DI MONITORAGGIO .....	4
1.5 AUTOCONTROLLI (METODI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI, PREAVVISO, INVIO RISULTATI) .....	5
1.6 REGISTRAZIONE E GESTIONE DEI DATI .....	5
1.7 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO/CAMPIONAMENTO .....	6
1.8 OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE .....	6
1.9 RAPPORTO ANNUALE .....	7
1.10 INFORMAZIONI E-PRTR (EUROPEAN POLLUTION RELEASE AND TRANSFER REGISTER) .....	7
1.1 CONTROLLO DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE .....	7
1.1.1 Acque.....	7
1.1.2 Suolo e sottosuolo.....	8
1.1.3 Aria .....	8
1.1.4 Rifiuti .....	8
1.2 GESTIONE MALFUNZIONAMENTI ED EVENTI ACCIDENTALI, PROCEDURE DI EMERGENZA.....	9
1.2.1 Disposizioni generali.....	9
1.2.2 Procedura intervento sversamenti accidentali.....	9
1.2.3 Emergenza antincendio .....	10
<b>2 APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE MATERIE PRIME, PRODOTTI E RISORSE .....</b>	<b>11</b>
2.1 CONSUMI/UTILIZZI MATERIE PRIME .....	11
2.2 CONSUMI DI COMBUSTIBILI .....	11
2.3 CONSUMI IDRICI .....	11
2.4 CONSUMI ENERGETICI .....	11
<b>3 MONITORAGGIO DELLE MATRICI AMBIENTALI.....</b>	<b>12</b>
3.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	12
3.1.1 Emissioni convogliate .....	12
3.1.2 Emissioni diffuse.....	12
3.2 EMISSIONI SONORE .....	13
3.3 EMISSIONI IN ACQUA .....	14
3.3.1 Recettori .....	14
3.3.2 Punti di campionamento .....	14
3.3.3 Modalità di prelievo da PC1 – Scarico SC1 .....	14
3.3.4 Parametri, frequenze e metodi di analitici .....	15
3.4 ACQUE SOTTERRANEE .....	16
3.4.1 Punti di campionamento .....	16



3.4.2 Modalità di prelievo da Piezometri .....	16
3.4.3 Parametri, frequenze e metodi di analisi .....	16
3.5 RIFIUTI .....	17
3.5.1 Premessa .....	17
3.5.2 Procedura accettazione rifiuti in ingresso .....	17
3.5.3 Rendicontazione gestione rifiuti.....	18
3.5.4 Quadro riepilogativo dei controlli rifiuti in ingresso.....	18
3.5.5 Controlli rifiuti in uscita .....	18
3.5.6 Controlli EoW.....	19
<b>4 MANUTENZIONI.....</b>	<b>22</b>
<b>5 QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI .....</b>	<b>23</b>



## 1 PRESCRIZIONI GENERALI

### 1.1 OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte le attività di controllo previste dal presente PMeC, anche avvalendosi di società terze per servizi specialistici, ferma restando la sua responsabilità, salvo dove diversamente indicato.

SOGGETTI	NOMINATIVO REFERENTE	TIPOLOGIA ATTIVITÀ
Gestore dell'impianto	Francesco Pianigiani	Legale Rappr. Pianigiani Rottami Srl
Società terza	Laboratorio Terzo ACCREDIA	Laboratori analisi chimiche
Autorità Competente	Regione Toscana – Rifiuti	Ente autorizzante
Autorità di controllo	ARPAT Dipartimento di Arezzo	Sopralluoghi, prelievi ed analisi di campioni

### 1.2 ASSISTENZA DEL GESTORE NELLO SVOLGIMENTO DELL'ISPEZIONE

Il gestore è tenuto per norma a fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, sia per il campionamento che per gli aspetti informativi sulla costituzione e funzionamento dello stesso sia per la verifica della documentazione comprovante l'esecuzione degli autocontrolli previsti dal piano.

### 1.3 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore deve predisporre un accesso permanente e sicuro ai punti di monitoraggio e campionamento previsti nel seguente PMC. Le postazioni di campionamento dovranno rispondere alle caratteristiche tecniche previste dalle pertinenti norme e dovranno essere mantenute permanentemente in sicurezza, secondo le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

### 1.4 GEOREFERENZIAZIONE DEI PUNTI DI MONITORAGGIO

I punti di monitoraggio con prelievo di campioni e relative analisi chimiche sono stati georeferenziati, come da tabella seguente, ed hanno una denominazione univoca. In caso di modifica o spostamento di verranno denominati con nuova sigla in modo da non generare ambiguità con i punti esistenti.

Id. PMeC	Origine	Coordinate Gauss Boaga		Quota s.l.m	Metodo rilevazione coordinate
		Est	Nord		
PC1 (SC1)	Scarico idrico	1670438,5	4817908,5	81,0	Google Earth (approx)
E1	Emissione atm	1670462,5	4817949,5	81,0	Google Earth (approx)
PZ1	Piezometro	1670424,5	4817919,5	81,0	Google Earth (approx)
PZ2	Piezometro	1670465,5	4817960,5	81,0	Google Earth (approx)
PZ3	Piezometro	1670500,5	4817950,5	82,0	Google Earth (approx)



*Emissione in atmosfera (E1), pozzetto camp. Scarico (PC1) idrico e punti di monitoraggio falda (PZ1, PZ2, PZ3)*

### **1.5 AUTOCONTROLLI (METODI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI, PREAVVISO, INVIO RISULTATI)**

Il campionamento e le analisi verranno eseguite da tecnici competenti e da laboratori, preferibilmente accreditati. I metodi di campionamento e analisi applicati faranno riferimento alle norme tecniche internazionali e nazionali riconosciute.

Il gestore avviserà ARPAT, con almeno 10 gg lavorativi di anticipo, della data di esecuzione dei prelievi e/o gli autocontrolli periodici, mediante PEC, salvo diversamente indicato.

Gli esiti degli autocontrolli saranno tenuti in stabilimento e resi disponibili ai controlli istituzionali.

### **1.6 REGISTRAZIONE E GESTIONE DEI DATI**

I dati relativi alle campagne di campionamenti e autocontrolli, per i quali è prevista la registrazione, saranno annotati in appositi registri dedicati, ai quali andranno allegati i certificati analitici; tali registri potranno essere sostituiti da registri informatici, con annotazione delle modifiche eventualmente operate dall'utente.

Tutte le registrazioni dei dati devono seguire l'ordine cronologico e avranno almeno i seguenti campi: data di comunicazione dell'autocontrollo, data di stesura del verbale di campionamento, numero di RdP e valutazione dell'esito.

I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere resi disponibili all'Autorità Competente e all'Ente di controllo ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici.

Il gestore deve provvedere a conservare i risultati delle attività di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 (dieci) anni.

### **1.7 FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO/CAMPIONAMENTO**

Tutti i sistemi di monitoraggio e di campionamento dovranno essere correttamente funzionanti e periodicamente verificati durante l'esercizio dell'impianto; nei periodi di indisponibilità degli stessi, sia per guasto ovvero per necessità di manutenzione e/o taratura, l'attività stessa deve essere condotta con sistemi di monitoraggio e/o campionamento alternativi per il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino della funzionalità del sistema principale.

La strumentazione utilizzata per il monitoraggio deve essere idonea allo scopo a cui è destinata ed accompagnata da opportuna documentazione che ne identifica il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza nonché le modalità e le condizioni di utilizzo e periodicità di taratura; se presenti, dovranno rispondere alle pertinenti linee guida nazionali e/o regionali.

### **1.8 OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE**

Saranno comunicati dal gestore gli eventuali eventi:

- a) di manutenzione con fermo installazione, dando comunicazione dell'inizio e del termine dell'evento in forma scritta ai seguenti Enti: Regione Toscana, ARPAT;
- b) di fermo installazione o malfunzionamenti che comportino un impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni autorizzative, dando comunicazione dell'inizio e del termine dell'evento in forma scritta ai seguenti Enti: Regione Toscana, ARPAT; ASL e Sindaco;
- c) incidentali che comportino impatto o potenziale rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, dandone comunicazione nelle stesse modalità cui al punto b)

Il Gestore effettuerà dette comunicazioni entro le 48 ore successive al manifestarsi e al concludersi dell'evento e registrerà l'evento negli appositi registri.

Nel caso di manutenzione la comunicazione del fermo impianto può essere preventiva e la comunicazione del ripristino dello stato di marcia finale può essere contestuale alla prima (qualora si possa prevedere la data effettiva del ripristino).

Nei casi in cui l'evento comporti valori di emissione non conformi ai limiti o altre non conformità relative a prescrizioni dell'autorizzazione, la comunicazione deve essere immediata, anche per le vie brevi. La comunicazione scritta deve contenere l'identificazione delle cause, le azioni correttive e/o contenitive adottate e la tempistica prevista per il rientro della non conformità.

La corrispondente comunicazione del termine dell'evento deve essere accompagnata da una relazione che evidenzia le modalità del superamento delle criticità e una valutazione quantitativa delle eventuali emissioni dovute all'evento.

Nel caso di eventi incidentali che determinino il potenziale rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, la comunicazione deve essere immediata, anche per le vie brevi. La comunicazione scritta deve contenere notizie sulle circostanze dell'incidente, le sostanze rilasciate, i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente, le misure di emergenza adottate, le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca

## 1.9 RAPPORTO ANNUALE

Trattandosi di installazione non soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, non sarà necessaria la stesura del Rapporto Annuale.

## 1.10 INFORMAZIONI E-PRTR (EUROPEAN POLLUTION RELEASE AND TRANSFER REGISTER)

Qualora l'attività risulti soggetta verrà trasmessa la dichiarazione inerente all'adempimento alle disposizioni relative alla dichiarazione E-PRTR da rendere in applicazione del DPR 157/2011.

## 1.1 CONTROLLO DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE

### 1.1.1 Acque

Di seguito l'elenco dei controlli e delle azioni preventive/correttive.

	<b>Controllo</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Responsabile</b>	<b>Azione correttiva <u>eventuale</u></b>
<b>Piazzali</b>				
Stato pulizia	Visivo	Giornaliera	Capo piazzale	Rimozione residui
Stato polverosità	Visivo	Giornaliera	Capo piazzale	Spazzamento
Presenza sversamenti	Visivo	Giornaliera	Capo piazzale	Rimozione con specifica procedura
Spazzamento standard	Operativo	1/30	Capo piazzale	Qualora necessario
<b>Griglie</b>				
Stato pulizia	Visivo	1/30	Capo piazzale	Con lancia in pressione
Stasatura	Operativo	1/180	Capo piazzale	Con lancia in pressione/spurgo
<b>Impianti trattamento reflui</b>				
Saturazione tricamerale	Visivo	1/365	Resp. impianti	Autospurgo e smaltimento
Saturazione degrassatore	Visivo	1/365	Resp. impianti	Autospurgo e smaltimento
Livello fanghi Imhoff	Visivo	1/180	Resp. impianti	Autospurgo e smaltimento
Livello olio disoleatore	Visivo	1/180	Resp. impianti	Autospurgo e smaltimento



### 1.1.2 Suolo e sottosuolo

	<b>Controllo</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Responsabile</b>	<b>Azione correttiva eventuale</b>
<b>Piazzali</b>				
Stato di usura localizzato	Visivo	1/30	Capo piazzale	Inserimento in piano manutenzioni
Stati fessurativi localizzati	Visivo	1/30	Capo piazzale	Sigillatura d'emergenza e pianificazione intervento straord.
Presenza sversamenti	Visivo	Giornaliera	Capo piazzale	Rimozione con specifica procedura
Rilievo di dettaglio stato di usura generale	Rilievo e relazione	1/365	Resp. impianto	Manutenzione straordinaria
Rilievo di dettaglio stati fessurativi	Rilievo e relazione	1/365	Resp. impianto	Manutenzione straordinaria

### 1.1.3 Aria

	<b>Controllo</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Responsabile</b>	<b>Azione correttiva eventuale</b>
<b>Rumore</b>				
VIAC in ambiente esterno	strumentale	A cambio quadro emissivo	Tecnico compet.	Piano risanamento acustico
Valutazione esposizione a rumore dei lavoratori	strumentale	Ogni 4 anni	Tecnico compet.	Piano risanamento acustico
<b>Antincendio</b>				
Controllo attrezzature	collaudo	1/180	Resp. impianti	Rimozione e sostituzione
<b>Polveri ed Emissione E1</b>				
Manutenzione sistema E1	Operativo	Da manuale	Resp. impianti	Riparazione o sostituzione
Stato pulizia piazzali	Visivo	1/7	Capo piazzale	Rimozione residui
Stato polverosità	Visivo	1/7	Capo piazzale	Spazzamento
Spazzamento standard	Operativo	1/30	Capo piazzale	Spazzamento

### 1.1.4 Rifiuti

	<b>Controllo</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Responsabile</b>	<b>Azione correttiva eventuale</b>
<b>Pesatura</b>				
Pesa a Ponte	taratura	1/1095	Fornitore	Ritaratura
<b>Radioattività</b>				
Strumento portatile	controllo	1/60	E.Q.	Sostituzione o manutenzione

## **1.2 GESTIONE MALFUNZIONAMENTI ED EVENTI ACCIDENTALI, PROCEDURE DI EMERGENZA**

### 1.2.1 Disposizioni generali

In caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali, si precisa quanto segue:

il Gestore registra e comunica a Regione Toscana ed ARPAT (anche AUSL per i temi di interesse) territorialmente competente gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possono avere impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni previste dall'Autorizzazione, insieme con una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.

In particolare, in caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti nell'Autorizzazione ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione di cause, eventuali azioni correttive/contenitive adottate e tempistiche di rientro nei valori standard. Entro 48 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata agli stessi Enti con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione agli stessi Enti del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo.

Il Gestore registra e comunica gli eventi incidentali che possono avere impatto sull'ambiente a Regione Toscana, ARPAT territorialmente competente; in caso di eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente o comunque di eventi che determinano potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose in ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (per PEC o fax e nel minor tempo tecnicamente possibile). La comunicazione degli eventi incidentali di cui sopra deve contenere: le circostanze dell'incidente, le sostanze rilasciate, i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente, le misure di emergenza adottate, le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca.

La Ditta dovrà provvedere all'occorrenza alle opportune azioni e comunicazioni previste nell'ambito della normativa di settore in materia di bonifica dei siti inquinati.

### 1.2.2 Procedura intervento sversamenti accidentali

Per la gestione degli sversamenti accidentali di inquinanti allo stato liquido come carburanti, olii minerali lubrificanti, acidi di batterie, dilavabili dalle acque meteoriche, sono previste le seguenti misure:

- Creazione di una squadra composta di operatori di personale interno debitamente formato ed informato dei rischi connessi all'intervento;
- Dotazione di kit, presso i locali ufficio o altro magazzino ritenuto maggiormente idoneo, completo di prodotto granulare (sepiolite) in sacchi da utilizzare in caso di sversamenti accidentali di olio o di prodotti chimici; prodotto specifico in caso di sversamenti dei liquidi da batteria (ai sensi del Decreto

n.20/2011); segatura; D.P.I. specifici (in particolare guanti anti corrosione, mascherina, occhiali, tuta, scarpe antinfortunistiche) per tutti i membri della squadra di intervento.

•Attivazione di apposita procedura gestionale specifica, preventivamente organizzata, consistente nelle fasi di seguito descritte:

FASE	AZIONE	SOGGETTO	TEMPO DI ATTIVAZIONE	REGISTRAZIONI E COMUNICAZIONI
1	Rinvenimento sversamento	Operatore di piazzale	-	-
2	Segnalazione agli uffici		immediata	Comunicare natura ed entità dello sversamento, stima presunta del tempo intercorso dall'evento accidentale
3	Segnalazione a capo squadra intervento	Impiegati uffici	immediata	
4	Vestizione della squadra e acquisizione kit	Squadra intervento	Nel più breve tempo possibile	-
5	Rimozione della causa dello sversamento	Squadra intervento o (se possibile) operatore di piazzale	Nel più breve tempo possibile	Annotazione ora rimozione causa
6	Assorbimento del liquido sversato con materiale contenuto nel kit in dotazione	Squadra intervento	Nel più breve tempo possibile	Annotazione ora assorbimento
7	Confezionamento del materiale utilizzato all'interno di big-bags e deposito in area "sicura"		Nel più breve tempo possibile	-
8	Lavaggio della superficie interessata con soluzione detergente		A fine assorbimento	
9	Comunicazione fine intervento		A fine intervento	Annotazione ora fine intervento
10	Redazione rapporto evento	Impiegati uffici	Entro giornata lavorativa	Registrare natura ed entità dello sversamento, stima presunta del tempo intercorso dall'evento accidentale
11	Conferimento dei rifiuti di assorbimento e lavaggio agli impianti deputati allo smaltimento;	Ditta specializzata ed autorizzata al trasporto	Entro limiti deposito temporaneo	Annotazione giorno conferimento
12	Prelievo campione d'acqua e analisi chimica in scarico	Operatore di piazzale + laboratori accreditato	Al primo evento meteorico	Annotazione data prelievo e archiviazione analisi nel registro depuratore

### 1.2.3 Emergenza antincendio

Si rimanda integralmente alla documentazione antincendio agli atti amministrativi presso i VVF e al Piano di Emergenza Interno (P.E.I.) trasmesso in Prefettura (Art. 26-bis della Legge 1° dicembre 2018, n. 132).

## 2 APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE MATERIE PRIME, PRODOTTI E RISORSE

### 2.1 CONSUMI/UTILIZZI MATERIE PRIME

Deve essere registrato il consumo **annuale** delle principali materie prime e ausiliarie, secondo lo schema indicato nella tabella, precisando le diverse fasi di utilizzo di ogni materia. Per tutte le materie prime dell'impianto, il Gestore dovrà effettuare gli opportuni controlli alla ricezione.

Materie prime ed ausiliarie	Quantità	Unità di misura	Fase di utilizzo
		[t]	
		[t]	

### 2.2 CONSUMI DI COMBUSTIBILI

Verrà registrato il consumo **annuale** dei combustibili, secondo lo schema indicato nella tabella

Materie prime ed ausiliarie	Quantità	Unità di misura	Fase di utilizzo
Gas		[m <sup>3</sup> ]	
Gasolio		[m <sup>3</sup> /t]	

### 2.3 CONSUMI IDRICI

Verrà registrato il consumo **annuale** di acqua, secondo lo schema indicato nella tabella, indicando per ogni tipologia di consumo le fonti di approvvigionamento.

Tipologia	Quantità	Unità di misura	Fase di utilizzo
Acquedotto		[m <sup>3</sup> ]	

### 2.4 CONSUMI ENERGETICI

Verrà registrato il consumo **annuale** di energia, secondo lo schema indicato nella tabella.

Tipologia	Quantità	Unità di misura [k]	Fase di utilizzo
		[kWh]	
		[kWh/t]	

### 3 MONITORAGGIO DELLE MATRICI AMBIENTALI

#### 3.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

##### 3.1.1 Emissioni convogliate

Significative Camino abbattimento poveri dell'impianto di triturazione del mulino frantumatore (E1)

Non significative Camino impianto riscaldamento uffici (inattivo); indicato solo a scopo censimento, ma non sottoposto a monitoraggio

Sigla	Origine	Portata	Sezione	Velocità	Temperatura	Altezza	Durata		Sistema abbattimento	Inquinanti emessi		
		Nm <sup>3</sup> /h	m <sup>2</sup>	m/s	°C	m	h/g	g/a		Parametro	mg/Nm <sup>3</sup>	Kg/h
E1	Mulino frantumatore	10.000	0,196	14,2	Amb.	6	8	240	Filtro a maniche	Polveri	10	< 0,1
										Ni; Cr; Cu; Zn; Pb	5	< 0,05

Sigla	Origine	Sistema di abbattimento	Inquinanti			Frequenza campionamento	Metodo analitico*
			Parametro	Valori limite di emissione mg/Nm <sup>3</sup>	Soglia di rilevanza		
E1	Mulino frantumatore	Filtro a maniche	Polveri	10	---	1/365	UNI EN 13284-1:2017
			Ni, Cr, Cu, Zn, Pb	0,2 (CLASSE I) 1 (CLASSE I + II) 5 (CLASSE I + II + III)	0,001 (CLASSE I) 0,005 (CLASSE I + II) 0,025 (CLASSE I + II + III)	1/365	M.U. 723 1986 Man 122 1989 III + EPA 6020B 2014

Note - Il Gestore deve mantenere efficienti i sistemi di abbattimento installati secondo le modalità espresse all'interno del PMeC.

\*O altro metodo analitico equivalente.

##### 3.1.2 Emissioni diffuse

Odori L'attività non contempla il conferimento di rifiuti organici, putrescibili.

Polveri L'attività non contempla il trattamento di rifiuti polverosi.

Rumore Le principali sorgenti di rumore previste saranno:

- 1) triturazione e selezione dei piccoli RAEE;
- 2) aspirazione camino E1;
- 3) transito carrelli elevatori;
- 4) operazioni manuali varie;
- 5) ingresso/uscita automezzi.

### 3.2 EMISSIONI SONORE

L'impatto acustico dell'attività in ambiente esterno, nella configurazione autorizzativa proposta, è stato oggetto di VIAc previsionale, a partire da una campagna di rilevazioni fonometriche dei valori di fondo eseguite da tecnico competente in acustica ed utilizzando la seguente strumentazione:

- **Analizzatore sonoro modulare di precisione Bruel & Kjaer investigator 2250** - numero di serie 2473254 rispondente agli standards di precisione di cui alla classe 1 (norme EN 60651, EN 60804, EN 61672) ed alla classe 0 (norma EN 61260).
- **Microfono prepolarizzato in campo libero Bruel & Kjaer 4189** - da ½ pollice con sensibilità di 50mV/Pa numero di serie 2469667.
- **Calibratore acustico Bruel & Kjaer 4231** - numero di serie 2466288 rispondente agli standards di precisione di cui alla classe 1 della norma IEC 942 con emissione 94 e 114 dB a 1 KHz con precisione +/- 0,2 dB.
- **Accessori** - cuffia antiventto, cavalletto.

Le misure sono state effettuate sui seguenti recettori sensibili:

- **R1:** insediamento produttivo situato a circa 40 metri dal fabbricato della Pianigiani Rottami (tettoia frontale).
- **R2:** insediamento produttivo situato a circa 30 metri dal fabbricato della Pianigiani Rottami (tettoia frontale/parte chiusa).
- **R3:** insediamento produttivo situato nella parte retrostante il fabbricato della Pianigiani Rottami a circa 20 metri dallo stesso.
- **R4:** insediamento produttivo situato a circa 10 metri dal fabbricato della Pianigiani Rottami.



Figura 1 - Posizionamento dei recettori sensibili dell'area

Sigla	Recettore	Livello pressione sonora equivalente	U.m.	Strumento	Frequenza	Esecutore	Modalità Registrazione e Comunicazione
R1	Produttivo – Nord Ovest	63,0 Leq	dBA	Fonometro con certificato taratura	Quadriennale	Tecnico competente acustica	Valutazione impatto acustico
R2	Produttivo Nord- Ovest	62,0 Leq	dBA				
R3	Produttivo Nord- Est	55,5 Leq	dBA				
R4	Produttivo- Est	51,0 Leq	dBA				

L'esposizione professionale dei lavoratori alle emissioni rumorose verrà rivalutata mediante campagna di misurazioni fonometriche, eseguite da tecnico competente in acustica, con la cadenza **quadriennale** prevista dalle norme sulla sicurezza dei lavoratori (Dlgs 81/08), e comunque ad ogni variazione significativa del ciclo produttivo.

### 3.3 EMISSIONI IN ACQUA

#### 3.3.1 Recettori

Fognatura pubblica: gestita da Nuove Acque SpA, riceve l'effluente dell'impianto di depurazione delle AMPP, le acque reflue dei servizi igienici e le AMDNC delle coperture mediante allacci separati.

#### 3.3.2 Punti di campionamento

**PC1** pozzetto di campionamento delle AMPP trattate a valle dell'impianto di prima pioggia ed a monte dello scarico in fognatura pubblica SC1.

#### 3.3.3 Modalità di prelievo da PC1 – Scarico SC1

La Società dovrà comunicare (a mezzo PEC o fax) alla Regione Toscana Uff. Rifiuti ed all'ARPAT Dipartimento di Siena con congruo anticipo la data e gli orari di attuazione degli autocontrolli.

Campionamento **medio composito nell'arco di tre ore**: incrementi da 1 litro ogni 20 minuti in tre ore, che verranno miscelati in modo da ottenere un campione medio composito degli scarichi, come indicato nell'Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs 152/06 e come operativamente descritto nel paragrafo 2 del capitolo 1030 del Manuale APAT IRSA 2003 "Metodi analitici per le acque". Non saranno in alcun caso ritenuti rappresentativi campionamenti di tipo istantaneo, in quanto non rappresentativi dello scarico effettivo e non coerenti con le prescrizioni normative vigenti.

### 3.3.4 Parametri, frequenze e metodi di analitici

Sigla	Parametro	U.m.	Metodo analitico*	Limite del metodo	Limite scarico in fognatura	Sistema utilizzato	Freq.	Esecutore	Mod. Registraz. e Comunicaz.
PC1	pH	mg/l	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	1-13	5.5-9.5	Prelievo da pozzetto di camp.	1/180	Lab. Terzo ACCREDIA	Annotazione su registro analisi ed archivio rapporti di prova  Rapporto annuale
	SST	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003	nessuno	200 mg/l				
	COD	mg/l	APAT CNR IRSA 5130/2003	> 20 mg/l	500 mg/l				
	Tensioat. tot.	mg/l	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 (per gli anionici) UNI 10511-2:1996 + A1:2000 (per i non ionici)	0.005-100 mg/l	4 mg/l				
	Ildroc. tot.	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	>0.05 mg/l	10 mg/l				
	Cadmio	mg/l	EPA 6020A 2007	>0.1 µg/l	0.02 mg/l				
	Cromo tot	mg/l	APAT CNR IRSA 3150 B1 Man 29 2003	0.1-4 mg/l	4 mg/l				
	Cromo VI	mg/l	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	0.1-4 mg/l	0.2 mg/l				
	Nichel	mg/l	EPA 6020A 2007	>0.1 µg/l	4 mg/l				
	Piombo	mg/l	EPA 6020A 2007	>0.1 µg/l	0.3 mg/l				
	Rame	mg/l	EPA 6020A 2007	>0.1 µg/l	0.4 mg/l				
	Zinco	mg/l	EPA 6020A 2007	>0.1 µg/l	1 mg/l				

\* O altro metodo analitico equivalente

I sistemi di trattamento dello scarico SC1 sono indicati nella tabella che segue:

Sigla	Sistema abbattimento	Dispositivi controllo	Modalità manutenzione **	Frequenza di manutenzione **	Modalità controllo	Frequenza controllo **	Modalità registrazione e comunicazione
SC1	Trattamento primario chimico fisico*	Così come previsti dal manuale d'uso e manutenzione del sistema di trattamento acque reflue	Programmata	Secondo indicazioni del manuale d'uso e manutenzione fornito dal costruttore			Annotazione su registro cartaceo  Secondo modalità di cui al paragrafo 4
			straordinaria	Ad evento			

\*Il trattamento viene effettuato solo sul refluo AMDC (APP)

\*\*Le indicazioni riportate nel manuale d'uso e manutenzione del sistema o dei sistemi di abbattimento forniti del costruttore e in particolare la frequenza e la modalità di manutenzione degli impianti di abbattimento sono conservate insieme al registro di manutenzione degli impianti di abbattimento e sono rese disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente. Alternativamente, la frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento, necessaria per la specifica lavorazione, sarà certificata da un tecnico abilitato e controfirmata dal legale rappresentante.

### 3.4 ACQUE SOTTERRANEE

#### 3.4.1 Punti di campionamento

I piezometri che, al netto della effettiva presenza di una falda superficiale, saranno oggetto di monitoraggio (denominati PZ1 ÷ PZ3) sono ubicati nelle posizioni indicate al paragrafo 1.4 e sono rappresentativi dello stato di qualità della matrice acque a monte ed a valle del sito.

#### 3.4.2 Modalità di prelievo da Piezometri

Ove venissero allestiti i piezometri (cfr. punto 2.4.1) gli enti di controllo (Regione Toscana ed ARPAT) verranno avvertiti a mezzo fax o PEC, con debito anticipo rispetto alla data di esecuzione, dell'imminente campionamento. Verranno campionati tutti i piezometri presenti in impianto. Il prelievo dei campioni dai piezometri sarà di tipo istantaneo, ma preceduto da uno spurgo di 3-5 volumi delle acque nel piezometro, operando con pompe a bassa portata o, alternativamente, con l'impiego di una sonda dinamica a stabilizzazione (sulla descrizione delle operazioni relative al campionamento si può fare riferimento a quanto indicato nel capitolo 1030 del Manuale APAT IRSA 2003 "Metodi analitici per le acque").

#### 3.4.3 Parametri, frequenze e metodi di analisi

Sigla	Parametro	U.m.	Metodo analitico*	Limite del metodo	Sistema utilizzato	Frequenza	Esecutore	Mod. Registr. e Comunicaz.
PZ1 PZ2 PZ3	Livello freatic.	m	-	-	Freatimetro	Semestrale	Lab. Terzo ACCREDIA	Annotazioni e su registro analisi ed archivio rapporti di prova  Rapporto annuale
	pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	1-13	Prelievo con pompa previo spurgo del piezometro			
	Conducibilità	µS/cm	UNI EN 27888: 1995	>10 µS/cm				
	Pot. Redox	mV	Misurazione sul campo	> 0,01 mV				
	Azoto Amm.	µg/l	APAT CNR IRSA 4030 2003	> 0,4 mg/l				
	Nitriti	µg/l	APAT CNR IRSA 4020 2003	> 0,1 mg/l				
	Nitrati	µg/l	APAT CNR IRSA 4020 MAN.29 2004	> 0,1 mg/l				
	Solfati	µg/l	APAT CNR IRSA 4020 2003	> 0,1 mg/l				
	Idrocarb. tot.	µg/l	UNI EN ISO 9377-2:02	< 0,035 mg/l				
	Arsenico	µg/l	EPA 6020A 2007	> 0,1 µg/l				
	Cadmio	µg/l	EPA 6020A 2007	> 0,1 µg/l				
	Cobalto	µg/l	EPA 6020A 2007	> 0,1 µg/l				
	Cromo tot.	µg/l	EPA 6020A 2007	> 0,1 µg/l				
	Mercurio	µg/l	EPA 6020A 2007	> 0,1 µg/l				
	Nichel	µg/l	EPA 6020A 2007	> 0,1 µg/l				
	Piombo	µg/l	EPA 6020A 2007	> 0,1 µg/l				
Rame	µg/l	EPA 6020A 2007	> 0,1 µg/l					
Selenio	µg/l	EPA 6020A 2007	> 0,1 µg/l					
Zinco	mg/l	EPA 6020A 2007	> 0,1 µg/l					

\* O altro metodo analitico equivalente



### **3.5 RIFIUTI**

#### 3.5.1 Premessa

- a) radioattività: stante la presenza di RAEE può essere presente un rischio radioattività legato alla presenza di materiali metallici di provenienza eterogenea e/o legato alle sorgenti orfane. È stata predisposta una procedura specifica a firma di Esperto Qualificato.
- b) rifiuti in ingresso trattandosi di impianto di gestione rifiuti, tale comparto acquista particolare rilevanza ed è predisposta una procedura di pre-accettazione ed accettazione mirata al controllo dei rifiuti in transito
- c) rifiuti prodotti ci sono rifiuti di produzione delle attività dello stabilimento.

#### 3.5.2 Procedura accettazione rifiuti in ingresso

##### Controllo visivo dell'autista

Qualora il ritiro venga effettuato dalla ditta, l'autista avrà il compito di verificare, già in fase di carico presso il luogo di produzione, la conformità del Codice EER assegnato rispetto alla tipologia di rifiuto effettivamente ritirato, prima di effettuare il carico e prima di compilare le copie di competenza del FIR.

##### Controllo visivo alla pesa

Ogni conferimento sarà soggetto a verifica visiva dagli addetti all'ufficio accettazione durante la fase di pesatura.

##### Pesatura

Le pese a ponte di cui lo stabilimento è dotato, adeguatamente revisionate secondo le scadenze periodiche previste dal fornitore, consentiranno la verifica del peso a destino su ogni conferimento.

##### Controllo radiometrico

La pesa è dotata di portale di controllo radiometrico che consentirà il controllo specifico sui carichi in ingresso contenenti rottami metallici. Per la gestione dei carichi non conformi si rimanda alla specifica procedura di controllo radiometrico allegata alla documentazione e predisposta da Esperto Qualificato.

##### Verifica visiva in fase di scarico

In fase di scarico sul piazzale, il piazzalista provvederà ad un'ulteriore verifica visiva del carico conferito, segnalando all'ufficio accettazione eventuali non conformità parziali o totali del carico non evidenziate dalle fasi di controllo precedenti.

##### Accettazione definitiva

L'accettazione definitiva avrà luogo solamente dopo che tutte le fasi sopra elencate abbiano avuto esito positivo. A quel punto verrà completata la compilazione dei FIR (in caso di rifiuti speciali) e verranno registrati i conferimenti negli appositi registri di carico e scarico secondo le tempistiche di legge.

### 3.5.3 Rendicontazione gestione rifiuti

Tutti i rifiuti in ingresso saranno soggetti a controllo, visivo in fase di pesatura, pesatura, visivo in fase di scarico. Nel caso di rifiuti contenenti rottami metallici è previsto anche il controllo radiometrico.

La gestione dei rifiuti sarà rendicontata negli appositi registri di carico e scarico previsti per legge e nell'ambito della consegna del MUD annuale, nei tempi di legge. I suddetti dati saranno annotati separatamente secondo le modalità previste per legge e/o in uso presso lo stabilimento.

Oltre alla tenuta dei registri di carico e scarico previsti per legge verranno fatti inoltre bilanci periodici sulle giacenze per la verifica del rispetto dei limiti autorizzativi, supportando tali bilanci anche con la verifica sui piazzali secondo lo schema riportato in tabella sottostante.

CER	Area di stoccaggio (n° in planimetria)	Data controllo	Modalità deposito	Quantità Presente [t o mc]	Operazione di destino (R/D)

### 3.5.4 Quadro riepilogativo dei controlli rifiuti in ingresso

CER	Descrizione rifiuto	Tipo di controllo	Modalità di rilevamento	Tipo Verifica parametri	Frequenza
TUTTI	Rifiuti in INGRESSO	Controllo pre contratto	Presso il produttore	Verifica visiva del rifiuto e dell'attività di produzione	Per ogni nuovo cliente/attività di produzione
		Controllo pre contratto	Presso il produttore ed a carico dello stesso	Scheda di caratterizzazione	Per ogni nuovo cliente/attività di produzione
		Procedura accettazione	Presso l'impianto	Controllo radiometrico	Ogni conferimento
		Procedura accettazione	Presso il produttore e/o presso l'impianto	Controllo visivo	Ogni conferimento
		Procedura accettazione	Presso l'impianto	Pesatura	Ogni conferimento
		Procedura accettazione	Presso l'impianto	Analisi documentazione trasporto (FIR e autorizzazione)	Ogni conferimento

### 3.5.5 Controlli rifiuti in uscita

Si riportano di seguito i controlli previsti per la verifica della quantità dei rifiuti prodotti

Codice CER	U.m. quantità prodotta	Frequenza controllo	Modalità rilevamento
Tutti	t/a	Ad ogni uscita dall'impianto	Pesata

Nella tabella che segue è riportato l'elenco dei rifiuti campionabili prodotti

Codice CER	Descrizione	Parametri analizzati	Frequenza
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Idrocarburi, BTEX	1/365

### 3.5.6 Controlli EoW

Si riporta di seguito un quadro complessivo delle verifiche generali da realizzarsi sui prodotti EoW, cui segue descrizione di dettaglio per singola tipologia

EoW	Tipo di controllo	Modalità rilevamento	Frequenza	Modalità registrazione
Tutte	Verifica conformità dei requisiti del materiale alle norme	Analisi visiva su campione e controllo specifiche destinatario	Ad ogni uscita dall'impianto	Come da normativa EoW
		Controllo analitico per verificare la conformità della specifica EoW	Biennale a rotazione per i vari EoW	
	Verifica della quantità del materiale	Pesata	Ad ogni conferimento a terzi	Come da normativa EoW (DDT*)

\*DDT – Documento Di Trasporto

### EoW Ferro e Acciaio

Nel rispetto del Regolamento 333/2011 verranno effettuate verifiche visive e controllo radiometrico ad ogni partita, oltre a 2 verifiche annuali, con cadenza semestrale, su un campione rappresentativo di EoW di ciascuna delle categorie CECA prodotte; verrà effettuata una prova merceologica su un campione rappresentativo di materiale EoW, pesandolo preliminarmente e poi pesando tutte le frazioni eventualmente riscontrate di "materiali estranei (sterili)" verificando il rispetto del requisito del 2%.

<b>Materiale</b>	<b>Peso kg</b>	<b>% sul peso totale</b>	<b>Limite</b>
A EoW Ferro o Acciaio totale		100	
Metalli non di Ferro o Acciaio			
Terra e polveri			
Isolanti			
Vetro			
Gomma			
Plastica			
Legno			
Tessuti			
Altri combustibili			
Pneumatici			
Tubi riempiti di cemento			
Legno grossolano			
Calcestruzzo			
Altri non conduttori			
Residui di fusione e trattamento superficiale			
Scorie			
Fanghi			
Altre impurità			
B Materiali estranei totali			
Percentuale B/A			2%



Verrà inoltre verificata l'assenza di:

Oggetto	Presente	Assente	Analisi chimica	Parametri analitici	Metodo proposto**
Rivestimento in PVC			no	-	-
Vernici PVC			no	-	-
Plastiche PVC			no	-	-
Contenitori sotto pressione			no	-	-
Elevata ossidazione			no	-	-
Oli e grassi minerali*			si	C10-C40	UNI EN 14039:2005
				IPA	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2017
Emulsioni oleose*			si	C10-C40	UNI EN 14039:2005
				IPA	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2017

\*Facendo seguito ad una precisa prescrizione dell'Autorità di Controllo, i due ultimi parametri, (sebbene il Reg. 333/2011 stabilisca che i rottami non debbano presentare "ad occhio nudo, oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non danno luogo a gocciolamento") saranno comunque sottoposti, semestralmente, a verifica analitica per determinarne l'effettiva assenza.

\*\* O altro metodo analitico equivalente

#### EoW Alluminio

Le stesse verifiche degli EoW del Ferro e Acciaio, con l'unica eccezione del riferimento percentuale della verifica merceologica, incrementato al 5%.

Materiale	Peso kg	% sul peso totale	Limite
A EoW Alluminio totale		100	
Metalli non di Alluminio			
Terra e polveri			
Isolanti			
Vetro			
Gomma			
Plastica			
Legno			
Tessuti			
Altri combustibili			
Pneumatici			
Tubi riempiti di cemento			
Legno grossolano			
Calcestruzzo			
Altri non conduttori			
Residui di fusione e trattamento superficiale			
Scorie			
Fanghi			
Altre impurità			
B Materiali estranei totali			
Percentuale B/A			5%

EoW Rame

Con cadenza semestrale verrà effettuata una prova merceologica su un campione di EoW fra le varie categorie prodotte. Verrà prelevato un campione rappresentativo di materiale EoW e sarà sottoposta a pesatura prima della suddivisione merceologica; verranno successivamente pesate tutte le frazioni eventualmente riscontrate di “materiali estranei”, riportando la percentuale rispetto al peso totale secondo quanto indicato in tabella seguente e verificando il rispetto del requisito del 2%:

Materiale	Peso kg	% sul peso totale	Limite
A EoW Rame totale		100	
Metalli non di rame			
Terra e polveri			
Isolanti			
Vetro			
Gomma			
Plastica			
Legno			
Tessuti			
Altri combustibili			
Scorie			
Fanghi			
Altre impurità			
B Materiali estranei totali			
Percentuale B/A			2%

Verrà inoltre verificata l'assenza dei seguenti parametri:

Sostanza/ oggetto	Presente	Assente	Limite
Rivestimento in PVC			0
Vernici PVC			0
Plastiche PVC			0
Contenitori sotto pressione			0
Oli e grassi minerali			0
Emulsioni oleose			0
Elevata ossidazione			-

#### 4 MANUTENZIONI

Il gestore dell'impianto deve attenersi al seguente programma di manutenzione preventivo.

<b>Impianto</b>	<b>Componente soggetto a manutenzione</b>	<b>Tipo di manutenzione</b>	<b>Frequenza di manutenzione</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
Macchine operatrici	controllo generale	manutenzione ordinaria	trimestrale	Registro manutenzione firmato su ogni pagina dal Gestore
Impianto antincendio	controllo generale	manutenzione ordinaria	semestrale	Registro antincendio
Impianto elettrico	Quadri, sottoquadri, differenziali, lampade di emergenza, ecc	manutenzione ordinaria	semestrale	Registro manutenzione firmato su ogni pagina dal Gestore
Impianto elettrico	verifica imp. di terra	manutenzione ordinaria	biennale	Registro manutenzione firmato su ogni pagina dal Gestore
Pesa	taratura metrica	manutenzione ordinaria	triennale	Registro manutenzione firmato su ogni pagina dal Gestore
Trituratore	manutenzione periodica	manutenzione ordinaria	semestrale	Registro manutenzione firmato su ogni pagina dal Gestore
Impianto di aspirazione	manutenzione periodica	manutenzione ordinaria	semestrale	Registro manutenzione firmato su ogni pagina dal Gestore



## 5 QUADRO SINOTTICO DEI CONTROLLI

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPAT	ARPAT	ARPAT
	Autocontrollo	Rapporto	Sopralluogo programmato	Campioni ed analisi	Esame rapporto
<b>CONSUMI</b>					
Materie prime (rifiuti)	Alla ricezione	-	*	*	-
Combustibili	Annuale	-	*	*	-
Risorse idriche	Annuale	-	*	*	-
Energia	Annuale	-	*	*	-
<b>ARIA</b>					
E1	Semestrale	-	*	*	-
<b>ACQUA</b>					
AMDC (SC1)	Semestrale	-	*	*	-
PZ1	Semestrale				
PZ2	Semestrale				
PZ3	Semestrale				
<b>RUMORE</b>					
Sorgenti e ricettori	Quinquennale	-	*	*	-
<b>RIFIUTI</b>					
Visivo	ogni conferimento	-	*	*	-
Pesatura	ogni conferimento	-	*	*	-
Radiometrico	ogni conferimento	-	*	*	-
Verifica giacenze	Mensile	-	*	*	-

\* le frequenze dei campionamenti e dei sopralluoghi di ARPAT dovranno essere inseriti dall'ente stesso in base alle proprie disponibilità organizzative



REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

## **Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

**PIANIGIANI ROTTAMI**



*La cultura del recupero*

Impianto in loc. Cusona  
Comune di San Gimignano (SI)

### **PIANO GESTIONE AMD**

*Committente*

---

**Pianigiani Rottami S.r.l.**

Via di Ribucciano 1, 3, 5, 7  
53100 SIENA

*Società di consulenza incaricata*

---

**SOLUZIONE AMBIENTE S.r.l.**

Via A. Grandi, 2  
50023 TAVARNUZZE (FI)

*Autorità competente*

---

**REGIONE TOSCANA  
UFFICIO BONIFICHE, AUTORIZZAZIONI**

Via di Novoli, 26  
50127 FIRENZE

*Procedure autorizzative*

---

**Variante sostanziale aut. art. 208 Dlgs 152/06 D.D. R. Toscana n° 16245 del 04/10/2019**

*Oggetto*

---

**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI  
Località Cusona, Comune di San Gimignano (SI)**

---

**Piano Gestione AMD**

AGOSTO 2020



## INDICE

<b>PROPONENTE.....</b>	<b>3</b>
<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CATASTALE .....</b>	<b>4</b>
<b>2. DESCRIZIONE SOMMARIA ATTIVITÀ E IMPIANTO.....</b>	<b>7</b>
<b>3. PIANO GESTIONE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E SCARICHI REFLUI</b>	<b>10</b>
3.1. <i>Tipologie di reflui prodotti dall'attività.....</i>	<i>10</i>
3.2. <i>Caratterizzazione meteo pluviometrica del sito .....</i>	<i>11</i>
3.3. <i>Individuazione e misura approssimata superfici scolanti.....</i>	<i>12</i>
3.4. <i>Calcolo volumi prodotti.....</i>	<i>13</i>
3.5. <i>Modalità di trattamento e/o gestione dei reflui .....</i>	<i>14</i>
3.6. <i>Piano di monitoraggio e controllo.....</i>	<i>17</i>
<b>4. DISCIPLINARE RELATIVO ALLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE E GESTIONE CUI AL</b>	
<b>PUNTO 3 ALLEGATO 5 DELLA DGRT 46R/2008 .....</b>	<b>18</b>
4.1. <i>Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti .....</i>	<i>18</i>
4.2. <i>Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle AMD.....</i>	<i>18</i>
4.3. <i>Procedure di intervento e di eventuale trattamento in casi di sversamenti accidentali.....</i>	<i>18</i>

## PROPONENTE

<b>Ditta</b>	Pianigiani Rottami Srl	
<b>Sede legale</b>	Via di Ribucciano 1, Loc. Renaccio, 53100 SIENA	
<b>Stabilimento produttivo</b>	Località Cusona snc - San Gimignano (SI)	
<b>Legale Rappresentante</b>	Francesco Pianigiani	C.F. PNGFNC94E23D612V
<b>Autorizzazione vigente</b>	D.D. Regione Toscana n° 16245 del 04/10/2019	
<b>Recapiti mail e telefonico</b>	<a href="mailto:info@pianigiani-rottami.it">info@pianigiani-rottami.it</a>	Tel 0577-378002

## PREMESSA

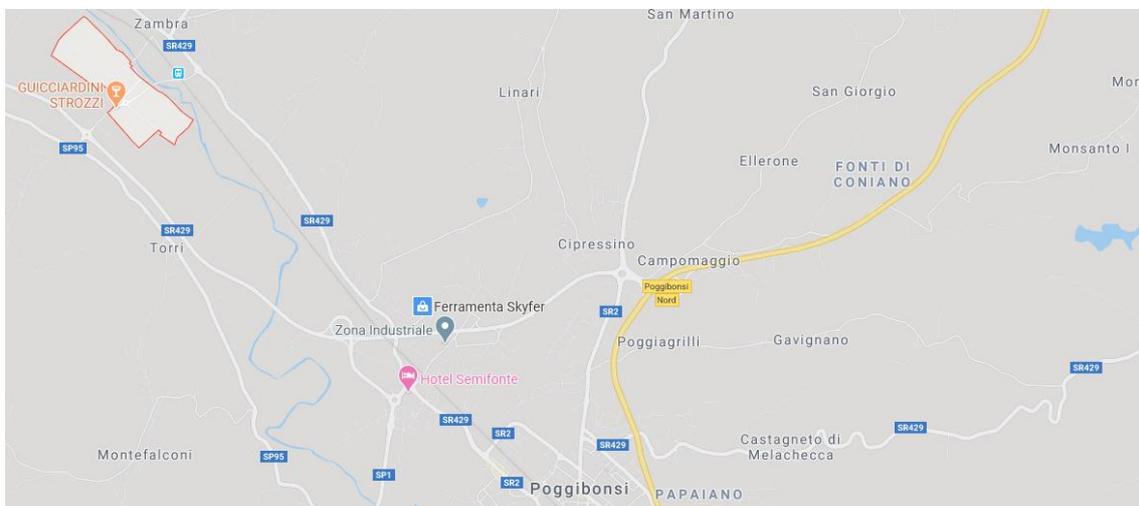
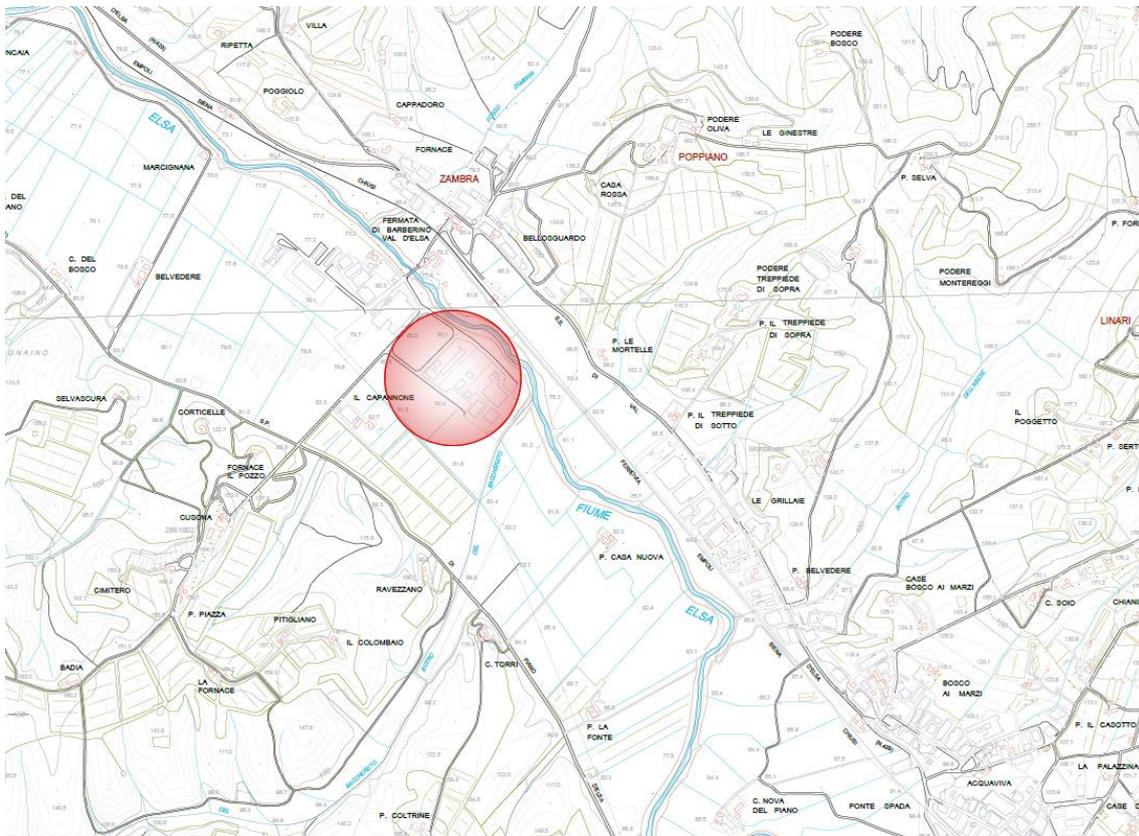
La ditta Pianigiani Rottami Srl è autorizzata nel proprio stabilimento ubicato in zona industriale Cusona, Comune di San Gimignano (SI), all'esercizio della sola messa in riserva R13 di alcune tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. L'attività è stata originariamente autorizzata ex art. 208 D.lgs 152/06 con D.D. n. 807 del 18/06/2009 dalla Provincia di Siena Servizio Ambiente; con atto separato fu anche autorizzato lo scarico in pubblica fognatura dei reflui prodotti dallo stabilimento (il più recente in archivio è atto AIT 2 n° 195/2 del 20/09/2012 e trasmesso dal Comune di San Gimignano con Atto SUAP n. 30/2012 del 10/10/2012). Successivamente sono state emesse altre determinazioni autorizzative comprensive di alcune modifiche logistiche e relative ai quantitativi istantanei autorizzati, nonché dell'unificazione delle autorizzazioni alla gestione rifiuti, allo scarico in pubblica fognatura ed alle emissioni diffuse in atmosfera. Tale configurazione unificata è stata infine oggetto del recente rinnovo, rilasciato dalla Regione Toscana con D.D. n° 16245 del 04/10/2019 (v. tabella sottostante).

Prog	Data	Estremi	Ente	Oggetto
1	25/03/2008	D.D. n° 4476/2009	SUAP + AIT2	Art. 124 Dlgs 152/06 scarico in fognatura
2	18/06/2009	D.D. n° 807/2009	Prov. SI Ambiente	Art. 208 Dlgs 152/06 gestione rifiuti
3	06/12/2010	D.D. n° 1703/2010	Prov. SI Ambiente	Variante art. 208
4	31/05/2012	D.D. n° 787/2012	Prov. SI Ambiente	Variante art. 208
5	12/10/2012	D.D. n° 30/2012	SUAP + AIT2	Art. 124 scarico in fognatura - RINNOVO
6	11/07/2013	D.D. n° 1933/2013	Prov. SI Ambiente	Variante art. 208
7	23/12/2015	D.D. n° 3072/2015	Prov. SI Ambiente	Variante 208 con unione aut. settoriali
8	04/10/2019	D.D. n° 16245/2019	Regione Toscana	RINNOVO aut. Punto 7
9	14/02/2020	D.D. n° 2132/2019	Regione Toscana	Esclusione da VIA variante RAEE

La ditta ha deciso di investire ulteriormente sullo stabilimento, proponendone la riconversione da mero stoccaggio, anche auto ai sensi del Dlgs 209/03, ad impianto dedicato alla demolizione di RAEE non pericolosi (e sola messa in riserva R13 di RAEE pericolosi) ed al conseguente recupero di metalli ferrosi e non ferrosi; tale variazione ha richiesto una procedura di VAVIA preliminare alla richiesta di variante art. 208 Dlgs 152/06, conclusasi con Atto di Esclusione da VIA cui al punto 9. Nell'ambito del successivo iter autorizzativo di variante art. 208, ed in particolare a seguito di CdS asincrona del 14/07/2020, è stata richiesta la revisione del PGAMD con attualizzazione alle nuove richieste autorizzative. Il presente PGAMD evade dunque tale richiesta, sebbene le varianti non producano effetti sostanziali su quanto già autorizzato in precedenza rispetto alla gestione dei reflui dell'attività

## 1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CATASTALE

Stabilimento produttivo	Località Cusona - San Gimignano (SI)
Diretrici di collegamento	SR 429 e Racc. Autostradale FI-SI - “Autopalio”
Viabilità di accesso	Viabilità area industriale Cusona, attualmente priva di nome
Idrografia	Sx Idrografica Fiume Elsa
Morfologia	Pianeggiante a quota di circa 80 m. s.l.m.
Usò del suolo circostante (1000 m)	Destinazione industriale
Destinazione d’uso attuale	Produttiva



Inquadramento CTR del Comune di San Gimignano

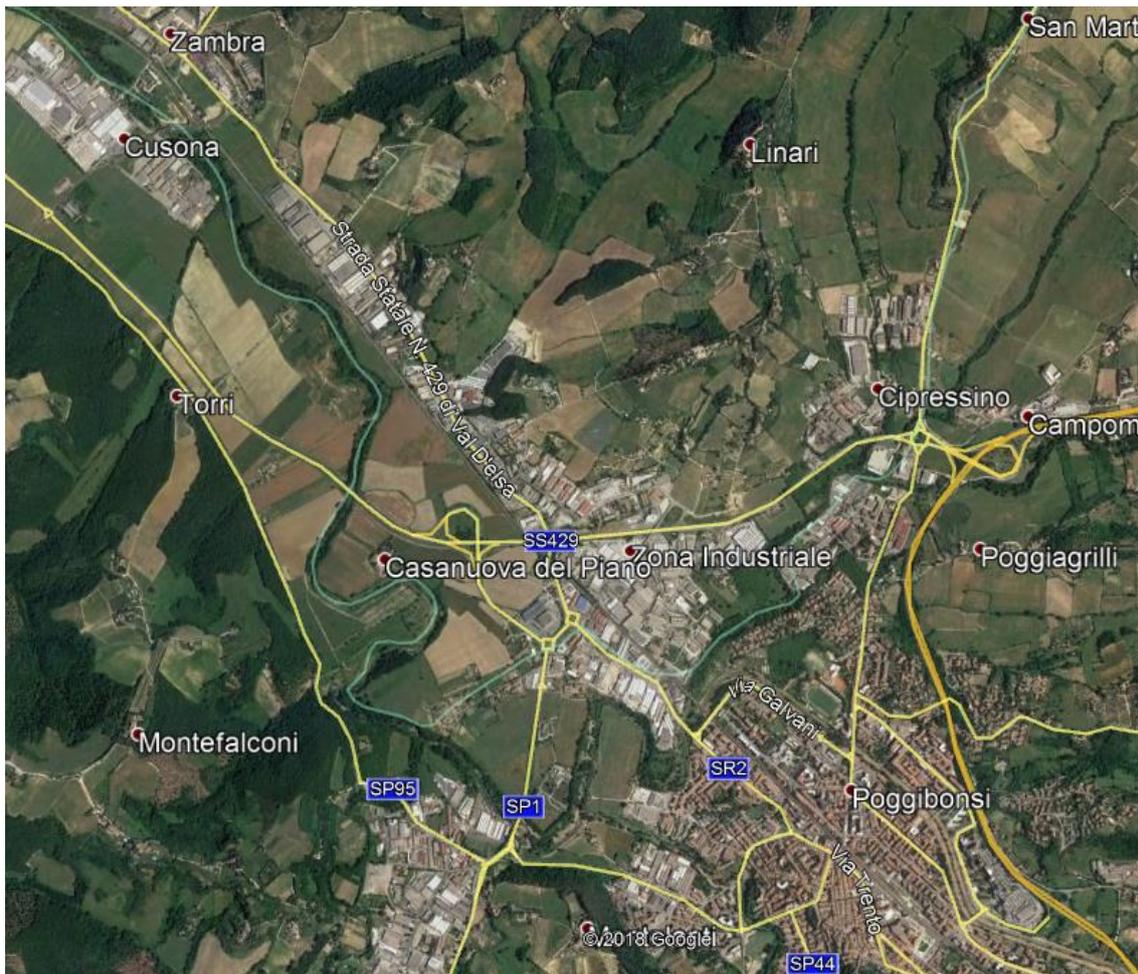


Foto Aerea ubicazione stabilimento Pianigiani Rottami Srl (estratta da Google Earth)

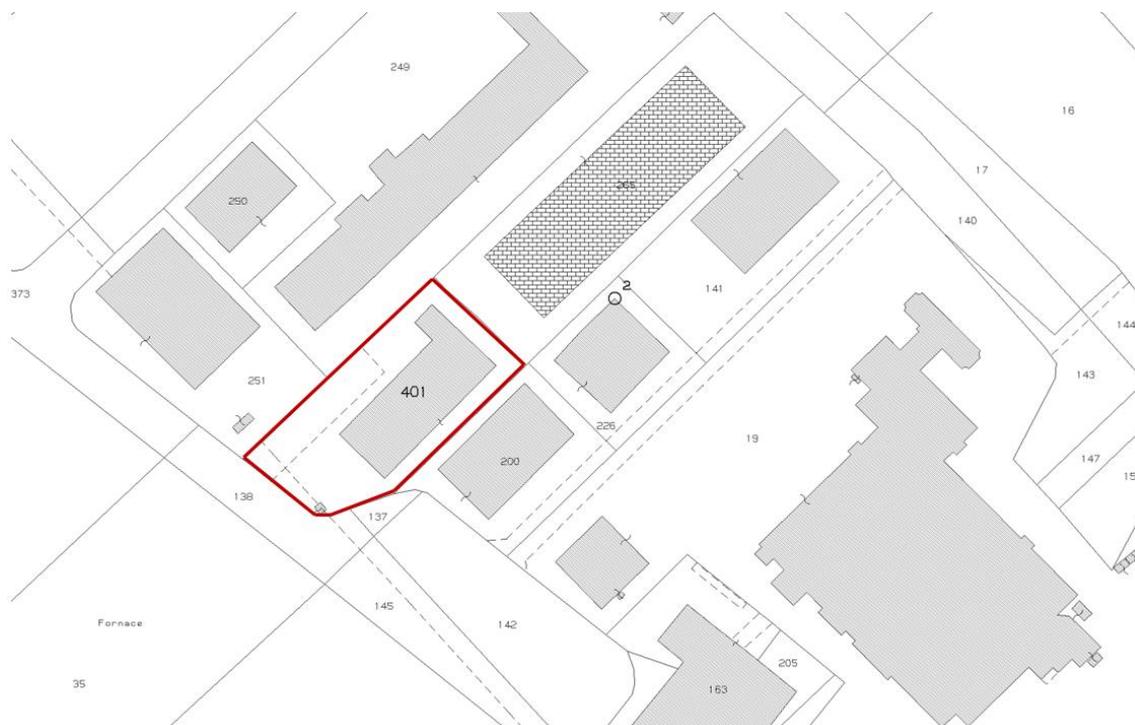


Foto Aerea ubicazione stabilimento Pianigiani Rottami Srl (estratta da Google Earth)



Foto Aerea ubicazione nuovo stabilimento Pianigiani Rottami Srl (estratta da Google Earth)

Al Catasto Terreni del Comune di San Gimignano, a seguito di aggiornamento catastale, l'area nella quale insiste lo stabilimento Pianigiani Rottami srl, è identificata dal Foglio 41 Part. 401.



Inquadramento catastale centro di F41 part. 401

Lotto		Sup. [m <sup>2</sup> ]
Foglio 41	Part. 401	3.200

## 2. DESCRIZIONE SOMMARIATA ATTIVITÀ E IMPIANTO

Lo stabilimento ha un'estensione di circa 3200 m<sup>2</sup>, distribuita fra aree edificate, impermeabili e permeabili.



I due corpi fabbrica principali sono:

- un capannone in pannelli prefabbricati di cemento, di ca 600 mq, edificato nel 2011
- una tettoia di circa 400 mq, contigua al capannone, lato strada (Sud).

Il capannone è dotato di 4 accessi: 2 carrabili, dotati di porta a scorrimento su rotaia e 2 pedonali. La gran parte della superficie è occupata da un unico vano destinato a laboratorio/magazzino.

L'area posta sotto la tettoia confina invece sul lato est con il capannone mentre sui restanti tre lati è aperta e carrabile.

Il perimetro dello stabilimento è interamente delimitato da recinzione metallica e l'unico accesso carrabile e aperto sulla strada pubblica è sul lato Sud e regolato da cancello metallico ad anta scorrevole.

Superato il cancello di ingresso si apre il piazzale frontale, davanti al quale si alza il prospetto Sud dell'edificio industriale, costituito dalla tettoia, dotata di due ampie aperture frontali e quattro laterali (due sul lato NordEst e due sul lato Sud Ovest), tutte completamente carrabili.

A sinistra e a destra dell'edificio (lati Nord Ovest e Sud Est) si sviluppano corridoi esterni, dotati di pavimentazione permeabile in stabilizzato fine compattato, che circonda totalmente lo stabilimento. Dal lato Sud Est si accede, grazie ad un passaggio pedonale, alla posizione centrale del capannone mentre il lato Nord Ovest dispone di un analogo accesso pedonale. Nella posizione terminale del lato sinistro del capannone vi è infine il piccolo aggetto (il cui accesso, costituito da una porta pedonale, è esterno rispetto al capannone) costituito dagli uffici, dagli spogliatoi e dai servizi sanitari.

Gli altri due lati dell'edificio sono invece così serviti:

- sul lato frontale (Sud) è presente un accesso carrabile ampio e alto (circa 6 m di ampiezza e circa 8 m di altezza) dotato di chiusura costituita da paratia metallica a scorrimento su rotaia, posto sul lato della tettoia che si ricongiunge con l'edificio;
- sul lato tergale (Nord) è presente un accesso carrabile ampio ed alto (circa 4 m di ampiezza e circa 8 di altezza), dotato di chiusura costituita da paratia metallica a scorrimento su rotaia, che consente il passaggio agevole all'interno del capannone anche dalla parte sul retro dello stabile.

#### Locale uffici

Sul vertice settentrionale, all'esterno della struttura principale (capannone), è presente un'appendice a pianta quadrata di superficie pari a 64 mq (8 x 8 m), adibita ad uffici e dotata anche di spogliatoi e di servizi igienico/sanitari.

#### Piazzola esterna in cemento

I piazzali esterni sono quasi interamente a pavimentazione permeabile in stabilizzato compattato, fatta eccezione per una striscia in cemento di 10 m di larghezza, realizzata lungo il confine Nord Ovest dello stabilimento, a partire dal confine con la strada pubblica e per 57 m di lunghezza, attualmente dedicata allo stoccaggio di rifiuti in cassoni scarrabili/cumuli.

#### FOTOGRAFIE



*Ingresso dal piazzale Zona Industriale Cusona Sud*



*Ingresso Sud e prospetto frontale capannone*



*Piazzale frontale con accessi alla tettoia (Sud)*



*Prospetto Sud Est capannone e tettoia*



*Prospetto Nord Ovest capannone e tettoia*



*Prospetto Nord Capannone con dettaglio area uffici*



*Prospetto Nord (lato tergale) capannone*



*Accesso carrabile lato tergale capannone (Nord)*



*Interno tra tettoia e capannone*



*Interno capannone*

### **3. PIANO GESTIONE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E SCARICHI REFLUI**

Il presente paragrafo, integrato dalla planimetria allegata alla nota tecnica, tratta tutti i contenuti cui all'allegato 5 capi 1, 2 e 3 della DPGRT 46R/2008. Non disponendo di un rilievo di dettaglio del lotto, i calcoli dei volumi di acque di dilavamento riportati nelle tabelle dei paragrafi che seguono, sono desunti con buona approssimazione dalla misura dell'estensione delle superfici scolanti sulla planimetria.

Evidenziamo in premessa che i contenuti del presenti PGAMD non differiscono da quanto già autorizzato negli iter amministrativi precedenti, condotti da AIT, Provincia di Siena e Regione Toscana, in quanto le modifiche proposte non apportando variazioni significative alla gestione dei reflui dell'attività.

#### **3.1. Tipologie di reflui prodotti dall'attività**

L'attività non comprende processi di trattamento ad umido e conseguentemente non produce reflui di processo in senso stretto.

Il sistema di gestione dei reflui prodotti nell'impianto prevede le tipologie di scarico di seguito elencate.

##### Tipologia 1 - Acque nere dei servizi igienici

Sono a tutti gli effetti acque domestiche; gli scarichi dei bagni presenti nel locale uffici sono convogliati verso una fossa tricamerale, ed un pozzetto degrassatore, prima di essere scaricate nella fognatura esistente nella strada comunale adiacente al capannone, previo passaggio sifonato di confluenza con le acque meteoriche della piazzola di stoccaggio. Non vi è quindi bisogno di autorizzazione, secondo le modalità di trattamento e scarico appropriate come da allegati tecnici della DPGRT 46R/2008.

##### Tipologia 2 - Acque di dilavamento non contaminate

Le acque pluviali ricadenti sulla superficie delle coperture del capannone industriale vengono intercettate da gronde convergenti in calate pluviali verticali in PVC che, a loro volta, calano a terra in una rete di tubazioni separata e dedicata, recapitante nella fognatura pubblica, senza necessità di trattamento preliminare. Sono state considerate AMDNC anche le acque ricadenti sui piazzali permeabili esterni, in quanto non oggetto di stoccaggi e lavorazioni, ma solamente di transiti in un'attività che, nelle fasi più impattanti è eseguita interamente al coperto.

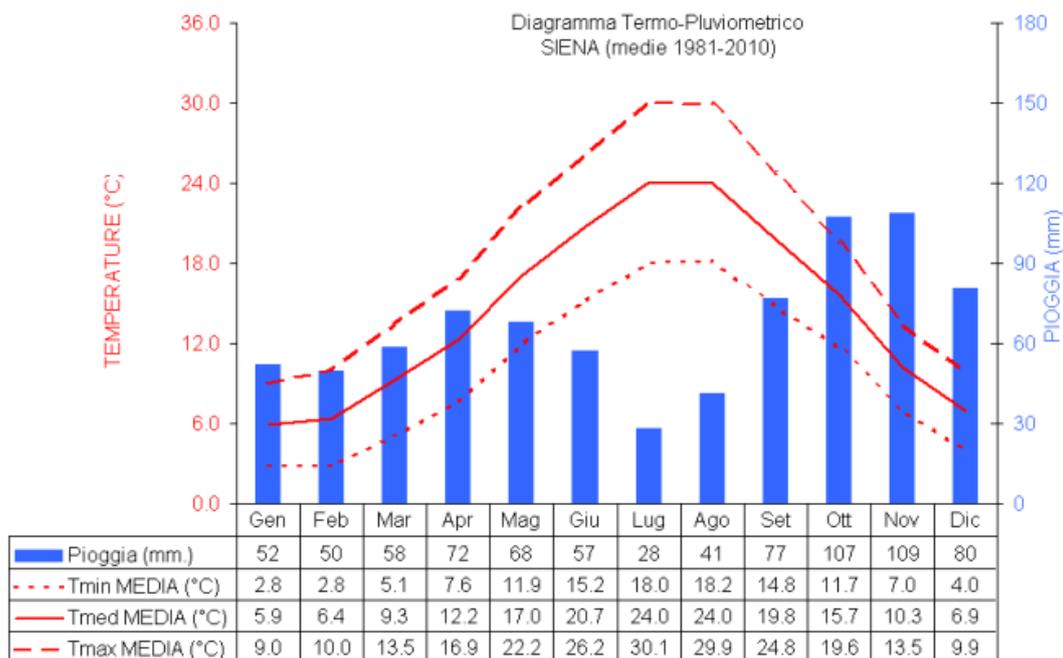
##### Tipologia 3 - Acque di piazzale con stocaggi

Lo stoccaggio nel piazzale esterno può avvenire o all'interno di cassoni scarrabili o in cumuli nell'apposita piazzola di stoccaggio. L'area nella quale sono presenti tali cassoni è una striscia in cemento di 10 m di larghezza a partire dalla recinzione perimetrale del lato Ovest del lotto e per 57 m di lunghezza. Essendo lo stoccaggio di rifiuti attività cui al punto 5 in "Tab. 5. Elenco delle attività di cui di cui all' art. 39 comma 1 lett. a)" dell'allegato 5 alla DPGRT 46R/2008, le AMD scolanti sulle superfici oggetto di stoccaggio sono da ritenersi contaminate (AMDC) e quindi necessitano di pretrattamento in sito primo dello scarico nel recettore, che in questo caso è la pubblica fognatura.

### 3.2. Caratterizzazione meteo pluviometrica del sito

Di seguito il diagramma Termo-Pluviometrico della Stazione di Siena, pubblicato sul sito del LAMMA, serie storica periodo di osservazione 1981-2010.

SIENA CLIMA 1981-2010	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	ANN
<b>Pioggia (mm)</b>	52	50	58	72	68	57	28	41	77	107	109	80	<b>801</b>
<b>Giorni di pioggia</b>	7,0	5,8	7,6	8,8	8,2	6,5	3,3	4,1	6,5	8,0	9,3	8,5	<b>83,6</b>
<b>Medie</b>	7,43	8,62	7,63	8,18	8,29	8,77	8,48	10,00	11,85	13,38	11,72	9,41	<b>9,58</b>



Stazione: Siena Lat: 43.32 Long: 11.31 Quota: 350 m s.l.m. Periodo Dati:1981-2010 Servizio Idrologico Regionale

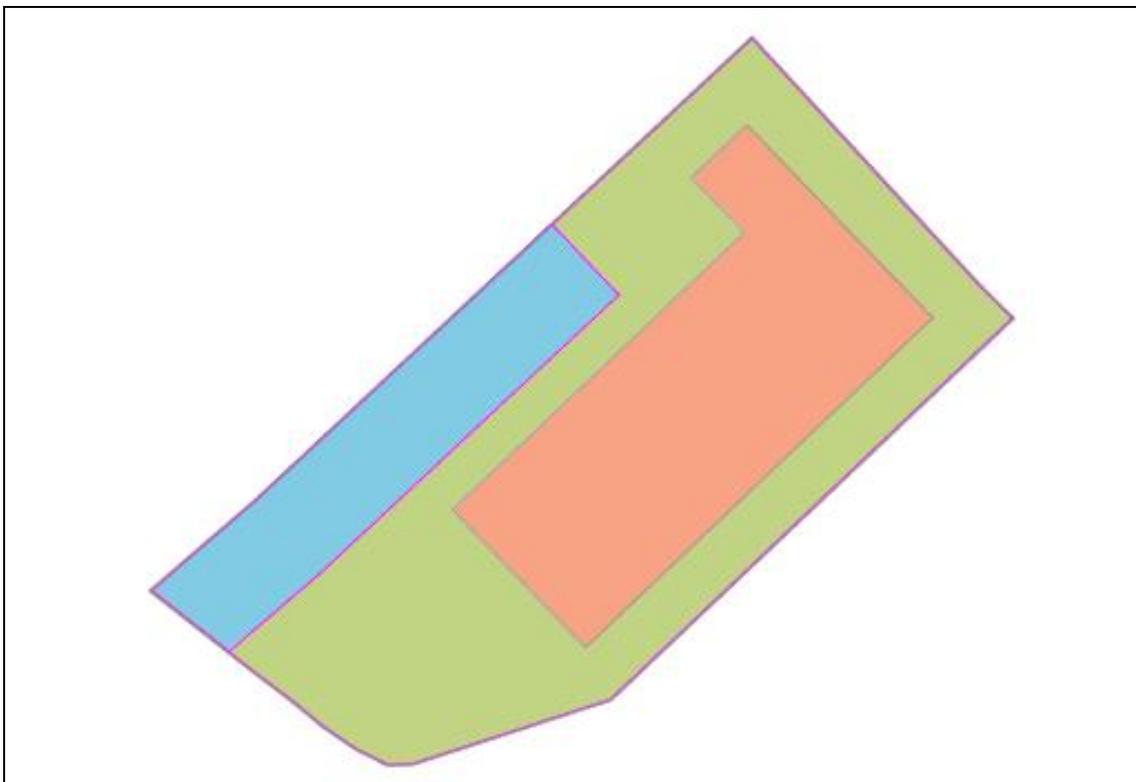
La tabella sottostante riporta gli estremi pluviometrici della serie; in particolare sono caduti 1115 mm nell'anno 2010.

<b>Precipitazioni</b>			
Periodo	Media (mm)	Massimo (mm)	Minimo (mm)
Anno	<b>801</b>	<b>1155 (2010)</b>	381 (2006)
Primavera	199	309 (2010)	104 (1993)
Estate	127	267 (1989)	37 (1993)
Autunno	293	565 (2005)	56 (2006)
Inverno	182	347 (2010)	30 (1992)

Il periodo massimo di piovosità si colloca nel periodo autunnale (media novembre 109 mm). La precipitazione media annuale è di 801 millimetri. Il numero medio di giorni di pioggia è circa 84; è stato ipotizzato che tale valore sia coincidente con il numero di eventi di pioggia (la normativa regionale vigente definisce evento meteorico solo la pioggia caduta a distanza di 48 ore dalla precedente).

### 3.3 Individuazione e misura approssimata superfici scolanti

Di seguito è riportato un estratto della planimetria identificativa delle differenti superfici scolanti presenti nello stabilimento ed una tabella riepilogativa delle corrispondenti estensioni.



<b>SUPERFICI SCOLANTI</b>		<b>mq.</b>
<b>area</b>		
	capannone e annessi corpi di fabbrica	1.065mq.
	piazzale con superficie permeabile	1.550mq.
	platea in cemento	570mq.

### 3.4 Calcolo volumi prodotti

#### Tipologia 1 -Acque nere dei servizi igienici

Gli uffici sono dotati di servizi igienico sanitari, i quali generano a tutti gli effetti acque di tipo domestico; detta tipologia di refluò è recapitata nel recettore previo pretrattamento. L'attività sarà gestita da 5-7 addetti; prendendo il criterio di 1 Ab equivalente ogni 5 addetti, il carico del refluò domestico è inferiore a 2 Ab Equivalenti, corrispondenti a circa 100 m<sup>3</sup>/anno.

<b>Calcolo approssimato volume scarichi domestici annuo</b>	
Rapporto Addetti /Ab. equivalenti	5:1
Scarico giornaliero 1 Ab. Equivalente [l/die]	200
Numero addetti	5-7
Ab. Equivalente	2
Scarico giornaliero domestici [l/die]	400
Giorni/anno	260
<b>Scarico domestico annuo [m<sup>3</sup>/anno]</b>	<b>104</b>

#### Tipologia 2 - Acque di dilavamento non contaminate

V. successivo.

#### Tipologia 3 - Acque di piazzale con stoccaqgi

Di seguito le tabelle riepilogative dei quantitativi di acque di dilavamento prodotte dalle varie superfici scolanti (come indicate nell'estratto planimetrico di pagina precedente) ed i conseguenti volumi di scarico, calcolati con riferimento sia alla piovosità media annua che a quella estrema (2010) della serie storica disponibile alla stazione pluviometrica in esame.

La normativa vigente (art. 2 comma 1 lettera g) LRT 20/2006 prevede che nel calcolo delle AMPP (e delle AMC in generale) vengano stabiliti i coefficienti di deflusso seguenti:

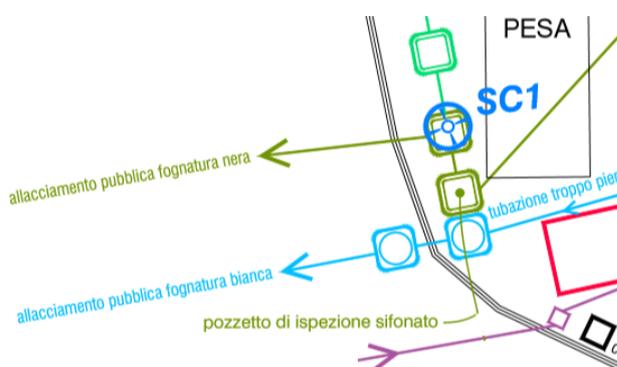
- ✓ 1 per le superficie coperte, lastricate od impermeabilizzate;
- ✓ 0,3 per quelle permeabili di qualsiasi tipo

Area	[m <sup>2</sup> ]	Coeff. Afflusso	Pioggia media annua [mm]	V. medio annuo AMD [m <sup>3</sup> ]	Pioggia max annua [mm]	V. max annuo AMD [m <sup>3</sup> ]
Sup. coperte AMDNC (tipologia 2)	1.065	1	801	853,07	1155	1.230,08
Sup. scoperte permeabili AMDNC (tip. 2)	1.550	0,3	801	372,465	1155	537,075
Sup. scoperte impermeabili AMDC (tip.3)	570	1	801	456,57	1155	658,35

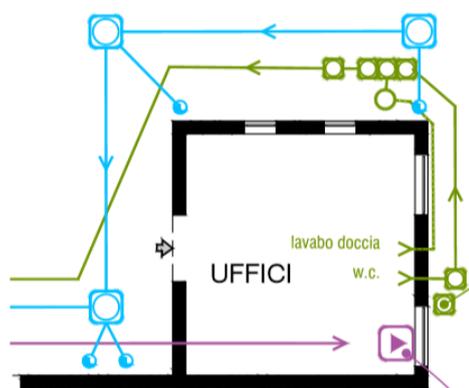
### 3.5 Modalità di trattamento e/o gestione dei reflui

#### Tipologia 1

Come indicato in Tavola 04 GA (**linee verdi oliva**) agli atti dell'istanza di variante art. 208 (e riallegata al presente PGAMD), gli scarichi dei bagni presenti nel locale uffici sono convogliati verso una fossa tricamerale, ed un pozzetto degrassatore, prima di essere scaricate nella fognatura esistente nella strada comunale adiacente al capannone, previo passaggio sifonato di confluenza con le acque meteoriche pretrattate della platea di stoccaggio (**linee verdi**). Il dimensionamento di tale sistema è stato fatto nell'ambito delle pratiche edili per la realizzazione del capannone (2010) e, avendone ottenuto sia il Permesso a Costruire che l'agibilità, se ne desume la conformità alle specifiche del Regolamento Edilizio Comunale.



Allaccio (esistente) alla pubblica fognatura



Schema degrassatore + tricamerale reflui bagni

#### Tipologia 2

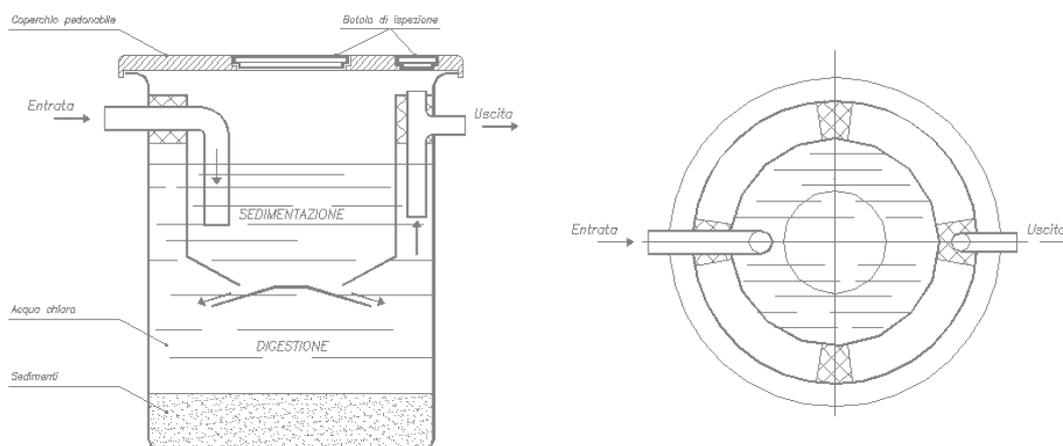
Le acque pluviali ricadenti sulla superficie delle coperture del capannone industriale e della tettoia antistante vengono intercettate da gronde che le indirizzano ai due lati del capannone, ove vengono raccolte e trasferite a terra da calate pluviali verticali in PVC; due tubazioni interrato corrono parallelamente al capannone, lungo i due lati Sud-Est e Nord-Ovest, e raccolgono le calate per recapitare le AMDNC, senza commistione con altri tipi di reflui, recapitante nella fognatura pubblica, senza di trattamento preliminare. Prima dello scarico in fognatura è previsto il passaggio in una vasca di accumulo e recupero delle acque piovane, interrata, collocata in prossimità della pesa, il cui troppo pieno è allacciato alla fognatura bianca.

Le AMDNC dilavanti il piazzale permeabile vanno a graduale dispersione nella pavimentazione stessa.

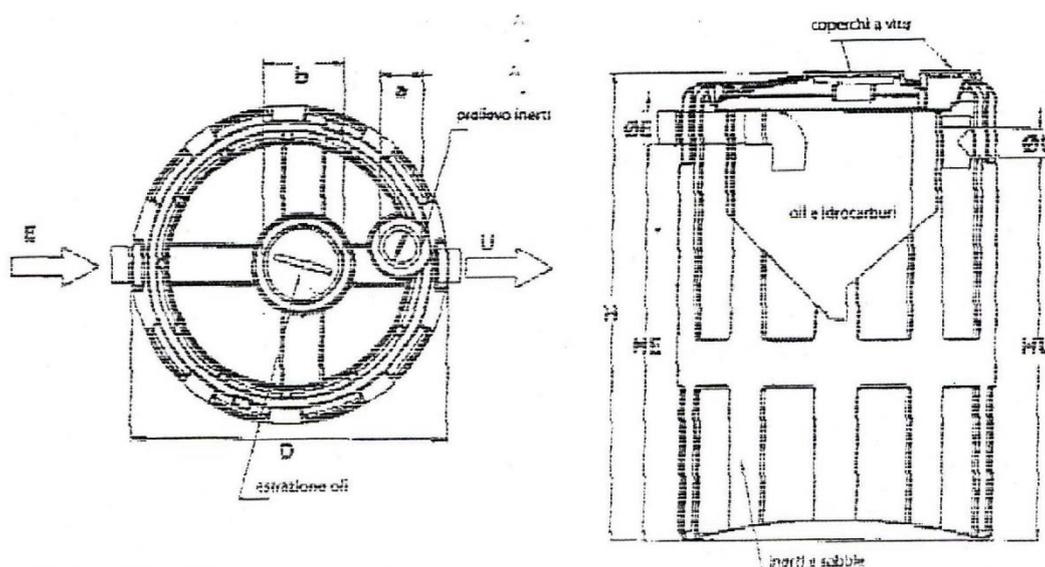
#### Tipologia 3

La platea di alloggiamento dei cassoni scarrabili per lo stoccaggio dei rifiuti è una striscia in cemento di 10 m di larghezza a partire dalla recinzione perimetrale del lato Ovest del lotto e per 57 m di lunghezza, per un totale di circa 570 mq. Le AMDC ricadenti sulla platea di stoccaggio sono raccolte da quattro

griglie collegate tra loro da una condotta che convoglia l'acqua all'impianto di trattamento costituito da una vasca Imhoff e un deoliatore.



Pianta e sezione Tipologico di fossa Imhoff

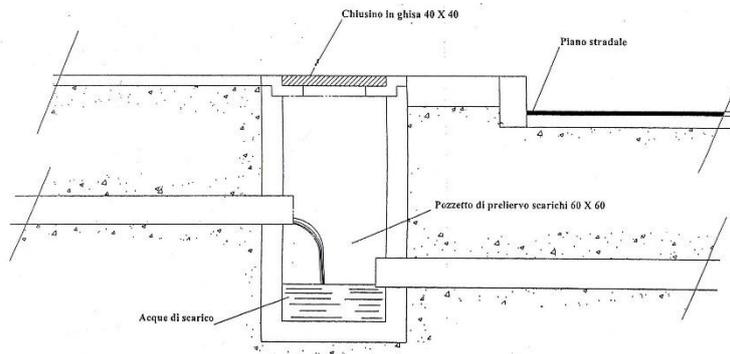
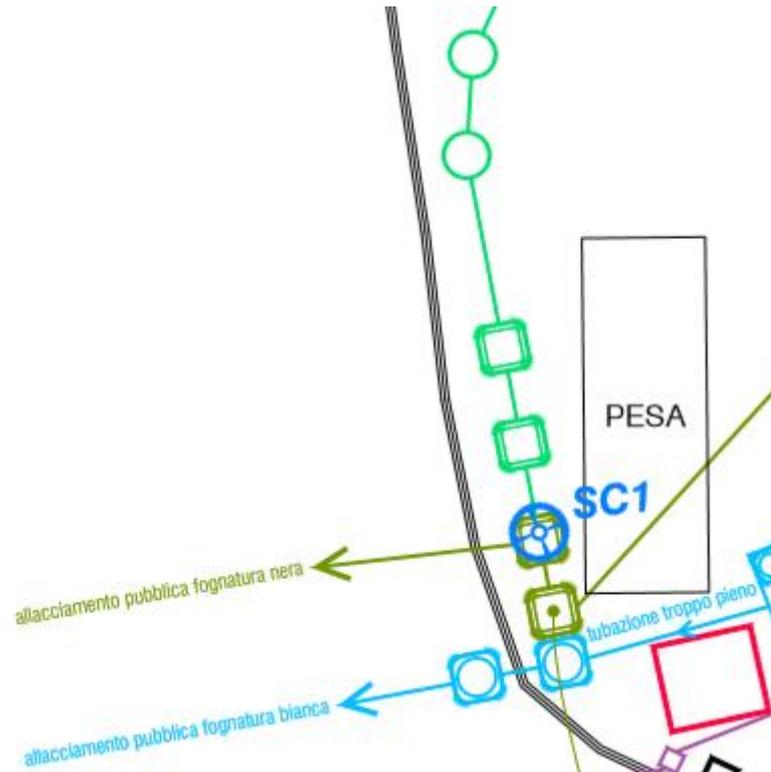


Pianta e sezione Tipologico deoliatore

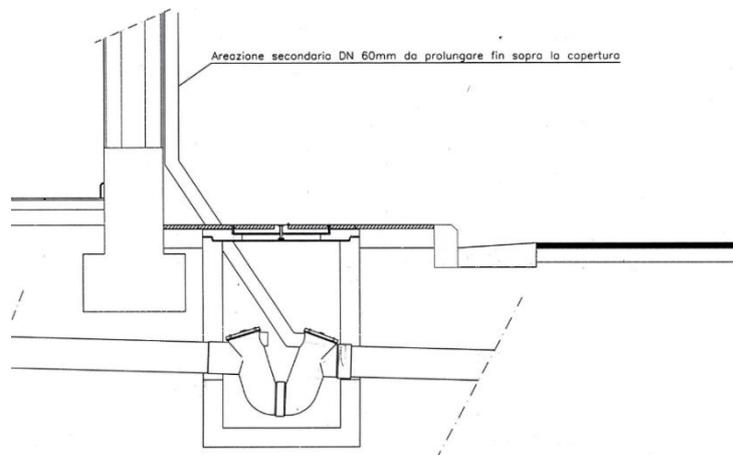
Successivamente ed in linea, sono presenti un pozzetto di prelievo per ispezione che consente il prelievo dei campioni per l'eventuale controllo analitico della qualità delle acque scaricate e conseguentemente il rispetto dei limiti di legge allo scarico, ed infine un pozzetto sifonato nel quale vengono convogliate anche le acque nere derivanti dai servizi igienici. Ribadiamo ed evidenziamo che il pozzetto di campionamento è a monte del pozzetto sifonato di allaccio alla pubblica fognatura nera (SC1) che riceve anche i reflui dei bagni.

**Id. Coordinate Gauss Boaga  
conversione da UTM Google Earth**

<b>Pozzetto di campionamento</b>	<b>PC1</b>	1670438,5 N	4817908,5 E
<b>Pozzetto di Scarico</b>	<b>SC1</b>	1670441,5 N	4817906,5 E



*Pozzetto per l'ispezione ed il prelievo finalizzato al campionamento*



*Pozzetto sifonato di raccordo con le acque nere dei servizi igienici*

### 3.6 Piano di monitoraggio e controllo

#### Tipologia 1

Data la natura domestica del refluo non si ritiene di doverlo sottoporre a monitoraggio.

#### Tipologia 2

Data la natura delle AMDNC non si ritiene di doverle sottoporre a monitoraggio.

#### Tipologia 3

L'effluente verrà monitorato **semestralmente** secondo le modalità e frequenze previste dal PMeC sintetizzato nella tabella si seguito.

PC 1 – Scarico AMPP platea cemento (SC1)						
Parametro	U.m.	Metodo analitico	Limite del metodo	Limite in fognatura	Freq.	Esecutore
pH	mg/l	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	1-13	5.5-9.5	1/180	Lab. Terzo ACCREDIA
SST	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003	nessuno	200 mg/l		
COD	mg/l	APAT CNR IRSA 5130/2003	> 20 mg/l	500 mg/l		
Tensioattivi tot.	mg/l	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 (anionici) UNI 10511-2:1996 + A1:2000 (non ionici)	0.005-100 mg/l	4 mg/l		
Idrocarburi tot.	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	>0.05 mg/l	10 mg/l		
Cadmio	mg/l	EPA 6020A 2007	>0.1 µg/l	0.02 mg/l		
Cromo tot	mg/l	APAT CNR IRSA 3150 B1 Man 29 2003	0.1-4 mg/l	4 mg/l		
Cromo VI	mg/l	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	0.1-4 mg/l	0.2 mg/l		
Nichel	mg/l	EPA 6020A 2007	>0.1 µg/l	4 mg/l		
Piombo	mg/l	EPA 6020A 2007	>0.1 µg/l	0.3 mg/l		
Rame	mg/l	EPA 6020A 2007	>0.1 µg/l	0.4 mg/l		
Zinco	mg/l	EPA 6020A 2007	>0.1 µg/l	1 mg/l		

#### **4. DISCIPLINARE RELATIVO ALLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE E GESTIONE CUI AL PUNTO 3 ALLEGATO 5 DELLA DGRT 46R/2008**

##### ***4.1. Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti***

Le modalità di pulizia e lavaggio delle superfici scolanti sono sintetizzate nei punti seguenti:

- controllo pressoché quotidiano dello stato di pulizia del piazzale ad opera dei piazzalisti; ad ogni fine turno verrà verificata la presenza accidentale sui piazzali di materiali residui non conformi;
- controllo pressoché quotidiano ad opera dei piazzalisti della presenza di eventuali sversamenti liquidi, nel qual caso si provvederà all'applicazione dell'apposita procedura;
- pulizia con eventuale spazzamento dei piazzali esterni, ogni qual volta se ne ravvisi la necessità;

##### ***4.2. Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle AMD***

In aggiunta alle procedure riportate in precedenza, anche per la prevenzione dell'inquinamento delle AMD, verranno previsti ulteriori accorgimenti gestionali quali:

- controllo settimanale dello stato di pulizia, integrità e tenuta della rete scolante e dell'impiantistica di recapito nel recettore finale;
- esecuzione delle movimentazioni, trattamenti e stoccaggi dei rifiuti con le cautele necessarie a prevenire rotture, sgretolamenti, polverizzazioni, e quindi creazione di particolati che possano essere accidentalmente veicolati sui piazzali esterni dalle ruote dei mezzi;
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle superfici scolanti in modo tale che l'usura non vada a modificare, tramite ad esempio alterazione delle inclinazioni e delle baulature di progetto, l'efficienza del sistema di regimazione delle acque meteoriche.

##### ***4.3. Procedure di intervento e di eventuale trattamento in casi di sversamenti accidentali***

Per la gestione degli sversamenti accidentali di inquinanti allo stato liquido come carburanti, olii minerali lubrificanti, dilavabili dalle acque meteoriche, sono previste le seguenti misure:

- creazione di una squadra composta dal almeno un caposquadra ed un operatore debitamente formati ed informati dei rischi connessi all'intervento;
- Dotazione di kit, presso i locali ufficio o altro magazzino ritenuto maggiormente idoneo, completo di prodotto granulare tipo Terra Oil Absorbent (tipologico non vincolante) in sacchi da utilizzare in caso di sversamenti accidentali di olio o di prodotti chimici; sacconi da 100 litri contenenti segatura; D.P.I. specifici (in particolare guanti in gomma, mascherina, occhiali, tuta, scarpe antinfortunistiche) per tutti i membri della squadra di intervento.
- Attivazione di apposita procedura gestionale specifica, secondo le

FASE	AZIONE	SOGGETTO	TEMPO DI ATTIVAZIONE	REGISTRAZIONI E COMUNICAZIONI
FASE 1	Rinvenimento sversamento	Operatore di piazzale	-	-
FASE 2	Segnalazione agli uffici		immediata	Comunicare natura ed entità dello sversamento, stima presunta del tempo intercorso dall'evento accidentale
FASE 3	Segnalazione a capo squadra intervento	Impiegati uffici	immediata	
FASE 4	Vestizione della squadra e acquisizione kit	Squadra intervento	Nel più breve tempo possibile	-
FASE 5	Rimozione della causa dello sversamento	Squadra intervento o operatore di piazzale	Nel più breve tempo possibile	Annotazione ora rimozione causa
FASE 6	Assorbimento del liquido sversato con materiale contenuto nel kit in dotazione	Squadra intervento	Nel più breve tempo possibile	Annotazione ora assorbimento
FASE 7	Confezionamento del materiale utilizzato all'interno di big-bags e deposito in area "sicura"		Nel più breve tempo possibile	-
FASE 8	Lavaggio della superficie interessata con soluzione detergente		A fine assorbimento	-
FASE 9	Comunicazione fine intervento		A fine intervento	Annotazione ora fine intervento
FASE 10	Redazione rapporto evento	Impiegati uffici	Entro giornata lavorativa	Registrare natura ed entità dello sversamento, stima presunta del tempo intercorso dall'evento accidentale
FASE 11	Conferimento dei rifiuti di assorbimento e lavaggio agli impianti deputati allo smaltimento;	Ditta specializzata ed autorizzata al trasporto	Entro limiti deposito temporaneo	Annotazione giorno conferimento



Assorbitore (tipologico)



**REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia**

## **Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

**PIANIGIANI ROTTAMI**



*La cultura del recupero*

**Impianto in loc. Cusona  
Comune di San Gimignano (SI)**

# **PIANO DI RIPRISTINO FINALE**



Committente

**PIANIGIANI ROTTAMI SRL**

Via di Ribucciano 1, 3, 5, 7  
53100 SIENA

Studio incaricato

**SOLUZIONE AMBIENTE SRL**

Via A. Grandi, 2  
50023 TAVARNUZZE (FI)

Autorità competente

**REGIONE TOSCANA  
SERVIZIO VIA – VAS**

Piazza dell'Unità Italiana 1  
50123 FIRENZE

**REGIONE TOSCANA  
Direzione Ambiente ed Energia - Rifiuti**

Via di Novoli, 26  
50127 FIRENZE

Procedure autorizzative

*Variante sostanziale aut. art. 208 Dlgs 152/06 D.D. R. Toscana n° 16245 del 04/10/2019  
Verifica di assoggettabilità a VIA art.19 D.Lgs. 152/2006 e art. 48 L.R.T. 10/2010*

Oggetto

**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI**  
*Località Cusona, Comune di San Gimignano (SI)*

**PIANO DI RIPRISTINO POST CHIUSURA**

I consulenti tecnici incaricati

SOLUZIONE AMBIENTE s.r.l.  
Via Achille Grandi, 2  
50023 TAVARNUZZE - IMPRUNETA (FI)  
C.F. e P. IVA N. 0228281 048 €

LUGLIO 2020



## Sommario

1	Premessa.....	2
2	Azioni propedeutiche alla chiusura.....	3
3	Azioni investigative .....	4

## 1 PREMESSA

Il Piano di Ripristino Post Chiusura di un impianto è finalizzato al recupero del sito ed alla restituzione della sua fruibilità rispetto alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici vigenti. Con riferimento alla vigente strumentazione urbanistica del Comune di San Gimignano, il lotto in oggetto è classificato TP "Tessuto Produttivo Esistente" ai sensi dell'art. 42 del Piano Operativo adottato con Deliberazione Consiliare n. 14 del 22/04/2019. Il presente piano di ripristino è dunque improntato all'obiettivo di restituzione della fruibilità del sito per una nuova attività industriale e/o produttiva.



- TP - Tessuti produttivi esistenti - Art.42
- TP\* - Tessuti produttivi esistenti limitati ad attività di servizio e funzionale all'attività produttiva esistente - Art.42
- AP - Aree per attrezzature e servizi pubblici o di interesse collettivo (esistenti) - Art.50  
(IT: impianto tecnologico, CH: attrezz. religiosa, CM: cimitero, CR: circolo ricreativo/culturale, CQ: centro di quartiere, SC: attrezz. scolastiche, P: parcheggio, Pp: parcheggio privato, IE: isola ecologica, H: presidi socio-sanitari, SP: servizi interesse pubblico)

*Estratto dal Piano Operativo Comunale di San Gimignano – Disciplina degli insediamenti in area urbana*

Per quanto una qualsiasi attività di gestione rifiuti venga inserita nel censimento provinciale dei siti potenzialmente inquinati, in ragione della destinazione d'uso industriale del sito in oggetto, del fatto che l'attività sarà in regime autorizzativo 208 Dlgs 152/06 e dunque sottoposta ad un Piano di Monitoraggio e Controllo fino a cessazione dell'attività, si ritiene che la necessità di redigere un vero e proprio piano di caratterizzazione debba essere valutata solo a seguito della verifica dell'effettivo stato di conservazione del sito a fine attività, oppure al momento in cui

L'applicazione del PMeC dovesse tempestivamente segnalare l'insorgenza di criticità ambientali, che nel caso verranno gestite nei modi e nei tempi di legge ad attività in corso.

I siti industriali sono spesso oggetto di inquinamento a causa di due possibili scenari, talvolta contestuali:

- durante il periodo di attività sono state immesse continuativamente, o per periodi più o meno prolungati, sostanze inquinanti in uno o più dei principali comparti ambientali (aria, acqua, suolo e sottosuolo);
- a chiusura dell'attività vengono abbandonate sostanze inquinanti in magazzini o serbatoi, di cui negli anni si perde conoscenza e traccia, specie se interrati, i quali possono sversare accidentalmente anche a distanza di anni per usura o durante operazioni di demolizione propedeutiche ad una riconversione del sito.

L'attività in oggetto contempla la gestione di rifiuti non pericolosi per cui la natura e le modalità con cui verranno gestiti (obbligatoriamente conformi alle prescrizioni del Dlgs 49/2014) e le limitate operazioni di trattamento effettuate (smontaggio e cernita manuale, triturazioni dei soli RAEE non pericolosi del Raggruppamento R2) rendono scarsa la probabilità di accadimento dello scenario 1. È invece più probabile l'evento accidentale legato allo scenario 2, qualora non si provveda ad azioni preventive.

Il presente piano delinea alcune operazioni da svolgere propedeuticamente alla chiusura a prevenzione dalle situazioni descritte nello scenario 2 e traccia alcune linee guida strumentali all'investigazione dello stato di conservazione del sito a fine attività.

## **1 AZIONI PROPEDEUTICHE ALLA CHIUSURA**

### Step I

A conclusione delle attività di trattamento e di stoccaggio verranno bloccate le procedure di accettazione dei rifiuti ingresso e verranno effettuate le lavorazioni delle ultime aliquote presenti da trattare. Inoltre, dovranno essere rimossi tutti i rifiuti allo stato solido ancora in giacenza.

### Step II

Concluso lo step 1 dovranno essere perlustrati gli impianti e le infrastrutture di servizio dello stabilimento e con particolare riguardo dovranno:

- essere svuotati il comparto di dissabbiatura e disoleazione e il chimico/fisico dell'impianto di prima pioggia;

- essere chiusa la valvola a galleggiante della vasca di accumulo, in modo che non si possa riempire nuovamente;
- essere ripuliti i piazzali, con particolare riferimento ad eventuali residui di inquinanti anche eventualmente creati dalle operazioni di smobilitazione e chiusura.

### Step III

La terza fase sarà di rendicontazione documentale delle operazioni precedenti nonché la stesura di un documento di censimento delle “criticità” dell’attività pregressa. In particolare, dovranno:

- essere censite in una planimetria le aree, i contenitori o gli impianti significativi, intendendo ad esempio quelli in cui siano stati stoccati i vari rifiuti, le aree di lavorazione, gli impianti di servizio dei quali a distanza di anni potrebbero perdersi le tracce (es. vasche di raccolta AMPP);
- essere completati i registri di carico e scarico annotando tutti gli smaltimenti effettuati;
- essere annotate in un registro riepilogativo le azioni propedeutiche eseguite negli step 1 e 2.

## **2 AZIONI INVESTIGATIVE**

### Step IV

Dato che l’attività in oggetto si svolgerà in gran prevalenza al coperto e su pavimentazione impermeabilizzata e sottoposta a continua verifica e manutenzione, e che la tipologia di rifiuti sottoposta a lavorazione sarà costituita da piccoli RAEE non pericolosi e non soggetti ad alcun rischio di sversamento al suolo, si ritiene che eventuali azioni investigative, relative alla verifica della qualità delle acque sotterranee possano essere, in tale contesto, escluse.

Verrà quindi, in questo ultimo step, redatta una relazione di restituibilità del sito a completamento del Piano di Ripristino Post-Chiusura. Non sono previste opere di demolizione o di riconversione edilizia dal momento che le operazioni sopra descritte garantiscono già da sole il ripristino di un sito congruo con la destinazione d’uso industriale successiva.